

I MERCATI

Deutsche Bank affonda le Borse Lo scudo della Bce non basta

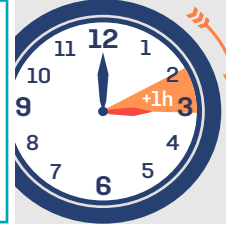
BALESTRERI / ALLE PAG. 2 E 3



FRANCIA

Pensioni, Macron apre Re Carlo rinvia la visita

CECCARELLI / A PAG. 13



Stanotte torna
l'ora legale.

Alle 2 le lancette
si dovranno spostare
un'ora in avanti.

Durerà fino a domenica
29 ottobre.

IL CONSIGLIO UE

LO STRAPPO BONINI / PAG. 4 E 5

Meloni e il Mes, nuova frenata «Ci sono soluzioni più efficaci»



La premier Giorgia Meloni

DIPLOMAZIA

/ PAG. 4 E 5

Torna il dialogo con Parigi Rinvio su migranti e biocarburanti

Non c'è neanche una foto. Un bilaterale lungo oltre un'ora e quaranta, e nemmeno una foto per celebrare l'incontro che ricuce, dopo mesi, un rapporto mai nato, soffocato da anti- che antipatie.

VERSO IL VOTO

I BIG NAZIONALI

/ PAG. 9

Nordio pensa agli uffici sguarniti Bersani festeggia la voglia di sinistra

Stipendi differenziati o assunzioni regionali. Così le idee per risolvere le carenze di organico dei tribunali lanciate da Carlo Nordio. In Friuli e- ri anche Pierluigi Bersani.



FIUMANÒ / APAG. 20

Cosulich vara in Cina la prima nave a Gnl

SANITÀ TRIESTINA. DAL BURLO ALLE TEMPISTICHE, LE POSIZIONI DEI CANDIDATI PRESIDENTI

Nuovo Cattinara la Regione stanzia altri 71 milioni

Fondi totali saliti a quota 280 milioni per il caro materiali In arrivo risorse anche per il futuro campus universitario

Un pacchetto complessivo da 121 milioni 500 mila euro. È la cifra che la Giunta regionale ha approvato ieri per finanziare i lavori di riqualificazione dell'ospedale di Cattinara

e dare il via al nascente campus universitario didattico e di ricerca. La somma si inserisce nei 276 milioni complessivi investiti anche per la programmazione degli hub del

Friuli che comprendono gli ospedali di Udine e Pordenone. Per il maxi cantiere di Cattinara, sono stati stanziati, 71,5 milioni.

TOSQUES / ALLE PAG. 10 E 11

CRONACA

Il personale dei musei domani in sciopero «Paghe troppo basse»

TONERO / APAG. 23



Dai rider ai camerieri Scoperti nei locali 68 lavoratori in nero

SARTI / A PAG. 25

LE IDEE

Se il clima conta come i Ferragnez



PACINI / APAG. 22

BOX AUTO

Bisogno di un parcheggio pratico?

- Via Cumano 7, Ts
- Box singoli/doppi
- Cantine
- Posti auto
- Posti moto
- Possibilità box e posti auto in affitto

CONTATTACI!
040 272 500
b.g.trieste@b.gimmobiliare.it

- BG Real Estate anc
- b.g._red estate

NUOVA REALIZZAZIONE

GEOGRAFIE

Nespoli e la scelta di vivere lo spazio



PESSOTTO / APAG. 32 E 33

Paura sui mercati

Deutsche Bank affonda le Borse

Lo scudo della Bce non basta a spaventare gli speculatori

L'istituto di Francoforte cede l'8,5%, giù tutte le piazze europee. Milano la peggiore
Scatta la corsa a comprare i credit default swap: sono le assicurazioni contro i fallimenti

Giuliano Balestreri

Al termine dell'ennesima giornata nera dei mercati, affondati dal crollo dei titoli bancari travolti dal ciclone Deutsche Bank, è chiaro che a preoccupare i banchieri non sia tanto la solidità degli istituti di credito, quanto l'incapacità del sistema di proteggersi: «Se si innesca la crisi di fiducia – dice un manager di lungo corso –, c'è il rischio che nessuno sia in grado di fermare la speculazione sui mercati». Certo, la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, ha assicurato che il settore bancario è «resiliente perché ha forti posizioni di capitale e liquidità» e l'Eurotower «è pienamente pronta a fornire» supporto al sistema finanziario dell'eurozona, «se necessario».

Ma le rassicurazioni ai mercati non sono bastate. O comunque non sono state sufficienti a mettere un freno alla

Gros-Pietro presidente di Intesa Sanpaolo
«Servono messaggi credibili»

speculazione. A Milano, Piazza Affari ha perso il 2,2%, Parigi ha ceduto l'1,74%, Francoforte l'1,66% e Londra dell'1,26%. Deutsche Bank, dopo esser sprofondata a meno 15%, ha chiuso la seduta a meno 8,5%: a preoccupare gli addetti ai lavori, però, è stata l'impennata dei credit default swap, una sorta di assicurazioni finanziario contro il fallimento di un'azienda. Sono il vero termometro con cui gli investitori misurano il rischio di un titolo: oggi assicurarsi contro il default del debito a cinque anni di Deutsche Bank costa il 2% l'anno, contro l'1,46% di mercoledì scorso. «A giudicare dai movimenti dei Cds e del prezzo delle azioni, gli investitori sono preoccupati per la salute di Deutsche Bank», ha scritto Stuart Graham, analista di Autonomous.

«Deutsche Bank ha modernizzato e organizzato il suo modo di lavorare. È una banca molto redditizia. Non c'è motivo di preoccuparsi» ha detto al termine del Consiglio Ue, il cancelliere tedesco Olaf Scholz sottolineando che i vantaggi di «avere regole e regolamenti severi ormai da diversi anni si stanno vedendo. Il sistema bancario è stabile in Europa».

LE REAZIONI DEI LEADER EUROPEI



“

CHRISTINE LAGARDE

Il settore bancario è resiliente ma noi siamo pronti a fornire liquidità qualora fosse necessario



“

PASCAL DONOHOE

Il nostro sistema non ha problemi c'è abbastanza liquidità La vigilanza e il controllo sono entrambi adeguati



“

OLAF SCHOLZ

Non c'è motivo per preoccuparsi la banca è solida Deutsche Bank non sarà la prossima Svb È molto redditizia

Dopo Svb, Signature e Credit Suisse, a essere colpita dalle vendite in Borsa è stata la tedesca Deutsche Bank



ciando il riacquisto a fine maggio di un'obbligazione da 1,5 miliardi di euro in scadenza a 2028: un'operazione che prima della bufera sarebbe stata interpretata come una prova di forza, ma che ieri i mercati hanno letto come il riacquisto di un asset tossico.

«Le conseguenze dell'azzeramento delle obbligazioni AT1 nel salvataggio del Credit Suisse hanno sollevato interrogativi su una parte fondamentale del finanziamento delle banche» osserva Stuart Cole, capo economista macro di Equiti Capital secondo cui Deutsche Bank non ha mai davvero risolto tutti i suoi problemi.

Intanto, Unicredit ha chiesto alla Bce l'autorizzazione per riacquistare l'emissione At1 da 1,25 miliardi di euro con rendimento 6,625% il 3 giugno, vale a dire alla prima finestra prevista per esercita-

1,5

I miliardi di dollari di bond subordinati che saranno rimborsati dal gruppo tedesco

+30

Il massimo aumento in punti base delle polizze Cds toccato ieri su DB

-4,61%

La contrazione del listino europeo del comparto bancario dell'area dell'euro

Bradshaw (J. P. Morgan AM): «Per combattere l'inflazione la Bce può trovarsi in guai più seri»

«Non ci troviamo all'inizio di una crisi in Europa gli istituti sono ben capitalizzati»

L'INTERVISTA

Francesco Spini

INVIATO A LONDRA

Al principio è stata l'americana Silicon Valley Bank, poi la svizzera Credit Suisse. Ora il mercato nutre sospetti su Deutsche Bank. Il sistema bancario, dopo gli aumenti dei tassi, vedrà nuove crisi? Secondo Myles Bradshaw, managing director di J.P. Morgan Asset Management che da Londra guida le strategie globali nel reddito fisso, «è troppo presto per tirare conclusioni. Detto ciò, gli attuali livelli di stress

del mercato finanziario non sono paragonabili a quelli della grande crisi. In parte per la velocità con cui i regolatori hanno risposto fornendo liquidità al sistema. In parte perché le banche centrali hanno lasciato intendere che non alzeranno i tassi se le tensioni persisteranno».

Vede più rischi nel sistema bancario americano o in quello europeo?

«Difficile dare un giudizio. L'Europa ha un sistema più concentrato che beneficia dall'avere banche più grandi, importanti dal punto di vista sistemico e ben capitalizzate. Negli Usa, accanto a grandi gruppi, c'è un'ampia fetta di banche regionali che hanno un regime normativo diverso dalle banche di

MYLES BRADSHAW
MANAGING DIRECTOR
J.P. MORGAN AM

Italia in posizione diversa dal 2011 ma lo spread può rallentare l'economia prima che altrove

rilevanza sistemica. Forse sono più vulnerabili, ma non sono così significative per l'economia americana. In entrambi i casi l'aumento dei tassi sta creando problemi. Come esattamente ciò stia permeando il sistema è ancora poco chiaro».

L'Abi chiede alla Bce di fermarsi per evitare di indebolire le banche. Ha ragione?

«È il dilemma delle banche centrali. Tramite i tassi bassi e il quantitative easing per oltre un decennio hanno usato le banche per stimolare la crescita e

ora, con i repentini rialzi, stanno creando difficoltà allo stesso sistema finanziario abituato ai tassi zero. Hanno ancora bisogno di frenare l'economia per ridurre l'inflazione per cui non possono fermarsi al primo segnale di stress. Ma sanno anche che, creando un rischio di instabilità finanziaria, possono ritrovarsi con un problema forse ancora più grosso, in termini di recessione. È un esercizio di difficile bilanciamento. Detto ciò, specie in Europa, il capitale delle banche è forte, non mi aspetto un'ondata di aumenti. E molto è stato fatto anche in termini di vigilanza. Perciò non credo che siamo all'inizio di una nuova grave crisi bancaria. È più che altro una questione di volatilità sui mercati che ha a che fare con questa fase di transizione».

Il rialzo dei tassi può tornare a impensierire anche l'Italia?

«Non è quanto stiamo osservando. C'è un cambiamento rispetto al 2011-2012. In primo luogo, la Bce ha tutta una serie di programmi disponibili a supporto del debito sovrano italiano,

L'ANALISI

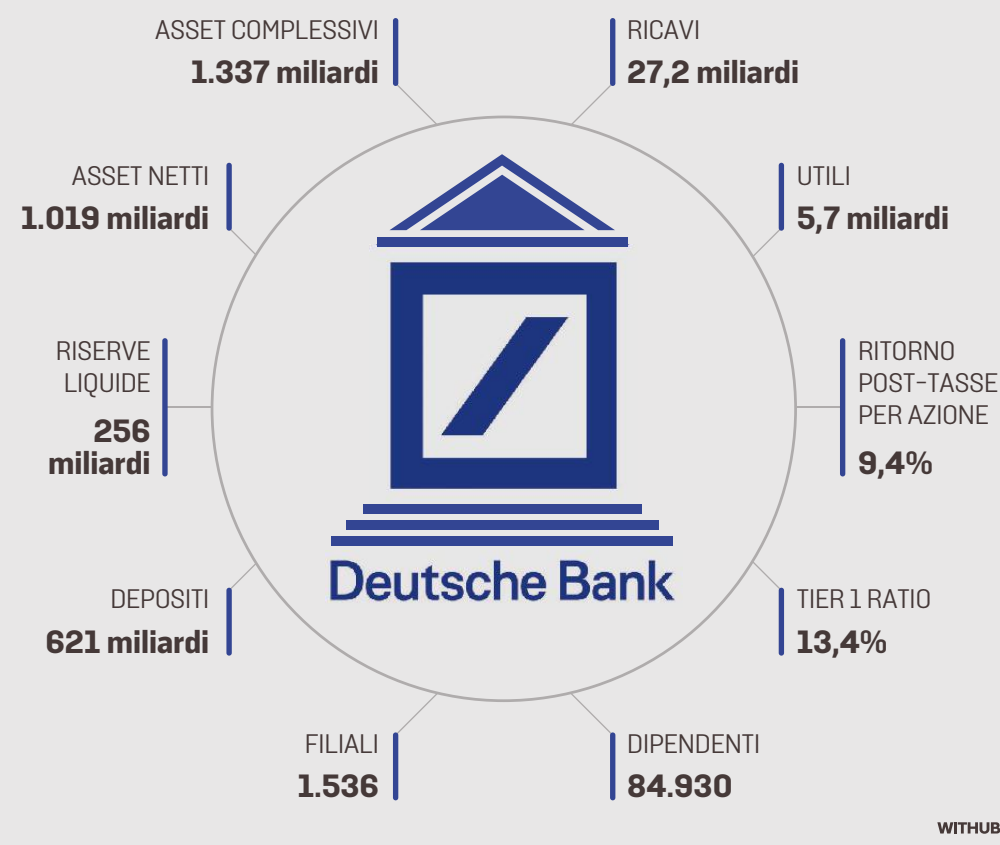
Conti in ordine, ma troppi scandali il colosso piegato dalla sfiducia

Il sistema tedesco finisce sotto attacco degli speculatori per i sospetti del mercato e l'aumento dei tassi di interesse diventa un autogol dopo un 2022 pieno di profitti

STEFANO LEPRI

I NUMERI

Le cifre-chiave del bilancio annuale di Deutsche Bank



«tossici» allo stesso tempo speculando al ribasso su un loro prossimo crollo. Le autorità di controllo Usa la multarono di 7,2 miliardi (proprio miliardi) di dollari, dopo aver minacciato una cifra doppia che sarebbe risultata insostenibile.

In Europa nel 2013 la Deutsche fu sanzionata con altre 5 banche multinazionali per aver truccato i dati del Libor e dell'Euribor, i tassi di riferimento da cui dipendono molte transazioni finanziarie (compresi i mutui a tasso variabile di molte famiglie). Una nuova multa americana, di 600 milioni di dollari, colpì nel 2015 un lavaggio di denaro sporco per 10 miliardi a favore di clienti russi.

C'è entrato perfino il sesso, in transazioni dubbie con il miliardario americano Jeffrey Epstein, quello che scatenò la protesta del «Me too». Più di recente, sempre il Bafin tedesco ha accusato di «malafede» gli impiegati Deutsche che hanno venduto a imprese spagnole derivati finanziari astrusi, convincendole che si sarebbero protette dai rischi di cambio, mentre è avvenuto il contrario.

Aveva promesso pulizia Christian Sewing, da quasi 5 anni amministratore delegato. A raddrizzare i conti c'è riuscito, dopo successive perdite che avevano fatto assegnare alla Deutsche il non invidiato titolo di peggior investimento

GLI ANALISTI: LA BANCA VITTIMA DI UN MERCATO IRRAZIONALE



«Deutsche Bank è vittima di un mercato irrazionale». Ne sono certi gli analisti di Citi e anche quelli di J.P. Morgan: i fondamentali della banca includono capitale solido e coefficienti di liquidità

USA, LA SEGRETARIA DEL TESORO STUDIA LE MOSSE

Yellen convoca il consiglio dei saggi preoccupano le banche regionali

La crisi bancaria e le misure per contrastarla sono state al centro della discussione della riunione straordinaria del Financial Stability Oversight Council (Fsoc) statunitense. Convocato dal segretario del Tesoro Janet Yellen, il consiglio ha preso in esame l'attuale periodo di stress finanziario e le sue implicazioni. Alta è la tensione nell'organismo guidato dallo U.S. Treasury. Il Fsoc ha valutato il grado di pressione degli istituti

di credito americani e le sue vulnerabilità. Non solo a livello regionale, con l'intensa fuga di depositi da First Republic Bank, Western Alliance e da Pacific Western, ma anche su base federale. Elevata è la preoccupazione che possa esserci un contagio verso una o più banche maggiori. Gli occhi degli analisti sono puntati su Wells Fargo, il colosso di San Francisco, che in portafoglio ha una significativa quota di mutui residenziali e commerciali. — F. GOR.



re l'azione d'acquisto. Un'indiscrezione trapelata a mercati chiusi, per dare tempo agli investitori di valutarne l'impatto.

Da Bruxelles è intervenuto anche il presidente francese, Emmanuel Macron, secondo cui «i fondamentali delle banche europee sono solidi». Durante il vertice è stato fatto richiamo all'impegno di completare l'Unione bancaria e l'Unione dei mercati capitali. Così come la ratifica della riforma del Mes, il Meccanismo europeo per la stabilità, che prevede una protezione per affrontare le crisi bancarie.

In Borsa, però, le assicurazioni non sono bastate: l'indice Stoxx del settore ha perso il 3,7%, Socgen ha perso il 6,1%, Commerzbank il 5,4%, Bnp il 5,3% mentre a Piazza Affari hanno pagato il conto più salato Banco Bpm e Unicredit (-4,1%). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da ultimo il «Transmission protection instrument» (Tpi). Ancora più importante è il fatto che c'è stato un salto verso l'unione fiscale dell'Ue, con il Next Generation Eu. Vuol dire che l'Italia non è più così dipendente dal mercato dei Btp, visto che può avere accesso a strumenti di finanziamento a tassi pari a quelli dell'Ue. Ciò premesso, a causa dello spread i tassi italiani saranno più alti che in Germania. Questo porterà ad avere condizioni finanziarie più rigide, con un possibile rallentamento del ciclo economico prima in Italia che nel resto dell'Eurozona».

Fino a quanto la Bce potrà alzare ancora i tassi?

«Ci troviamo probabilmente nella parte bassa di quel territorio in cui i tassi possono essere considerati restrittivi. Non vuol dire che non potranno salire di ancora 25-50 punti base, ma è un indizio del fatto che abbiamo visto la maggior parte della risalita». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

azionario in tutta la Borsa di Francoforte (25 miliardi di euro di perdita negli ultimi vent'anni, secondo il gestore di patrimoni Flossbach von Storch).

Ma i cattivi comportamenti si sono rivelati ben radicati, nonostante gli sforzi. Poiché gli obiettivi in materia di antiriciclaggio erano stati raggiunti solo al 50%, il Consiglio di sorveglianza della Deutsche ha decurtato i compensi dei più alti dirigenti per il 2022. Sewing ha così dovuto rinunciare a 145.000 euro secondo calcoli del Financial Times, comunque poco rispetto al totale.

Insomma, negli anni il malcostume si era radicato a diversi livelli, tanto che non è stato risolutivo nemmeno destinare centinaia di impiegati al controllo interno. Quattro anni fa il governo di Berlino, in cui l'attuale cancelliere Olaf Scholz era ministro delle Finanze, aveva pensato a qualcosa di simile a quanto fatto in Svizzera la settimana scorsa.

Tuttavia, la fusione con l'altro gigante nazionale in difficoltà la Commerzbank, non si fece per vari motivi, non ultimo dei quali le scarse prospettive di redditività. Dalla grande crisi finanziaria del 2008 lo Stato tedesco della Commerzbank è azionista di maggioranza relativa; vorrebbe vendere il pacchetto e non ci riesce perché realizzerebbe una forte perdita.

Se tutta la Germania trema davanti alle traversie di questi giorni della Deutsche è perché tutto il suo sistema creditizio non è robusto, al di là delle vanterie. Nell'ultimo decennio, la profittabilità delle banche tedesche nel loro insieme è stata inferiore perfino a quella delle italiane, nach'esse poco brillanti. Sono anzi, le tedesche, «fra le meno redditizie in Europa» e «intente a massimizzare i benefici degli interessi interni piuttosto che i profitti» afferma, in termini insolitamente crudi, il più recente rapporto del Fondo monetario internazionale, datato 16 agosto 2022. Di che si tratta? Casse di risparmio quasi tutte sotto l'ala del potere politico locale, soprattutto.

Due colossi malati e un pulviscolo di aziende di credito locali, pubbliche come le Casse o cooperative: gli stessi tedeschi sono coscienti che un sistema così non può essere un modello per l'Europa. Però resistono con tutte le forze a completare l'unione bancaria europea, che potrebbe rendere tutti più forti di fronte alle follie dei mercati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide europee

La premier ribadisce il no alla ratifica del Meccanismo di stabilità ma si dice ottimista sul dossier immigrazione: «Il tema resta centrale»

Meloni frena sul Mes «Esistono strumenti che sono più efficaci»

LA GIORNATA

Emanuele Bonini / BRUXELLES

Su immigrazione e centralità italiana in Europa passi avanti, sul Mes invece nessun passo indietro. Tra tensioni vecchie e distensioni nuove il vertice del Consiglio europeo secondo Giorgia Meloni è all'insegna delle priorità nazionali. «Abbiamo lavorato bene», il bilancio tracciato dal presidente del Consiglio, che si distingue per la costruzione di nuove relazioni con la Francia e il «no» alla ratifica del trattato che riforma il Meccanismo europeo di stabilità, l'organismo intergovernativo pensato per aiutare Stati e banche in difficoltà. Il summit segna lo scontro tra Italia e i suoi partner.

Tema non all'ordine del giorno, quello del Mes, che pure il presidente dell'Eurogruppo, Paschal Donohoe, tiene a sollevare prima dell'inizio dei lavori. «È importante ratificare la riforma del Mes per garantire che il fondo di risoluzione unico abbia il sostegno concordato dall'Ue». Esterna-

“

GIORGIA MELONI

Sui migranti
abbiamo impresso
un cambio
di passo
Ora agire sui flussi

Il Recovery fund?
Non vedo rischi
per il pagamento
della prossima
tranche

zioni a cui Meloni replica a fine giornata. «La materia non va discussa a monte ma a valle e nel contesto nel quale opera», la premessa cui segue la precisazione. «Ci sono strumenti che sono più efficaci». In tema di paracadute «il Mes è la Cassazione, il primo e il secondo grado sono l'unione bancaria». Un modo tra l'elegante e il forbito (la Corte di cassazione è il vertice della giurisdizione, responsabile per le sentenze di ultima istanza, ndr) per ribadire la ferma contrarietà al completamento dell'iter di approvazione.

Le frizioni sul Meccanismo di stabilità sono controbilanciate dai risultati che l'inquilino di palazzo Chigi ottiene su altri fronti, primo fra tutti il sempre delicato dossier immigrazione. Il tema «resta centrale», tanto è vero che «se ne parlerà ancora a giugno» a dimostrazione che «c'è una continuità» e che a livello europeo «c'è una buona fede nell'affrontare questa materia» su cui, garantisce, «abbiamo impresso un cambio di passo». Adesso, assicura Meloni, «lavoriamo sulla concretezza degli strumen-



La presidente del Consiglio durante l'incontro con la stampa a Bruxelles

ti» da usare per fermare i flussi, inclusa la cooperazione con la Tunisia.

Qui l'Italia trova la disponibilità dei partner, a partire da

**Soddisfazione
per la convergenza
con la Germania
sull'automotive**

quello francese. La due giorni di summit sancisce una rinascita nei rapporti, assicura la capo di governo. Tra Italia e Francia non ci sono divergen-

ze. Al contrario «mi pare che ci sia voglia di collaborare su materie di interesse strategico come la questione migratoria, le materie industriali, e l'energia. Per soddisfare l'agenda sostenibile dell'Ue, «indipendentemente da quella che può essere la scelta italiana in tema di nucleare, se le altre nazioni vogliono utilizzare un'altra tecnologia che rispetta determinati target è giusto che lo possano fare». La sponda sull'atomo in cambio del sostegno sull'immigrazione.

L'Italia in Europa secondo Meloni è protagonista, an-

che laddove i risultati non appaiono evidenti. È il caso del confronto sullo stop al motore tradizionale dal 2035 per auto e furgoni, su

**Nessun timore
sul pagamento
della prossima
tranche del Recovery fund**

cui si gioca una partita sui biocarburanti che «non è affatto persa». Perché «c'è stata una convergenza tra Italia e Germania per dire che non

Nei prossimi mesi la trattativa per i tasselli mancanti: Roma vuole la garanzia sui depositi

L'Europa irritata per il ricatto «Così ostacola l'unione bancaria»

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

«**S**e l'Italia pensa di poter usare la ratifica del Mes come arma di ricatto per la trattativa sull'unione bancaria, finirà per complicare ulteriormente un negoziato che già si preannuncia difficile». Al termine dell'Eurosummit, una fonte Ue qualificata storca il naso davanti alla strategia che Giorgia Meloni ha ormai svelato ufficialmente: tenere in ostaggio la riforma del Mes per cercare da un lato di strappare condizioni più favorevoli nella riforma del Patto di Stabilità, ma soprattutto per portare a casa un sistema europeo per garantire i depositi bancari (Edis), che continua a essere osteggiato dalla Germania e dagli altri Paesi del



PASCHAL DONOHOE
PRESIDENTE
DELL'EUROGRUPPO

Bisogna assicurare
che in caso
di difficoltà bancarie
non paghino
i contribuenti

Nord Europa.

La premier ha giustificato questo atteggiamento con una teoria che ha sorpreso diversi partner Ue: la funzione di rete di protezione per le banche che è stata assegnata al Mes



MARK RUTTE
PRIMO MINISTRO
DEI PAESI BASSI

L'attuale sistema
di sorveglianza è
abbastanza forte, ma
dobbiamo compiere
ancora gli ultimi passi

con la riforma (il cosiddetto «backstop») rappresenta solo «la Cassazione» in caso di crisi, ossia l'ultimo grado di giudizio. Mentre i tasselli che mancano per completare l'unione bancaria – come la cornice nor-

mativa comune per gestire le risoluzioni bancarie e appunto l'Edis – rappresenterebbero il primo e il secondo grado. In sintesi: la loro funzione sarebbe propedeutica a quella del «backstop», pensato per consentire al Mes di fornire liquidità al Fondo di risoluzione unico, e dunque andrebbero approvati per primi.

Tra chi non la pensa come Meloni c'è anche Paschal Donohoe, il presidente dell'Eurogruppo, che ieri si è presentato all'Europa Building con un messaggio chiaro: «Abbiamo bisogno di garantire che il Fondo di risoluzione unico abbia il sostegno necessario» perché «bisogna assicurare che in caso di difficoltà bancarie non dovranno essere i contribuenti nazionali a pagare». Per questo motivo l'irlandese ha nuovamente invitato l'Italia a completare la ratifica della riforma del Mes che «giocherà un ruolo prezioso nel modo in cui potremo rafforzare la nostra col-



Ursula von der Leyen e Christine Lagarde all'Eurosummit

laborazione per tutti». E quel «per tutti» ha un significato preciso: in questo momento l'Italia sta privando le banche di tutta l'Eurozona di una rete finanziaria di salvataggio.

Per questo le tensioni sul sistema bancario delle ultime settimane sono tra i motivi principali che hanno spinto i vertici delle istituzioni Ue a fare pressing sull'Italia. E le fibrillazioni di ieri che hanno colpito gli istituti di credito europei, proprio nelle ore in cui i leader erano riuniti a Bruxelles, sono un ulteriore campanello d'allarme. Ma per il governo italiano non

c'è motivo di affannarsi: prima si discute del resto e poi, forse, potrà arrivare il via libera.

Nel suo intervento, Christine Lagarde non avrebbe fatto alcun riferimento diretto alla ratifica del Mes. Ma la presidente della Bce ha invitato i governi ad approvare al più presto i tasselli mancanti dell'unione bancaria, incluso il sistema europeo di assicurazione dei depositi. Un appello che gli stessi capi di Stato e di governo hanno sottoscritto nella dichiarazione approvata ieri dall'Eurosummit. Dopo la premessa per dare rassicurazioni

Le sfide europee

LA SCHEDA

Cosa è il Fondo “Salva Stati”

Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) è un’istituzione finanziaria intergovernativa di cui fanno parte i Paesi dell’Eurozona. Viene anche chiamato “Fondo salva-Stati” perché eroga prestiti a tassi agevolati o linee di credito ai Paesi che si trovano in difficoltà finanziaria. Negli anni scorsi i Paesi dell’Eurozona hanno negoziato una riforma che, tra le altre cose, assegna al Mes il ruolo di “backstop”, trasformandolo in una rete di sicurezza finanziaria per il Fondo di risoluzione unico per le crisi bancarie. La riforma è stata sottoscritta da tutti gli Stati membri nel gennaio del 2021, ma per entrare in vigore deve essere ratificata da tutti i parlamenti nazionali. Al momento manca all’appello soltanto quello italiano. —

c’è solo l’elettrico», e dunque le cose «stanno andando bene». Così come vanno sul piano interno, per quanto riguarda l’attuazione del piano per la ripresa e la concessione dei soldi del Recovery fund che lo finanzia. «Non vedo rischi per il pagamento della prossima tranche», perché il Paese «sta portando avanti un lavoro serio», che è «apprezzato» dalla presidente della Commissione Ue e che continuerà. «Abbiamo ereditato una situazione che ci impone di lavorare molto velocemente». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

sulla solidità (“L’Unione bancaria ha notevolmente rafforzato la resilienza del sistema bancario Ue, che è resistente, con solide posizioni di capitale e liquidità”), la dichiarazione riconosce che restano dei passi avanti da fare: «Chiediamo di proseguire gli sforzi per completare la nostra unione bancaria, in linea con la dichiarazione dell’Eurogruppo del 16 giugno 2022».

Ora la palla è nelle mani del-

Le fibrillazioni che ieri hanno colpito le banche ulteriore campanello d’allarme

la Commissione, che però pare intenzionata a muoversi in due fasi. Prima il cosiddetto Cdm, ossia il quadro di norme comuni per gestire la crisi bancaria, che dovrebbe armonizzare anche l’uso dei vari sistemi nazionali di assicurazione dei depositi. E poi una nuova proposta per introdurre un sistema unico europeo per proteggere i correntisti. Uno strumento che finirebbe per mutualizzare il rischio e che per questo la Germania continua a respingere dal 2015. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Bruxelles tutto rinviato

Nessun risultato su migranti e biocarburanti, ma c’è intesa con Macron
L’Italia aiuterà Parigi sul nucleare in cambio di una mano sulla Tunisia

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Non c’è neanche una foto. Un bilaterale lungo oltre un’ora e quaranta, e nemmeno una foto per celebrare l’incontro che ricuce, dopo mesi, un rapporto mai nato, soffocato da antiche antipatie e troppe incomprensioni. Strano, se non fosse che è per una pura e non più rinviabile convergenza di interessi che Giorgia Meloni e Emmanuel Macron si sono finalmente incontrati.

Da soli, senza nessuno attorno, due calici di champagne, come si usa tra leader che si conoscono da tempo. Non loro, che solo ora si concedono il tempo di far cadere le barriere politiche costruite negli anni. Poco prima delle 23 di giovedì, il presidente francese e la presidente del Consiglio si chiudono in una stanza dell’hotel Amigo, a due passi dalla Grand Place di Bruxelles. Gli staff restano al piano terra, al bancone del bar, o sui divanetti, a godersi un drink. A pochi metri, seduto al centro di un tavolo c’è Olaf Scholz, il cancelliere tedesco. Sorridente, rilassato, completamente indifferente a cosa stanno dicendo i due colleghi, un piano più su. Eppure è anche di lui che stanno parlando. E lui lo sa. Le distanze tra Berlino e Parigi su economia, industria ed energia favoriscono il riavvicinamento tra Macron e Meloni.

I diplomatici italiani e i membri dello staff vagano ingannando il tempo. Piero Benassi assapora le ultime ore da rappresentante permanente presso l’Ue raccontando aneddoti su quella straordinaria epopea che furono i sei giorni e le cinque notti di negoziati per il Recovery, nel luglio 2020, quando vestiva i panni di consigliere diplomatico di Giuseppe Conte. Nessuno si immagina che il faccia a faccia tra Meloni e Macron durerà quasi due ore. Per il manuale d’istruzione della diplomazia non è andato male. E, d’altronde, come potrebbe? I due leader sono costretti a parlarsi.

Hanno bisogno l’una dell’altro. E per Meloni è forse il risultato più importante di questi due giorni brussellesi. Macron ha un Paese in fiamme. I francesi le rivoluzioni le fanno sul serio, non sul carretto allegorico del trasformismo italiano che muta la pelle ai populistici appena varcano il palazzo del governo. Più che Meloni e Macron, Italia e Francia hanno tanto da dirsi. Sono i due Paesi europei che hanno il maggiore peso nel Nord Africa. Di questo si parla all’Amigo. Della Tunisia, che è un braciere, e ha bisogno di sol-



La premier Meloni e il presidente Macron (FOTO D’ARCHIVIO)

di e stabilità. Di ondate di migranti che potrebbero arrivare a centinaia di migliaia, provocando «una crisi senza precedenti, entro l’estate», ripete la premier, terrorizzata.

Se si traccia un bilancio del Consiglio europeo, Meloni non ha ottenuto granché sull’immigrazione. Un impegno a parole, una frase nelle conclusioni finali che promette una «rapida attuazione» delle misure proposte dal piano di Ursula von der Leyen, presidente della Commissione europea. Tutto rinviato a giugno, visto che tra le delegazioni riunite all’Europa Building si fa notare che a fine anno la legislatura sarà di fatto conclusa, e molte promesse resteranno tali.

Nei mesi della campagna elettorale per il voto europeo del 2024, ci sarà la risacca della propaganda. Ogni partito tornerà a raccontare come può quello che è stato fatto o non fatto dall’Europa. E Meloni si troverà a dover spiegare quanto è stata in grado di inci-

dere a Bruxelles. Al termine del vertice la premier evita la conferenza stampa. Preferisce il formato del doorstep, tredici minuti di domande e poi via.

Ed è qui che fa capire che nei prossimi due mesi il governo farà di tutto per lavorare a rendere «concreti» i risultati «per il prossimo Consiglio, a giugno». Non si fida, è chiaro. Pretende il rafforzamento dei confini marittimi e che venga scongelato il fondo Fmi per la Tunisia. Di concreto, al momento, però, ci sono solo le garanzie di Macron, che al pari di Meloni è interessato a evitare che i flussi da Tunisia sfuggano di mano. «Coopereremo» le promette, e la prima prova sarà la missione congiunta dei ministri dell’Interno.

A sua volta, Macron chiede una mano sul nucleare. Sta lottando con i tedeschi – i Verdi che sono al governo di Berlino frenano – per inserire l’atomo tra le energie pulite. Meloni è aperta. Non lo chiamerebbe mai «scambio», ma assomiglia molto a qualcosa del genere: l’I-

BOOM DI ARRIVI A LAMPEDUSA

Nuova strage al largo della Tunisia affonda barcone, 34 persone disperse

Una nuova strage è avvenuta nel Mediterraneo mentre un fiume di migranti si sta riversando sulle coste italiane. Al largo della costa tunisina trentaquattro migranti provenienti da Paesi dell’Africa sub-sahariana risultano dispersi dopo che la barca sui cui viaggiavano è affondata: sul barcone, segnalato da Alarm Phone si trovavano 38 persone, di cui quattro sono riuscite a salvarsi.

La rotta tunisina sta gonfiando i numeri degli arri-

vi. A Lampedusa in poche ore si sono registrati venti sbarchi di oltre novecento naufraghi mentre la Guardia Costiera ha operato soccorsi in area Sar anche nel mar Ionio e la Geo Barents di Medici Senza Frontiere ha recuperato altri rifugiati nel Mediterraneo. Sono un migliaio i migranti giunti (altri 190 in arrivo nelle prossime ore a Bari) in Italia a bordo di barconi, messi in salvo dalle autorità italiane o dalle ong nell’arco di mezza giornata. —

I TEMI

1

La crisi della Tunisia

È stato un tema centrale del faccia a faccia: prevista una missione congiunta

2

Il patto di stabilità

La premier vuole risaldare l’asse con Parigi per isolare la Germania

3

Il nucleare

Per Macron il nucleare francese può raggiungere gli obiettivi climatici: ok di Roma

talia aiuta Parigi sul nucleare in Europa, e il presidente francese fa lo stesso sulla Tunisia e sui biocarburanti per le auto, bocciati dall’Ue nonostante le lamentele italiane. Più facile invece, per i due leader, essere d’accordo sugli aiuti alle imprese e sul nuovo Patto di stabilità, su una riforma che piace poco a entrambi i governi, gravati da un debito che vogliono più diluito.

La discussione sull’economia per Meloni è delicata. Perché porta direttamente ad affrontare il nodo del Mes. Non con Macron, ma in coda al vertice. Sul Meccanismo europeo di stabilità la premier continua a fare quello che hanno fatto Giuseppe Conte e Mario Draghi prima di lei. Prende tempo. Due mesi fa il Tesoro era quasi pronto al via libera, e invece adesso Meloni subordina la ratifica del nuovo trattato che regola il fondo salva-Stati alle altre riforme economiche, alla governance, all’Unione bancaria. Ieri, tra i giornalisti, circolava un video del 2019. La futura premier era con il suo partito fuori da questo palazzo a manifestare contro il Mes. Le resistenze di Meloni e il suo imbarazzo – l’Italia è l’unico Paese a non aver ancora ratificato il trattato – si spiegano anche con quelle immagini. Super giù, potrebbe passare un anno prima di licenziare il nuovo Patto di stabilità. Se Meloni strapperà tempo all’Europa, sfruttando un veto implicito sul Mes come elemento di negoziazione sugli altri tavoli economici, allora questo temporeggiare, secondo gli uomini della premier, avrebbe un altro vantaggio. La Meloni di oggi, presidente del Consiglio, non dovrà spiegare prima delle Europee perché è stata costretta a capitolare sulla ratifica del Mes. E non dovrà spiegarlo soprattutto alla Meloni di ieri, che a pochi metri da qui, in piazza, la definiva «una resa incondizionata ai tedeschi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SETTIMANA

BRUNO MANFELLOTTI

Quanta fatica per Giorgia Meloni l’europea

Non basta dirsi fermamente atlantisti. Non basta la scelta decisa a favore dell’Ucraina. Ha bisogno di superare altri esami, Giorgia Meloni, se vuole sedere da protagonista al tavolo dei Grandi d’Europa. Lo dicono i risultati dell’ultimo vertice dell’Unione, niente affatto esaltanti.

Sotto esame a Bruxelles, sotto esame a Roma. L’argomento principale è sempre e ancora quello dei migranti per i quali si invoca una “soluzione europea” ma che i paesi europei non sanno o non vogliono trovare: Meloni, che fu sovranista incallita, paga oggi il sovranismo altrui, proprio quello dei suoi amici ungheresi e polacchi. Anche il premier olandese Mark Rutte, accolto a Roma due settimane fa con grandi onori e sorrisi, sull’argomento non sente storie, anzi insiste: i migranti se li tenga il paese dove sbarcano. Cioè l’Italia. Solidarietà zero. Con la Francia le cose non vanno molto meglio: troppe e troppo violente le polemiche delle settimane scorse, in extremis e senza grandi risultati il vertice di giovedì con Macron.

Sarà pure che l’Europa ha altro a cui pensare, soprattutto alla guerra in Ucraina, alle sue conseguenze nefaste sull’economia, e adesso pure ai venti di una nuova crisi bancaria e finanziaria che soffiano perfino nella Germania della Deutsche Bank, paese che fu un tempo sinonimo di solidità ed efficienza. Ma pesano anche i “no” del governo Meloni, spesso di bandiera e quindi quasi sempre vani. Breve elenco necessariamente incompleto: no alla ratifica e alla riforma del Mes, il meccanismo europeo di stabilità che pure, una volta approvato, Meloni dice che non userebbe mai; no al progetto europeo della casa ecologica; no alla decisione di fermare nel 2035 la produzione di auto a benzina e diesel; scarsa partecipazione e nessun peso nella trattativa per la riforma del patto di stabilità dalla quale possono ora venire nuovi guai per il debito italiano. Progetti che andranno avanti senza di noi.

Bisognerebbe aggiungere i ritardi nell’attuazione del Pnrr, con tutto quel tempo speso a chiedere più soldi senza affrettarsi a presentare i progetti per i quali i finanziamenti ci sono. Ma questo fa parte del capitolo “compiti a casa”, molti neppure avviati: pesa l’immane debito pubblico, ma non si vede un virtuoso percorso di rientro, anzi continua la costosa politica dei bonus; la lotta all’evasione fiscale sta avendo buoni risultati, ma è smentita dalla politica della flat tax, dei condoni evidenti o mascherati, dei favori a lavoratori autonomi e altre categorie di riferimento. E poi Meloni deve fare una gran fatica a convincere Salvini e Berlusconi a tenere la barra dritta sulla questione Ucraina. Decisioni altalenanti e contraddittorie. Che a Bruxelles fanno molto rumore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide dell'economia

Pnrr Italia alla stanga

Mattarella cita De Gasperi sul piano di investimenti in ritardo
«Divario tra Nord e Sud, far crescere le aree meno sviluppate»

IL CASO

Ugo Magri / ROMA

Sul piano di riforme concordato in Europa «è il momento di mettersi alla stanga», esorta Sergio Mattarella con un appello vigoroso che si indirizza a tutti senza eccezioni, ma certamente interpella in primo luogo il governo. I ritardi nell'at-

tuazione del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) stanno mettendo in serio pericolo le prossime rate del finanziamento Ue. Sono in ballo 19 miliardi della terza tranche e 16 della quarta che, continuando a passo di lumaca, l'Italia non riuscirà a incassare con conseguenze di vaste proporzioni.

Quando si insediò, Giorgia Meloni fu lesta a incolparne il predecessore Mario Draghi

del quale era all'opposizione; ma quattro mesi dopo, stando alla relazione semestrale appena presentata dalla Corte dei conti, i progressi non fanno ben sperare. Sono in corso contatti con Bruxelles per chiedere altro tempo e, soprattutto, per strappare una revisione degli obiettivi del Pnrr che vengono considerati in alcuni casi troppo ambiziosi da mettere in pratica, in altri da rivedere alla luce della crisi



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ieri a Unioncamere

energetica. Il capo dello Stato è al corrente delle fitte negoziazioni che vedono protagonisti il commissario Ue Paolo Gentiloni e il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto; certamente tifa per il buon esito; avverte tuttavia il bisogno di dare una sveglia generale rilanciando le parole che Alcide De Gasperi, grande statista democristiano del dopoguerra, pronunciò quando si trattava di ricostruire l'Italia dalle ma-

serie: «È il momento di mettersi alla stanga», oggi si direbbe di dare il massimo per raggiungere gli obiettivi.

Non è l'unico richiamo che Mattarella ha lanciato ieri a Firenze, intervenendo alla Conferenza nazionale delle Camere di commercio. Con molto garbo il presidente ricorda l'esistenza di una questione meridionale irrisolta che, lascia sottinteso, non potrebbe essere sacrificata sull'altare dell'e-

goismo territoriale. Oltre alle note disuguaglianze sociali, segnala, c'è quella «fondamentale» tra Nord e Sud. Il progresso dovrà riguardare in futuro «tutto il Paese», senza trascurare le aree interne «con il loro potenziale sottosviluppato di crescita», ribadisce Mattarella. Appena due giorni fa aveva autorizzato il governo a presentare in Parlamento il ddl sull'autonomia differenziata, e la sua firma era stata festeggiata dalla maggioranza di governo, quasi che significasse un via libera preventivo; alcuni avversari della riforma se n'erano invece dispiaciuti. In entrambi i casi però l'enfasi appare fuori luogo, perché nella prassi è estremamente raro che il capo dello Stato blocchi un disegno di legge prima ancora che il Parlamento ne discuta; semmai lo valuta una volta approvato.

Osserva il costituzionalista Stefano Ceccanti: «In astratto non si può neanche escludere che lo stesso disegno di legge autorizzato dal presidente sia poi soggetto a un rifiuto di promulgazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL DOSSIER

Tremila Comuni non riescono a spendere così 16 miliardi di euro restano nel cassetto

Molti municipi sono senza personale e capacità di farsi carico dei progetti assegnati
La Corte dei Conti avverte: «Concentrarsi sulle opere con più chance di essere terminate»

Paolo Baroni / ROMA

Il pacchetto vale oltre 60 miliardi di euro, sono infatti quasi 110mila i progetti che i 7.903 comuni che beneficiano dei fondi del Pnrr devono mettere a terra. Il problema, avverte la Corte dei conti nella sua relazione semestrale sull'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza che verrà presentata martedì prossima, è che la Stampa è in grado di anticipare, è che una bella fetta di questi enti, oltre mille, non è assolutamente nelle condizioni di farlo, mentre altri 2.100 hanno bisogno di supporto organizzativo. In bilico ci sono così almeno 16,5 miliardi di euro di interventi, soprattutto sul fronte del potenziamento dei servizi di istruzione, dagli asili nido alle università, nel campo delle infrastrutture sociali e della tutela del territorio.

I magistrati contabili, analizzando alcuni indicatori finanziari, sono infatti riusciti a valutare se i Comuni italiani, in quanto soggetti attuatori del Pnrr, avessero o meno una situazione di bilancio adeguata a sostenere tutti gli interventi, come la realizzazione di nuove infrastrutture o l'efficientamento energetico, che una volta portati a termine potrebbero poi procurare potenziali incrementi delle loro spese correnti. Due gli indici presi in considerazione, la capacità di realizzazione e il margine corrente, ovvero gli spazi di bilancio di cui dispongono gli en-

ti: 4 i quadranti in cui poi sono stati suddivisi i Comuni.

Le «criticità più rilevanti», come li definisce la Corte dei conti, si riscontrano nel «Quadrante 3», che raggruppa gli enti con basso margine corrente e bassa capacità di realizzazione e nel «4» (basso margine corrente/alta capacità di realizzazione), in cui sono inseriti in tutto ben 1.160 Comuni (14,6% del totale).

Il «Quadrante 3» conta in tutto 437 enti, per lo più piccoli comuni sotto i 10 mila abitanti, a cui sono stati assegnati 7.514 progetti per un controvalore di 6,38 miliardi. Sono concentrati soprattutto al Sud (72%) a partire da Sicilia con 96 comuni, Campania 80 e Calabria 74. Ma poi ce ne sono anche 25 in Abruzzo e 36 nel Lazio, mentre la Lombardia ne conta 28, 13 il Piemonte e 8 il Veneto. Nel «Quadrante 4», invece, sono posizionati 723 comuni (per un totale di 13.527 progetti e 10,2 miliardi di controvalore). In questo caso si tratta di enti che «pur dimostrando alta capacità di realizzazione, presentano un basso margine corrente, più difficile da aggredire nel breve e medio periodo» e per i quali la Corte dei Conti ritiene «opportuno privilegiare l'attuazione di interventi non connessi a nuove realizzazioni» per evitare i relativi maggiori costi di gestione. Anche in questo quadrante i comuni sono prevalentemente localizzati al Sud (Calabria 132, Campania 121 e Sicilia 73) a cui poi si aggiun-



WITHUB

gono Lazio (85 casi) e Abruzzo (43). Piemonte e Lombardia arrivano rispettivamente a 51 e 75 casi, per effetto della «numerosità degli enti presenti in quelle Regioni».

Fin qui i problemi. In positivo c'è invece il fatto che più della metà dei comuni che ha scommesso sul Pnrr (4.612) compone il primo «Quadrante» (alto margine corrente/al-

ta capacità di realizzazione) che in tutto vale 69.943 progetti, per un totale che supera i 38 miliardi, e che pertanto «hanno buone probabilità di essere realizzati». In questo ca-

so «la ripartizione territoriale mostra un sensibile divario tra Sud e Centro-nord». Rispetto alla media nazionale del 58,6% infatti solo Puglia (61,5%) e Molise (64) si collocano al disopra, assieme a Marche (77,8), Lombardia (72,6), Friuli-Venezia Giulia (71,2), Liguria (67,1), Piemonte (65,6%), Valle d'Aosta (64,9), Emilia-Romagna (61,2), Veneto (61,1) e Toscana (60,8%).

Infine, un altro gruppo rilevante, ha un alto margine corrente per sostenere a regime gli investimenti ma necessita di essere supportato, «per poter migliorare la modesta capacità di realizzazione». In tutto sono altri 2.105 enti (26%), per lo più comuni sotto i 5 mila abitanti, che nell'insieme valgono 18,8 miliardi di investimenti spalmati su 31.873 progetti. Per la Corte dei conti nel caso venissero adeguatamente supportati sul piano organizzativo potrebbero raggiungere le performance di quelli del primo quadrante. In questo campo la pattuglia più nutrita è quella piemontese con 341 comuni, quindi Lombardia (309) e Veneto (203).

Stando ai magistrati contabili «l'individuazione tempestiva delle potenziali situazioni di criticità, può consentire in tempo utile l'adozione di misure correttive, anche sul piano finanziario» in modo da mettere in sicurezza un bel pezzo del Pnrr. Il governo, insomma, è avvisato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sono queste le prime reali, dirette notizie sulla possibile realizzazione di un impianto siderurgico all'avanguardia in quest'area (un'occasione da non perdere).

Un'acciaieria nella Zona Industriale di Porto Nogaro. Sei cose importanti da conoscere molto bene.

- 1** La società Metinvest non ha fino a ora confermato questo investimento di 2 miliardi di Euro; lo farà entro Settembre 2023. Se, in base a molti parametri e precondizioni, deciderà positivamente, i siti in opzione sono tre, due in Italia (uno di questi è Porto Nogaro) e uno in un altro paese europeo.

Metinvest B.V. è una multinazionale ucraino-olandese attiva nei settori minerario e siderurgico che opera prevalentemente in Europa e negli Stati Uniti d'America, con un fatturato di 18 miliardi dollari/anno (dati 2021).
- 2** Danieli, che comunque costruirà l'impianto, supporta la scelta dell'area in Friuli-Venezia Giulia. Questi i motivi di tale scelta:

2.1 L'impianto sarebbe un eccezionale e unico esempio di high-tech, di sviluppo sostenibile, ma non solo.

2.2 Darebbe un forte contributo al PIL e quindi alle risorse conseguenti necessarie al social welfare regionale e italiano (in primis sanità e pensioni, che ovviamente possono essere sostenute solo a fronte di reali risorse finanziarie).

A concreto sostegno di questo Danieli ha anche accettato di divenire socia di minoranza di Metinvest.

La costruzione dell'acciaieria sarà un esempio non solo europeo ma mondiale di sviluppo sostenibile per produrre acciaio green, aumenterà il PIL regionale di 2,8 / 3,2 miliardi di Euro all'anno, pari all'8% di quello regionale e circa il 16% per il Friuli.
- 3** Forse non tutti sanno che la Danieli è indiscutibile leader in tutto il mondo nello sviluppo di impianti sostenibili. 8 di questi sono stati recentemente realizzati negli Stati Uniti. In tal senso i parametri europei definiscono come virtuoso un impianto quando emette 283 kg di CO₂ per ogni tonnellata di acciaio prodotta. L'impianto progettato per Porto Nogaro sarà molto, molto più virtuoso poiché ne prevede all'incirca 100 kg per ton, rendendolo considerevole a impatto nullo; e con l'idrogeno a disposizione, si potrà arrivare a 60 kg per tonnellata.



Un dato per poter comparare: l'acciaieria prevista per Servola avrebbe avuto un impatto ambientale venti volte superiore a questa ora progettata per Porto Nogaro.
- 4** Le maestranze assunte previste saranno in maggioranza composte da tecnici ed ingegneri grazie all'elevata automazione, ai big data, all'intelligenza artificiale.
- 5** Anche le nuove infrastrutture darebbero grandi benefici alla Zona Industriale Aussa Corno che movimentata oggi circa 3 milioni di tonnellate di merci all'anno, ma non ha porto né ferrovie, né strade adeguate. L'attuale traffico di 150.000 / 200.000 camion all'anno genera emissioni di CO₂ ben superiori a quelle di una fabbrica green come quella prevista. Una fabbrica non nasce solo per produrre reddito ma anche per ridurre i disagi.

Il fondale del porto non viene attualmente dragato con la regolarità necessaria e questo porta alla insostenibile necessità di trasportare le merci su imbarcazioni più piccole per approdare.
- 6** L'habitat della Laguna, il turismo. Non essendo ancora approvato l'investimento da parte di Metinvest, non si è dato inizio all'iter dell'Arpa (Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente) per le valutazioni necessarie, ma la qualità del progetto garantisce fin d'ora un più che corretto impatto ambientale.



To win together.

Lo scontro politico

Il 79esimo anniversario. Le opposizioni contro la premier: «Uccisi perché si opponevano al regime di Mussolini»

Fosse Ardeatine, nuova polemica Meloni: «335 italiani massacrati»

IL CASO

Flavia Amabile / ROMA

È l'anniversario numero 79 dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, il primo con la destra al governo. Dalle dichiarazioni ufficiali di alcuni esponenti dell'esecutivo e delle istituzioni scompare ogni riferimento all'antifascismo. Mentre il presidente della Repubblica Sergio Mattarella è da poco arrivato al mausoleo per la cerimonia di commemorazione, da Bruxelles - dove si trova per il Consiglio europeo - la presidente del Consiglio Giorgia Meloni invia il suo messaggio per ricordare «335 italiani innocenti massacrati solo perché italiani». Poco dopo Francesco Lollobrigida, cognato di Giorgia Meloni e ministro dell'Agricoltura, omette anche la nazionalità dei colpevoli dell'eccidio. «Piango gli ita-



L'omaggio del Presidente Mattarella al sacrario delle vittime

liani che morirono per mano straniera vittime dell'odio e della guerra», scrive su Twitter. Il presidente del Senato Ignazio La Russa se la cava con un generico «vite spezzate dalla furia nazista». Il presidente della Camera Lorenzo Fontana, ancora più vago, scri-

ve di «vittime» senza fornire altri dettagli. Persino il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano li chiama «italiani». Soltanto il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara pronuncia la parola che altri hanno omesso e ricorda che «la condanna del totalitarismo e del-

la barbarie nazifascista deve iniziare dalle scuole, ricordando ciò che è stato e insegnando la cultura del rispetto verso ogni persona, come suggerisce la Costituzione».

In realtà da parte dei componenti del governo è arrivato anche un altro gesto inaspettato. Il ministro Lollobrigida ieri mattina ha deciso di andare al mausoleo. Era a piedi e senza scorta e non ha voluto essere accompagnato dall'ufficiale del sacrario. «Non è la prima volta che vengo», ha spiegato. «Oggi è la prima in veste di ministro ma preferisco proseguire in forma privata». Si è fermato a parlare solo con Massimiliano Smeriglio, parlamentare europeo del Pd. I due politici si conoscono dai tempi dell'università, già allora militavano in schieramenti opposti. Smeriglio ha raccontato a Lollobrigida la storia del bisnonno, Enrico Mancini, arrestato insieme a tutto il gruppo dirigente del Partito d'Azione.

«Torturato, non tradì nessuno dei suoi compagni». Fu ucciso alle Fosse Ardeatine. «Ho raccontato l'intera storia a Lollobrigida», spiega Smeriglio. E il ministro? «Ha ascoltato. Se ha commentato qualcosa? Nulla di rilevante», risponde.

Profondo è lo sdegno per i toni e le parole usati da una parte del governo e delle istituzioni. «È opportuno precisare che, certo, erano italiani, ma furono scelti in base a una selezione che colpiva gli antifascisti, i resistenti, gli oppositori politici, gli ebrei», sottolinea l'Anpi. Critiche arrivano anche dai familiari delle vittime. Il presidente, Francesco Albertelli, nipote di Pilo: «La storia dice che questo eccidio è stato compiuto dai tedeschi con la piena collaborazione dei fascisti», precisa. «Un giorno o l'altro riuscirà a scrivere quella parola? Antifascista», commenta il segretario di Sinistra italiana, Nicola Fratoianni. «Massacrati perché antifa-

scisti», sottolinea anche Chiara Gribaudo, deputata del Pd. «Violenza nazifascista», sono le parole usate dal presidente dei Cinque Stelle Giuseppe Conte.

Durante la cerimonia di ieri mattina Ruth Dureghello, presidente della Comunità ebraica romana, ha ribadito l'importanza di avere tutte le istituzioni unite a commemorare l'eccidio. «Il 24 marzo è una data indelebile nella storia italiana, ricorda il martirio di uomini la cui vita fu disprezzata e utilizzata per una rappresaglia vigliacca e brutale», ha detto. E ha ricordato che «nonostante il tempo trascorra le discriminazioni e l'odio persistono. Il nostro impegno è contrastarle mantenendo viva la memoria».

La destra ha risposto alle polemiche negando le accuse e prendendosi gioco delle opposizioni. Fabio Rampelli, vicepresidente della Camera, di FdI: «La sinistra anche oggi ricomincia la sua eterna quanto stucchevole guerra delle parole. Quando sei politicamente alla canna del gas (oddio si potrà dire o comincerà un altro tormentone?) non resta altro». Anche Giorgia Meloni non si è lasciata sfuggire l'occasione per rispondere a modo suo: «Li ho definiti italiani, che vuol dire che gli antifascisti non sono italiani? Sono stata onnicomprensiva». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOKKA

100% ELETTRICO, BENZINA O DIESEL

OPEL

CON OPEL ZERO COMPROMESSI

249€/MESE CON SCELTA OPEL
ANTICIPO 0€ - 35 RATE MENSILI/18.000KM
RATA FINALE 15.976€ - TAN 9,95%
TAEG 11,70% - FINO AL 31 MARZO*

* Mokka Edition 1.2 T Benzina 100CV MT6 al prezzo promozionale di 18.900 € (IPT esclusa), oltre oneri finanziari, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 23.400 € in contanti (Prezzo di Listino, con IPT e contributo PFU esclusi: 25.700 €). **Anticipo 0,00 € - durata 36 mesi/ chilometraggio massimo 18.000 km, 35 rate mensili di 249,00 €** (incluse spese d'incasso di 3,5 €/rata), **Rata Finale Residua** (pari al Valore Futuro Garantito) **15.975,74 €**. Prima rata dopo un mese. **Importo Totale del Credito 19.299,00 €** (include Spese Istruttoria 399 €). Interessi totali 5.269,24 €; imposta di bollo 16 €; spese invio rendiconto periodico cartaceo 2 €/anno. **Importo Totale Dovuto** (escluso anticipo e composto da Importo Totale del Credito e da ogni altro importo dovuto) **24.716,24 €**. **TAN fisso 9,95%, TAEG 11,70%**. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un **costo pari a 0,10 €/km** ove il veicolo abbia superato il **chilometraggio massimo di 18.000 km. Offerta valida fino al 31/03/2023** presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services, nome commerciale di Opel Bank SA, Succursale Italiana. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie e nella sezione Trasparenza del sito www.opelfinancialservices.it.

Consumo di carburante gamma Opel Mokka (l/100 km): 6-4,4; emissioni CO₂ (g/km): 134-116. Consumo di energia elettrica Gamma Mokka-e (kWh/100km): 18,3-17; Autonomia: 339-328 km. Valori omologati in base al ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di carburante e di energia elettrica, i valori di emissione di CO₂ e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR

OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) - Via Cavalieri di Malta, 6 - Tel. 040/2610026
MONFALCONE - Largo dell'Anconetta, 1 - Tel. 0481/411176
PORDENONE - V.le Venezia, 93 - Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432/575049
PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 - Tel. 0421/270387
SAN DONÀ DI PIAVE - Via Iseo, 10 - Tel. 0421/53047

Verso le regionali



Le proposte del ministro Nordio per far fronte alle carenze di organico
Allo studio l'eliminazione di norme con impatto negativo sull'economia

«Stipendi differenziati o assunzioni regionali per rafforzare la giustizia»

LUANA DE FRANCISCO

In carenza di personale amministrativo, i fascicoli si accumulavano anche sulla sua scrivania. «Formavano una pila enorme e, per quanto io li avessi già smaltiti, finivano per rimanere a lungo nel limbo», assicura l'allora procuratore aggiunto di Venezia e, oggi, ministro della Giustizia, Carlo Nordio. Una piaga arcinota, quella dei buchi di organico negli uffici giudiziari, che neppure l'ultimo piano di assunzioni e i fondi del Pnrr sono bastati ad arginare. Ecco perché è dai possibili rimedi studiati in seno al Governo, di cui è stato chiamato a fare parte quasi sei mesi fa, che il guardasigilli ha deciso di partire, nel suo intervento a Udine alla presenza del sindaco Pietro Fontanini e di Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro dalla Camera. «Siamo qui per discutere di problemi concreti e per cercare risposte che possano dare almeno una speranza», ha detto.

Due le strade prospettate da Nordio. «Adottiamo un reclutamento regionale – ha detto –, oppure studiamo una differenziazione economica e stipendiale». Già, perché anche quando i concorsi ci sono, a disertarli sono i potenziali candidati. «A Venezia, a fronte di una cinquantina di posti a disposizione, si sono presentati in sei – ricorda il ministro –. Da cosa dipende? Probabilmente dal fatto che lì la vita è più cara o, forse, perché si ritiene più dispendioso spostarsi a Nord-Est che starsene a casa a godersi il reddito di cittadinanza. È una questione pratica e potrebbe essere risolta modulando gli stipendi in base al costo della vita in ciascun territo-

IL TAVOLO

IL MINISTRO NORDIO CON (A DESTRA) WALTER RIZZETTO

«Vanno abrogati o rivisti due reati che instillano la "paura della firma" ai sindaci: abuso d'ufficio e traffico di influenze»

rio».

Quanto alle risorse, Nordio è fiducioso: «Abbiamo vincoli europei che impongono una sorta di assunzioni a termine, ma con il ministro Fitto stiamo cercando di renderli più flessibili nella gestione dei fondi», spiega. E per i magistrati, a loro volta sotto organico, l'idea è di «abbreviare le procedure dei concorsi, aumentando le

GLI APPUNTAMENTI

**Calenda e Tajani a Trieste
Big della Lega a Pordenone**

Oggi il leader di Azione Carlo Calenda (foto), coi parlamentari Ettore Rosato e Isabella De Monte, a sostegno di Alessandro Maran sarà a Udine e poi alle 19 a un incontro pubblico a Trieste, nella sala Oceania della Marittima. In Fvg anche il ministro Antonio Tajani, che a Trieste alle 17 incontrerà la stampa. Alle Fiere di Pordenone alle 17.30 incontro pubblico "La Lega di governo per il Fvg" coi ministri Matteo Salvini, Giancarlo Giorgetti, Roberto Calderoli, Giuseppe Valditara, Alessandra Locatelli e il viceministro Vannia Gava.



commissioni e semplificando il sistema delle correzioni». Attenzione alta anche verso la magistratura onoraria, «trattata finora in modo quasi grottesco», ammette il ministro. «Sono loro, che non hanno garanzie di stabilizzazione ed economiche, a trattare la gran parte dei procedimenti. Ma siamo a buon punto per sistemare anche questo aspetto – continua –, proprio come intendiamo fare con la giustizia tributaria, che è un po' un enigma e che è penalizzata da un'iper produzione legislativa con norme che si contraddicono tra loro. Con il risultato – aggiunge – che nessuna impresa si sente al sicuro».

Ed è proprio all'«emergenza economica» che il ministro pensa accennando al maquilage immaginato per la giustizia civile. «Bisogna intervenire non con la clava, ma con il bisturi, per eliminare tutte le normative che esercitano un impatto negativo sulle attività economiche e che allontanano gli investimenti», ripete, ricordando come a spaventare dell'Italia all'estero sia «l'incertezza del diritto». Ma il programma, si sa, contempla anche una mini rivoluzione in campo penale. «A breve – spiega Nordio, insistendo sulla «direzione garantista» delle scelte – vorremmo trasformare o abrogare due reati che instillano la «paura della firma» ai sindaci: abuso d'ufficio e traffico di influenze». E poi il freno alle intercettazioni e l'enfaticizzazione della presunzione d'innocenza. Richiederà più tempo, invece, il progetto che prevede la costruzione di nuove carceri e l'uso di caserme dismesse per una «detenzione differenziata in base alla gravità del reato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il leader di Articolo 1 Bersani a Cervignano per sostenere Moretuzzo
«Un candidato valido appoggiato da un'area progressista compatta»

«La corsa qui è in salita ma respiro aria positiva Attenzione alle sorprese»

MATTIA PERTOLDI

Pierluigi Bersani significa sinistra. Di quella vera, profonda e – in un periodo in cui si insegue sempre qualcosa di nuovo – tradizionale. E un clima di sinistra vera, che poi sta alla base di una parte consistente della coalizione che appoggia la corsa di Massimo Moretuzzo alla presidenza della Regione, è quello che si è respirato ieri all'hotel Internazionale di Cervignano.

L'ex ministro, e leader di Articolo Uno, accompagnato da Carlo Pegorer e Mauro Cedarmas, ha fatto tappa nella Bassa friulana per il più classico degli appuntamenti elettorali a sostegno del capogruppo del Patto per l'Autonomia. Oltre a loro due, inoltre, sono intervenuti i segretari regionali di Pd e Articolo Uno, rispettivamente Renzo Liva e il già citato Cedarmas, Rosa Ricciardi, componente dell'assemblea nazionale dem, ma pure i tre candidati bersaniani inseriti nelle liste elettorali democratiche e cioè Massimiliano Pozzo (nel collegio di Udine), Sergio Persoglia (Trieste) e Daniela Rosset (Pordenone).

Bersani arriva a Cervignano – atteso da quasi 300 persone – dopo una tappa alla Comec di San Giovanni al Natone e, quindi, alla Basilica di Aquileia. Il primo tema all'ordine del giorno è la svolta del Pd che apre le porte al rientro degli (ex?) sciossinisti. «Mi sorprende – attacca Bersani – di chi si è sorpreso della vittoria di Elly Schlein. Ho sentito spesso sostenere che la sinistra era morta, ma a queste persone ho sempre replicato che la sinistra è come un fiore di campo: sbuca

L'INCONTRO

PIERLUIGI BERSANI TRA RENZO LIVA E MASSIMO MORETUZZO

«La vittoria di Schlein non mi ha sorpreso: la sinistra non è morta, sbuca all'improvviso come un fiore di campo»

quando meno te l'aspetti». Certo, la differenza «tra voto degli iscritti e dei non iscritti va colmata e sarà possibile farlo se si continuerà ad accettare la pluralità interna», ma Bersani ha già notato tra i dem «segnali di ripresa» legati a una scelta «figlia di un messaggio preciso: di fronte a una destra sempre più destra c'è bisogno di costruire

LA CRISI INDUSTRIALE

**Vertenza Wärtsilä
Pressing Pd sul Governo**

«Bisogna mantenere vivo e anzi aumentare il pressing sul Governo e su Wärtsilä affinché il processo di reindustrializzazione si concretizzi come richiesto da lavoratori e sindacati, istituzioni e politica». È il monito della segretaria Pd di Trieste Caterina Conti dopo il tavolo al ministero. «Da qui al prossimo tavolo vorremmo trovare proposte e non altri rinvii, con un Mise che svolge un ruolo più proattivo e meno notarile. Ripetere che Wärtsilä è un sito strategico non basta. Il tempo scorre veloce: servono certezze».



un campo realmente alternativo».

Intanto, però, in Friuli Venezia Giulia ci sono le Regionali dove Massimiliano Fedriga parte senza dubbio con i favori del pronostico. «La corsa è in salita – ammette l'ex ministro –, ma è in questi casi che si prende il passo. Respiro un'aria buona, e positiva, perché qui c'è stata la capacità di mettere assieme un'area progressista, e di sinistra, plurale e compatta attorno a un candidato giovane, ma con esperienza, e in grado di sviluppare con capacità temi e argomenti».

A cominciare dal destino della sanità «che in Friuli Venezia era un'eccellenza, come ricordo in base ai miei sedici anni passati in Regione, e non posso credere che adesso i cittadini si rassegnino alla sua progressiva disgregazione», passando per la «sensibilità ambientale» fino ad arrivare al sociale dove «il progressivo allargamento delle disuguaglianze è diventata un'emergenza non più procrastinabile».

Tutto chiaro, ma in sintesi Fedriga, fra meno di dieci giorni, può essere sconfitto? «Sappiamo tutti come la partita non sia facile – chiosa Bersani –, ma è anche vero che, pure negli ultimi tempi, si sono materializzate molte sorprese. È chiaro, poi, che l'appuntamento elettorale è importante, ma, con tutto il rispetto, credo che il nocciolo della questione vada oltre l'osservare una vittoria oppure una sconfitta di Fedriga. Il punto è capire se riusciremo a garantire, in questa tornata e in futuro, entusiasmo nei confronti della ripartenza di una sinistra competitiva e plurale». —

Verso le regionali

CENTRODESTRA

Gli sforzi fatti



«Le ingenti risorse messe in campo confermano ancora una volta la massima attenzione che la Giunta regionale ha riservato, nell'arco dell'intera legislatura, al tema della salute pubblica».

Massimiliano Fedriga, candidato di Lega Fvg per Salvini premier, Forza Italia Berlusconi per Fedriga Partito popolare europeo, Fdi, Fedriga Presidente e Autonomia responsabile, analizza l'ultima delibera della sua Giunta in materia di Sanità: «Se gli investimenti sulle strutture hub mirano a offrire risposte di prospettiva, essenziali per garantire l'erogazione di servizi sempre migliori alla comunità, non bisogna tuttavia dimenticare gli sforzi compiuti in questi anni per potenziare gli organici, sopprimendo almeno in parte a un problema - quello della carenza di medici - che colpisce duramente l'intero Paese».

TERZO POLO

Gli strumenti



«Ci chiediamo se negli ulteriori interventi a cui fa riferimento la Giunta regionale si sia tenuto conto anche dell'ammodernamento tecnologico e strumentale, fondamentale per offrire un servizio di qualità a tutti gli utenti».

Alessandro Maran, candidato di Azione-Italia Viva, +Europa e Renew Europe, esprime l'esigenza di coinvolgere maggiormente la popolazione: «Non siamo contrari alla realizzazione della nuova sede del matero infantile Burlo Garofolo e del nuovo campus didattico. Ciò che auspichiamo è che tutto venga fatto valutando nel dettaglio e rispettando le necessità e gli spazi che deve avere a disposizione un Irccs come il Burlo. Alla luce delle vicissitudini del passato, legate al Cattinara, la nostra richiesta è che venga organizzato un incontro pubblicato per fare il punto in merito alle tempistiche dei lavori».



La Regione stanZIA ulteriori 71 milioni per il maxi cantiere del nuovo Cattinara

Le risorse totali per la riqualificazione salgono a 280 milioni
Fondi in arrivo anche per il futuro campus didattico triestino

Riccardo Tosques

Un pacchetto complessivo da 121 milioni 500 mila euro. È la cifra che la Giunta regionale ha approvato ieri per finanziare i lavori di riqualificazione dell'ospedale di Cattinara e dare il via al nascente campus universitario didattico e di ricerca. La somma si inserisce nei 276 milioni complessivi investiti anche per la programmazione degli hub del Friuli che comprendono gli ospedali di Udine e Pordenone.

Per la riqualificazione di Cattinara, la cifra stanziata nel provvedimento proposto dal vicegovernatore con delega alla Sanità Riccardo Riccardi è di 71 milioni 518 mila euro (25,8 milioni tramite fondi regionali, e 45,7 milioni da fondi statali, tramite la rinegoziazione dell'accordo sottoscritto nel 2013 con il ministero della Salute). Somma che va ad aggiungersi ai 208 milioni euro che la Regione aveva già stanziato negli anni precedenti per un complessivo totale, quindi, di 280

milioni 218 mila euro. Il finanziamento servirà alla riqualificazione e all'ampliamento di Cattinara, nonché ad altri due progetti: la realizzazione della nuova sede del Burlo Garofolo e la creazione del Cube Hospital, anche conosciuto come "Covid Hospital".

Da un costo iniziale per l'opera pari a 140 milioni, si è dunque giunti a un sostanziale raddoppio dovuto soprattutto all'incremento dell'aumento dei prezzi delle materie prime. Il cantiere ha avuto un iter diffi-

cile sia per lo scoppio della pandemia, che per l'inadempimento della ditta incaricata. Dopo l'affidamento dei lavori a una nuova ditta appaltatrice, la Rizzani de Eccher, è entrato in gioco un imponente caro prezzi dovuto allo scoppio della guerra in Ucraina che ha fatto lievitare i preventivi iniziali.

Nel cronoprogramma degli interventi del maxi cantiere di Cattinara la prima fase, già in corso, riguarda la realizzazione del parcheggio sud-ovest, che sarà pronto entro fine mese; del padiglione C1, i cui lavori dovrebbero essere terminati entro agosto 2024; della viabilità sud e del bypass impianti. In corso anche i lavori della seconda fase, che interessano la realizzazione della terza torre e che prevedono la ristrutturazione della piastra dei servizi (bar, sportelli, ambulatori, uffici interni), nonché la realizzazione dell'edificio che ospiterà il Burlo. Il futuro neo ospedale pediatrico sorgerà nell'area oggi adibita a parcheggio per i dipendenti di Asugi, disporrà di ulteriori 4 mila mq, grazie all'ampliamento degli spazi destinati all'istituto infantile in una delle due torri (quella medica), in un piano nel Cube hospital, nella palazzina ambulatori e all'interno della piastra di Cattinara. I lavori termineranno nel 2026. Sempre nel 2026 saranno ultimati i lavori

IL CANTIERE

UNO SCORCIO DEL CANTIERE DI RIQUALIFICAZIONE DI CATTINARA

Fondi utili a coprire gli aumenti dei prezzi delle materie prime. Al polo universitario di ricerca e attività clinica andranno 50 milioni

I finanziamenti si inseriscono in un pacchetto da 276 milioni destinati anche agli hub di Udine e Pordenone

della terza fase, che prevedono la ristrutturazione delle due torri esistenti e la realizzazione del Cube hospital, sorta di ospedale nell'ospedale atto a garantire un'assistenza sanitaria adeguata in caso di pandemie per operare senza interferire con le attività ordinarie.

Ma ieri la Giunta ha accantonato anche 50 milioni per la creazione del campus universitario didattico e di ricerca, che consentirà di unire in un solo luogo clinica, didattica e ricerca. «Un salto di qualità per il

IL DEPUTATO DI ALLEANZA VERDI E SINISTRA OGGI A TRIESTE

Bonelli: «Ma la vicina pineta è un polmone verde da tutelare»

MARCO BALLICO

Una giornata per sostenere le battaglie per l'ambiente sul territorio. Angelo Bonelli, co-portavoce nazionale di Europa Verde e deputato di Alleanza Verdi e Sinistra, parlerà oggi a Duino alle 10 di inquinamento del mare, a Trieste alle 11 al Molo IV dell'ovvia, alle 12 della piscina terapeutica, difenderà l'area ver-

de a rischio alla Pineta di Cattinara alle 14.30, e a Dolina alle 16.30 interverrà sulle centraline Siot: «Battaglie che mivedono totalmente dalla parte dei comitati locali».

Qual è il comune denominatore di queste vicende?

Il totale disinteresse della politica su questioni vitali per i cittadini e il loro benessere. La Pineta è il principale polmone verde del settore Nord del polo ospedaliero di Cattinara, l'o-

vovia è opera dal costo astronomico e pesante impatto paesaggistico. L'amministrazione pubblica dovrebbe tutelare l'una e bocciare l'altra. Invece...

In settimana ha discusso con Giorgia Meloni dei ciottoli dell'Adige.

La risata della premier alla mia denuncia ha dimostrato per l'ennesima volta la lontananza di chi governa rispetto a questi problemi. La risposta di Meloni, che certo non avevo

accusato di esser responsabile della siccità, è stata superficiale e irriverente. Detto che ho ricollocato i ciottoli nel greto, la presidente del Consiglio guida un governo che attua politiche contro l'ambiente.

Un esempio?

La battaglia della maggioranza contro l'elettrico non fa che favorire la strategia di Eni, che punta a mantenere la nostra dipendenza da fonti fossili. Al contrario, con veicoli elettrici e efficientamento energetico degli edifici potremmo creare nuovi posti di lavoro e contenere i gravi effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico.

La convince il progetto regionale Valle dell'idrogeno?

In Fvg è inaccettabile il via libera alle centraline Siot. Quan-



Angelo Bonelli

to all'idrogeno, Fedriga dovrebbe spiegare se l'idrogeno sarà prodotto attraverso le rinnovabili o attraverso il gas. E dovrebbe anche chiarire se sarà idrogeno verde o grigio. Sempre il presidente deve deci-

Verso le regionali



nostro sistema sanitario», lo ha definito il rettore dell'Università di Trieste Roberto Di Lenarda.

La Giunta ha finanziato ieri anche le due strutture ospedaliere del Friuli. All'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (Asufc) sono stati destinati 91 milioni per la realizzazione del terzo e quarto lotto del nuovo ospedale di Udine per un totale di 195 milioni investiti. Gli interventi prevedono la demolizione dei padiglioni esistenti, la realizzazione di un'eliperficie, quella dell'hub merci e mensa, la riqualificazione del padiglione 8, demolizione e realizzazione del nuovo padiglione 3. Messi infine a disposizione dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale (Asfo) 215 milioni per la realizzazione del nuovo ospedale di Pordenone, raggiungendo un totale di 340 milioni di euro. I fondi permetteranno di realizzare un nuovo padiglione laboratori e altre opere complementari. Sarà inoltre realizzato un padiglione nuovo per post-acute dove saranno garantite le degenze della riabilitazione con 40 posti letto circa, le degenze intermedie del territorio (ospedale di comunità e post-acute con 80 posti letto circa), la psichiatria con 15 posti letto, ambulatori e palestre con accessi esterni, studi medici ed uffici. —

dere se stare dalla parte della transizione ecologica o da quella delle trivellazioni.

Che ne pensa degli avvertimenti del climatologo Mercalli, vostro consulente?

Richiami importantissimi, perché si sta minimizzando un problema enorme. Servono politiche rigorose. Non avviarle è irresponsabilità etica ancor prima che politica.

Vi ha convinto il profilo di Massimo Moretuzzo?

Il profilo e il programma. Speriamo possano favorire una reazione a una destra nazionale conservatrice che tutela gli interessi delle società energetiche.

Una scommessa da vincere nei prossimi anni?

Realizzare un hub delle energie rinnovabili. —

CENTROSINISTRA

Niente confronto



«Il progetto di Cattinara, nel corso degli anni, ha subito pesantissimi ritardi. In ogni caso, la questione non è tanto di quantità di risorse ma di come verranno impiegate».

Massimo Moretuzzo, candidato di Pd, M5S, Patto per l'autonomia, Open Sinistra Fvg, Ssk, Alleanza Verdi e Sinistra, punzecchia l'amministrazione regionale sul trasferimento del Burlo: «Non è chiaro come verrà soddisfatta la necessità di trovare spazi per il Burlo a Cattinara, oltre al fatto che non c'è stato alcun confronto con i cittadini per quel che riguarda l'impatto del progetto sul verde, in particolare sulla pineta, e sulla viabilità dell'area. L'interrogativo principale è se gli spazi saranno adeguati per rilanciare l'attività del Burlo, per mantenere il suo status di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico e di riferimento regionale e nazionale nell'area materno-infantile, e non soltanto un'appendice dell'ospedale di Cattinara».

INSIEME LIBERI

La vigilia



«Mi viene da ridere perché siamo di fronte alla classica mandrakata preelettorale, dove fino ad adesso non si è fatto niente e poi alla vigilia delle elezioni saltano fuori magicamente dei soldi».

Giorgia Tripoli, candidata alla presidenza della Regione per Insieme Liberi, esprime forti dubbi sulle tempistiche della delibera della Giunta regionale, arrivata a ridosso del voto, ma critica fortemente anche il "sistema Asl": «La sanità in Fvg pesa quasi per due terzi del bilancio, quindi significa che di soldi ce ne sono e ce ne sono tanti però, e quando non vengono dirottati a strutture private, vengono date all'Asl, enti che ormai ragionano come aziende invece che come unità sanitarie, aziende che puntano a fare profitto attivo invece che a raggiungere il pareggio di bilancio, non fornendo servizi efficienti alla popolazione».

Fedriga: «Risposte di prospettiva». Moretuzzo: «Progetto che ha subito pesanti ritardi». Maran: «Attenzione alle tempistiche». Tripoli: «Ora i soldi magicamente saltano fuori»

Dagli spazi per il Burlo agli investimenti i candidati si dividono

IL FOCUS

L'annuncio della Giunta regionale del maxi stanziamento per le strutture ospedaliere del Friuli Venezia Giulia non ha certo lasciato indifferenti gli aspiranti presidenti alle imminenti elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale.

«Questa quantità importante di risorse che spunta a una settimana dal voto lascia il sospetto che ci sia qualcosa di strumentale e propagandistico».

Massimo Moretuzzo, candidato della coalizione di centrosinistra, punta il dito sul caso Cattinara: «Parliamo di un progetto che nel corso degli anni ha subito pesantissimi ritardi, ma la questione non è tanto di quantità di risorse ma di come verranno impiegate. Non è il primo annuncio di investimenti rilevanti che arriva da Riccardi e Fedriga, eppure ancora non è chiaro come verrà soddisfatta la necessità di trovare spazi per il Burlo a Cattinara, oltre al fatto che non c'è stato alcun confronto con i cittadini per quel che riguarda l'impatto del progetto sul verde, in particolare sulla pineta, e sulla viabilità dell'area». Per Moretuzzo «l'interrogativo principale è se gli spazi saranno adeguati per rilanciare l'attività del Burlo, per mantenere il suo status di Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico e di riferimento regionale e nazionale nell'area materno-infantile, e non solo un'appendice dell'ospedale di Cattinara». C'è inoltre una questione che va oltre i «muri»: «Per mantenere l'eccellenza è necessario garantire il rinnovo della tecnologia. Tutta una serie di criticità per le quali avevamo più volte chiesto di ascoltare i professionisti e approfondire in Commissione per capire se questo progetto risponde al bisogno di salute e alle esigenze dell'attività. Fu lo stesso direttore generale del Burlo, in un'audizione a maggio 2020, a rimarcare come il sottofinanziamento storico dell'Istituto, dovuto anche all'annunciato trasferimento, abbia portato a gravi criticità nella gestione delle attività essenziali e nessuna possibilità di sviluppo, rendendo necessaria la riqualificazione della sede attuale, oltre all'ineludibile esigenza, rispetto al trasferimento a Cattinara, di ricerca di nuovi spazi».



IL NUOVO CATTINARA
IL FUTURO POLO OSPEDALIERO IN UN RENDERING PROGETTUALE

L'auspicio di un incontro pubblico in cui fare il punto in merito alle tempistiche dei lavori da effettuare

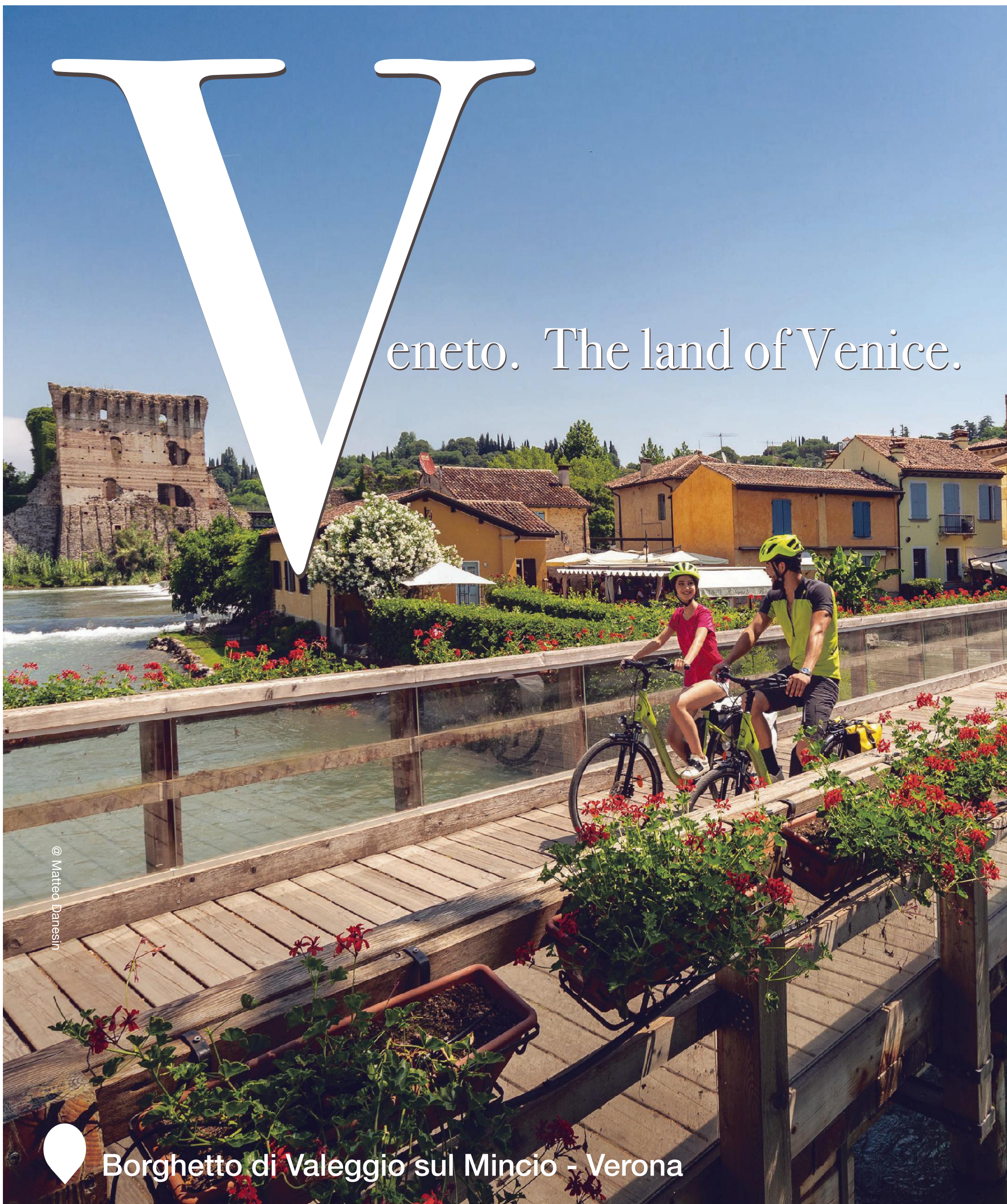
Tra le questioni sollevate l'ammodernamento delle strumentazioni e la valorizzazione dell'Ircss triestino

Alessandro Maran, candidato del Terzo Polo, rincara la dose: «Vista l'entità dell'investimento fatto dalla Regione, auspichiamo che le risorse stanziare siano sufficienti, ma chiediamo se negli ulteriori interventi a cui fa riferimento la Giunta si sia tenuto conto dell'ammodernamento tecnologico e strumentale, fondamentale per offrire un servizio di qualità a tutti gli utenti». Per quanto riguarda nello specifico la situazione di Cattinara, Maran esprime qualche perplessità: «Non siamo contrari alla realizzazione della nuova sede del materno infantile Burlo e del nuovo campus didattico. Ciò che auspichiamo è che tutto venga fatto valutando nel dettaglio e rispettando le necessità e gli spazi che deve avere a disposizione un'Ircss come il Burlo. Alla luce delle vicissitudini del passato, legate a Cattinara, la nostra richiesta è che venga organizzato un incontro pubblico per fare il punto in merito alle tempistiche dei lavori. Lo stesso vale per i poli di Udine e Pordenone, considerando che quest'ultimo, ad oggi, doveva già essere completato».

Molto critica sul "sistema Asl" Giorgia Tripoli, candidata alla presidenza della Regione per Insieme Liberi: «Mi viene da ridere perché siamo di

fronte alla classica mandrakata preelettorale, dove fino ad adesso non si è fatto niente e poi alla vigilia delle elezioni saltano fuori magicamente dei soldi. La sanità in Fvg pesa quasi per due terzi del bilancio, quindi significa che di soldi ce ne sono e ce ne sono tanti però, e quando non vengono dirottati a strutture private, vengono date all'Asl, enti che oramai ragionano come aziende invece che come unità sanitarie, aziende che puntano a fare profitto attivo invece che a raggiungere il pareggio di bilancio, non fornendo servizi efficienti alla popolazione».

Massimiliano Fedriga, presidente uscente e in corsa ora per la rielezione nelle fila della coalizione di centrodestra, rimanda le critiche ai mittenti: «Le ingenti risorse messe in campo confermano la massima attenzione che la Giunta Fvg ha riservato, nell'arco dell'intera legislatura, al tema della salute pubblica. Se gli investimenti sulle strutture hub mirano a offrire risposte di prospettiva, essenziali per garantire l'erogazione di servizi sempre migliori alla comunità, non bisogna tuttavia dimenticare gli sforzi compiuti in questi anni per potenziare gli organici». —



eneto. The land of Venice.

@ Matteo Danesin



Borghetto di Valeggio sul Mincio - Verona



Veneto
The Land of Venice

®

www.veneto.eu

Inquadra



e Scopri.



VisitVeneto



La rivolta in Francia

Altra notte di guerriglia, incendiato il municipio di Bordeaux, centinaia di feriti. Il presidente potrebbe rivedere le norme per i lavori usuranti

Pensioni, prime aperture di Macron ma Re Carlo rinvia la visita a Parigi

IL CASO

Daniilo Ceccarelli / PARIGI

Seppur minima, una prima vittoria il movimento di protesta contro la riforma delle pensioni di Emmanuel Macron l'ha ottenuta: l'annullamento della visita in Francia di Re Carlo III. Il sovrano britannico era atteso a Parigi per un soggiorno che sarebbe durato fino a mercoledì, con un programma denso di eventi: cena di Stato a Versailles, intervento in Senato, passaggio all'Arco di Trionfo e degustazioni di vini a Bordeaux. Un'agenda fuori luogo agli occhi della contestazione, organizzata in un momento in cui nel resto del Paese si respira un clima di tensione sociale alle stelle che potrebbe esplodere nuova-

Il bilancio dell'ultima mobilitazione generale sembra un bollettino di guerra, con 457 fermi

mente martedì durante la decima giornata di proteste e scioperi. Se mantenesimo la visita «non saremo seri e mancheremmo di un certo buon senso», ha commentato Macron da Bruxelles al termine del Consiglio europeo, spiegando che una nuova data potrebbe essere fissata «a inizio estate».

L'idea di ricevere Carlo e Camilla ostentando un'opulenza da Ancien régime, mentre fuori continua il caos con montagne di spazzatura bruciata, manifestazioni e scontri, non deve essere sembrata una buona idea. Tanto più che qual-



In fiamme
Vigili del fuoco al municipio di Bordeaux, nella Francia sud-occidentale, dato alle fiamme dai manifestanti



Il giallo dell'orologio presidenziale del valore di 80mila euro per i social e 2000 per l'Eliseo. Macron prima lo ha indossato e poi tolto durante l'intervista in televisione

che sindacalista aveva promesso di rovinare il soggiorno del Re.

La decisione è stata presa da Parigi e Londra dopo una telefonata tra Macron e Carlo, secondo l'Eliseo, anche se Downing Street ha specificato che la cancellazione del viaggio è avve-

nuta su richiesta della Francia. «La riunione dei re a Versailles dispersa dalla censura popolare», ha esultato su Twitter il leader della gauche radicale Jean-Luc Mélenchon.

Ma un timido spiraglio di apertura il presidente francese lo ha dato, dichia-

randosi «a disposizione» delle parti per un incontro una volta che il Consiglio costituzionale si sarà espresso sulla riforma, già passato in Parlamento a colpi di 49.3, l'articolo della Costituzione che permette di evitare il voto. Il Paese, però, «non può essere

bloccato», ha detto il presidente, in riferimento agli scioperi che stanno paralizzando diversi settori, ma anche alle violente manifestazioni di questi giorni. Il bilancio dell'ultima mobilitazione generale di giovedì sembra un bollettino di guerra, con 457 fermi, 441

agenti feriti e una guerriglia urbana durata fino a tarda serata in diverse città di Francia, dove ci sono stati saccheggi, roghi nelle strade ed edifici pubblici assaltati, come a Bordeaux, dove il portone del municipio è stato dato alle fiamme. Scene che vanno avanti ormai da una settimana, sull'onda dell'antimacronismo dilagante. Ne è un esempio l'affaire dell'orologio del presidente, che durante l'intervista televisiva rilasciata mercoledì lo ha tolto nascondendo le mani sotto il tavolo mentre stava parlando di salario minimo. Una mossa che ha infiammato i social, con centinaia di utenti furiosi per il gesto, compiuto secondo loro per nascondere un accessorio da 80mila euro. Ma Macron lo ha levato solo perché «l'aveva appena battuto con forza contro il

Gli agenti feriti durante gli scontri avvenuti in diverse città sono stati 441

tavolo», ha fatto sapere una fonte dell'Eliseo, spiegando che l'orologio costa in realtà 2000 euro.

Il presidente, intanto, va avanti, promette che non cederà «alla violenza» e conferma il suo «sostegno» alle forze dell'ordine «che hanno fatto un lavoro esemplare». Di diverso avviso il commissario ai diritti dell'uomo del Consiglio europeo, Dunja Mijatovic, che ha lanciato l'allarme su un «uso eccessivo della forza» nei confronti dei manifestanti. La fine della battaglia sembra essere ancora lontana. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



€ 8,90 in più

DANIELE BRESCIANI TESTIMONE LA NOTTE

Il macabro ritrovamento di una mano in un parco milanese dà il via a un'indagine che affonda le origini in un groviglio di segreti lungo quarant'anni.

ESSENZANOIR

DAL 25 MARZO

Corriere Alpi la Nuova il mattino la tribuna
GAZZETTA DI MANTOVA la Provincia la Sentinella IL PICCOLO Messaggero Veneto

Zara: Damir Žuvela Puntela non vuole considerare chiusa una vicenda su cui la sua famiglia avviò una vertenza giudiziaria decenni fa

Una causa lunga 64 anni per i beni nazionalizzati «Ma continuo a chiedere che me li restituiscano»

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Sta lì da ormai 64 anni, tanto quanto sta durando un procedimento-farsa, ad attendere che lo Stato – la Jugoslavia in passato e la Croazia oggi – gli restituisca i suoi beni nazionalizzati a Zara, nelle vicinanze della Calle Larga. Damir Žuvela Puntela, 84 anni, chiede da decenni di rientrare in possesso degli averi che furono della famiglia di sua madre, i Puntela, di origini italiane: proprietà acquisite nel 1817. A quei tempi - racconta - la famiglia divenne titolare di un lotto di terreno in Calle dei Tintori (oggi la denominazione è via Knez Šubic bribirski), dove vennero edificate quattro case, composte da pianterreno e tre piani

superiori, per un totale di 14 abitazioni e 9 vani d'affari per commercianti e artigiani.

La vicenda dei Puntela cominciò a consumarsi durante la Seconda guerra mondiale, quando Zara venne ripetutamente bombardata dagli Alleati. «Le nostre quattro case furono danneggiate, ma non completamente distrutte» riferisce Žuvela Puntela: «Potevano essere restaurate, invece i militari jugoslavi le rasero al suolo senza avere alcun permesso e senza consultarsi con i legittimi proprietari. I beni dei Puntela furono dunque nazionalizzati e alla famiglia venne offerto un risarcimento ridicolo tanto era basso: naturalmente non fu accettato».

«In quell'area negli anni Cinquanta - prosegue l'anziano - sorse un caseggiato: a quel punto capimmo che dovevamo intentare causa contro lo

Stato per tentare di riavere la titolarità dei beni espropriati. Dunque, 64 anni fa fu sporta la denuncia al Tribunale di Zara: da allora a oggi non siamo riusciti a ottenere nulla e anzi misteriosamente il nome di mia madre, una Puntela, è scomparso dal registro catastale».

L'uomo, che ogni tanto affigge dei volantini e dei messaggi che segnalano l'ingiustizia patita sull'edificio di cui invoca la restituzione, ha raccontato ai media che del suo caso si è interessato personalmente il presidente della Corte suprema croata, Radovan Dobronić, affidando alla Procura statale il compito di spiegare perché a 64 anni di distanza la pratica non è stata evasa. Gli sarebbe stato risposto che nella vicenda degli Žuvela Puntela tutto era da considerarsi in linea con le leggi vigenti nei diversi periodi. Ora il procedimento



LA PROTESTA

L'ANZIANO APPENDE MANIFESTINI SULLA SUA VICENDA (SLOBODNADALMACIJA.HR)

«Mai accettato il risarcimento di minima entità che ci fu proposto»

in tribunale è su un binario morto, né si parla di prossime udienze. L'anziano non ha perduto però tutte le speranze, chiarendo di non chiedere la restituzione di tutte le proprietà della madre: «Mi basterebbe un vano d'affari che permetterebbe al sottoscritto e alla consorte di vivere dignitosamente questi anni». L'edificio ha ospitato in passato uffici di istituti bancari. «Abbiamo due figli - conclude l'anziano - Io non ne avrò per molto e saranno loro a dover lottare, se lo vorranno, per le proprietà dei loro nonni e antenati, beni sottratti con un atto di forza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ITER AL VIA

Edilizia agevolata Terzo edificio a Pola

Avviato a Pola l'iter per costruire il terzo edificio del programma di edilizia abitativa agevolata Pos, destinata soprattutto alle famiglie giovani. Sorgerà in periferia e avrà 60 alloggi: i futuri acquirenti sono stati selezionati dall'apposita commissione su 318 domande pervenute. I criteri principali di cui si è tenuto conto sono la residenza a Pola da almeno un anno, il non possesso di altri immobili abitativi, l'occupazione fissa. Il Comune si farà carico dei costi per preparazione del terreno, costruzione delle strade d'accesso e allacciamenti. Gli alloggi sono in vendita a 1.350 euro al metro quadrato, quasi la metà rispetto al valore commerciale. L'agevolazione maggiore consiste nel sovvenzionamento dei mutui da parte del ministero per l'Edilizia, che va dal 30 al 51% della rata per i primi 5 anni. Se intanto in famiglia nasce un altro bambino scattano altri due anni di sovvenzionamento. Il tasso d'interesse medio dei mutui, da estinguersi in 28 anni, è del 4,4%. —

V.CU.

SUPER TITANIUM™ PIÙ DELL'ACCIAIO, OLTRE IL TITANIO.

Più leggero,
più resistente.

SUPER TITANIUM™

Combinazione perfetta di forza e leggerezza, Super Titanio è un orologio unico con resistenza all'usura 5 volte superiore al normale titanio e con peso ridotto del 40% rispetto all'acciaio inox. Dotato di movimento Eco Drive a carica luce, una scelta sostenibile che rispetta l'ambiente.



€ 199



Acquista Citizen Super Titanio nei migliori negozi della tua città, beneficerai dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

www.citizen.it

CITIZEN®

La partita dell'ampliamento a Est



IL RICORDO

Serbia
i 24 anni
dalle bombe
della Nato

La Serbia ha ricordato ieri il ventiquattresimo anniversario dell'inizio della campagna di bombardamenti Nato che nella primavera 1999 posero fine alla guerra del Kosovo. Come da tradizione, il doloroso anniversario è stato segnato da raduni, conferenze, cerimonie commemorative in tutto il Paese, in particolare nelle località particolarmente colpite dai raid alleati che provocarono migliaia di vittime ed enormi distruzioni. I raid Nato - decisi senza mandato Onu, e che la Serbia definisce regolarmente "aggressione" - scatarono su ordine dell'allora segretario generale dell'Alleanza Atlantica Javier Solana la sera del 24 marzo 1999 coi primi cacciabombardieri decollati dalla base di Aviano, e si conclusero il 9 giugno, dopo 78 giorni di bombardamenti che colpirono obiettivi militari e civili, causando la morte di almeno 2.500 persone e il ferimento di altre 12 mila tra militari e civili. La motivazione dei vertici alleati - il comandante in capo delle Forze Nato era allora il generale americano Wesley Clark - fu di evitare una catastrofe umanitaria a causa della brutale politica di repressione e pulizia etnica condotta dal regime dell'allora uomo forte serbo Slobodan Milosević. I danni provocati alla Serbia dai bombardamenti alleati sono stati valutati in decine di miliardi di dollari, con la distruzione o il danneggiamento di infrastrutture vitali, dalle strade agli ospedali, dai teatri ai musei. A Belgrado le autorità hanno voluto lasciare in macerie alcuni enormi edifici sedi del ministero della Difesa e dello stato maggiore, bombardati appunto nel pieno centro della capitale nel 1999, a dimostrazione dell'aggressione subita. —

Passa la norma che impone sanzioni durissime per i giornalisti colpevoli di diffamazione. L'Europa: «Deriva repressiva»

La Ue boccia la legge Dodik sui media
A rischio l'iter di adesione della Bosnia

IL CASO

STEFANO GIANTIN

Sconcerto, rabbia e infine anche pesantissime minacce, che riguardano lo stop al processo d'integrazione, di fatto appena iniziato e già assai accidentato. Processo di adesione della Bosnia-Erzegovina alla Ue che potrebbe subire un durissimo contraccolpo, ancora una volta per le incaute e controverse mosse della leadership politica in Republika Srpska, l'entità politica dei serbi di Bosnia. È quanto ha confermato ieri Bruxelles, per bocca di Peter Stano, portavoce dell'Alto rappresentante Ue agli Esteri, Josep Borrell. Stano che ha condannato, a nome della Ue, «il voto favorevole del parlamento della Republika Srpska a emendamenti al codice penale che reintroducono pene per diffamazione» finalizzate a «imporre non necessarie e sproporzionate misure restrittive

MILORAD DODIK
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA SRPSKA;
IN ALTO JOSEP BORRELL (FOTO EU)

Per il nazionalista la stretta è necessaria per punire «chi abusa dello spazio pubblico e dell'informazione»

tive contro media indipendenti e società civile», ha denunciato Stano.

Parole che riguardano appunto le mosse del parlamento serbo-bosniaco, che giovedì ha dato luce verde ai discussi emendamenti con 48 voti favorevoli e 21 contrari, con le nuove norme che ora saranno sottoposte a dibattito pubblico prima di entrare in vigore, nel giro di due mesi. I provvedimenti fissano pene pecuniarie salatissime per chi sarà condannato per diffamazione. Si parla infatti di sanzioni da 2.500 a 10 mila euro, un'enormità in un Paese dove il salario medio si aggira intorno ai 5-600 euro. Ma ancor peggio toccherà a chi dovesse diffamare «attraverso stampa, radio, televisione» o addirittura «in riunioni pubbliche», con le multe di fatto raddoppiate.

Misure necessarie contro chi «abusa dello spazio pubblico e dell'informazione», ha assicurato Milorad Dodik, nazionalista filorusso oggi presidente della Rs e fautore delle nuo-

ve leggi sulla diffamazione, che secondo i critici sarebbero in realtà pensate solo per proteggere il «padre della patria» Dodik e il suo entourage dai media non allineati. E a pensarla così sono in tanti. «I tentativi di criminalizzare la diffamazione hanno un effetto negativo sulle libertà fondamentali», ha ammonito Brian Aggeler, numero uno della missione dell'Osce in Bosnia. Si rischiano «ingiusti procedimenti» penali «contro giornalisti» o semplicemente persone critiche verso la leadership al potere a Banja Luka, ha messo in guardia lo stesso European Centre for Press and Media Freedom.

Ma a reagire, avvertendo dei rischi di una pericolosa deriva, era stata pure l'ambasciata Usa a Sarajevo, che già a inizio marzo aveva sottolineato quanto sia importante che «le autorità siano aperte alle critiche, anche quando non sono piacevoli». E per «combattere la disinformazione» non servono leggi-bavaglio che potrebbero portare addirittura «all'abolizio-

ne» di fatto «della libertà d'espressione» per iniziativa di «autorità repressive».

La reazione più dura è tuttavia arrivata ieri dalla Ue, con la durissima nota firmata da Stano, a nome di Borrell. Nota in cui, non a caso, è stata ricordata la «concessione dello status di Paese candidato» alla Bosnia solo a dicembre strettamente collegata al nodo cruciale «della libertà dei media» nel processo d'adesione. Ma leggi come quelle ideate da Dodik e dai suoi «fanno dubitare» sui reali desideri di molti, in Bosnia, di far parte della Ue, un giorno. E senza un'immediata retromarcia, il messaggio che si legge tra le righe, l'adesione ora è a rischio. Nel frattempo Dodik ha messo altra carne al fuoco, annunciando che la Rs bandirà la «propaganda» LGBT nelle scuole, sul modello Orban e «interromperà la cooperazione» con Washington e Londra dopo l'inserimento di un suo alto funzionario, Dragan Stankovic, nella «black list» Usa. —

RITIRIAMO & VENDIAMO
I TUOI MOBILIREALIZZA DENARO CONTANTE
CON I TUOI MOBILI E CON TUTTE LE COSE CHE NON UTILIZZISVUOTIAMO CASE
TRASLOCHI
RITIRI & SGOMBERI

Negozi, Appartamenti, Ville, Cantine, Solai, Box, Ecc.

VALUTAZIONI e PREVENTIVI
a DOMICILIO GRATUITIper informazioni
telefona o invia WhatsApp aGiorgio
335.6369638DEVI SISTEMARE CASA? FACCIAMO QUALSIASI LAVORO
per la tua casa: pittura, pavimenti, bagni, ristrutturazioniMITSUBISHI
ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

"Lo guardi, ti sente, lo ami"



climassistance.it | info@climassistance.it

CAMPAGNA
ROTTAMAZIONE 2023

CONTRIBUTO

fino a 1.200 € per i MONO

fino a 2.000 € per i MULTI

Offerta valida sino al 30 aprile 2023.

Scopri condizioni e regolamento presso
le filiali di Udine e Trieste.CLIMaSSISTANCE
assieme nell'ariaINSTALLATORI
QUALIFICATI
PROFESSIONISTI

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | TRIESTE Via Milano 4 - T. 040 764429

Il progetto transfrontaliero

Nasce il sistema delle biobanche per ricerca e cure senza confini

Cinque partner italo-sloveni coinvolti nella creazione di collezioni condivise di campioni biologici

Giulia Basso

Per produrre innovazione, la ricerca biologica e biotecnologica ha bisogno di materia prima: sono i campioni biologici, come sangue, urine, feci, saliva, Dna, Rna, cellule e tessuti. Senza questi campioni è impossibile fare ricerca per garantire il nostro bene più prezioso: la salute. Ma raccoglierli da zero richiede molto tempo e fatica: per questo esistono le biobanche, preziosissime collezioni di materiale biologico e dati associati, che possono essere impiegati per la ricerca e la cura clinica. È nato proprio per promuovere la realizzazione di un sistema di biobanche transfrontaliero il progetto Interreg Italia-Slovenia C3B, di cui ieri a Trieste si è svolto l'evento conclusivo.

Durato 18 mesi e finanziato con circa 700 mila euro, il progetto vede la collaborazione di cinque partner: la

Fondazione italiana fegato (Fif), con sede in Area Science Park, che è il capofila, il Centro di medicina trasfusionale della Repubblica di Slovenia, l'Università di Trieste, l'Azienda Ulss3 Serenissima di Venezia, l'Università di Lubiana e l'azienda veneziana Experteam. «Grazie ai campioni biologici possiamo sapere come si comporta una proteina nel sangue, come varia l'Rna messaggero nel tempo, quale marcatore è associato a una determinata malattia: sono informazioni fondamentali per migliorare la prevenzione, la diagnosi e la cura delle malattie. Grazie alla ricerca basata sui campioni biologici si possono sviluppare kit diagnostici, si può stimare il rischio di sviluppare una determinata malattia da parte di un individuo o di una popolazione, si possono scoprire nuovi biomarcatori e mettere a punto terapie innovative sempre



Una ricercatrice al lavoro in un laboratorio

«Poter disporre di raccolte di sangue, cellule e tessuti ha un valore inestimabile»

più personalizzate ed efficaci – spiega Devis Pascut, coordinatore del progetto per la Fif -. Per fare questo tipo di ricerche usiamo dei dati genomici o genetici presi dalle biobanche. Che come le banche tradizionali custodiscono un

tesoro: questi campioni hanno un valore inestimabile per chi lavora nel mondo della ricerca. Perché, se non si ricorre alle biobanche per averne a disposizione un numero congruo, la raccolta richiede davvero molto tempo, ancor

di più nel caso di patologie rare».

Il prelievo e la conservazione di questo tipo di campioni deve sottostare a regole ferree. Perché il campione sia di qualità serve che tutti gli anelli della catena funzionino in modo coordinato ed efficiente, con l'utilizzo di metodi estremamente controllati: ne ha parlato Silvia Palmisano, dell'Università di Trieste, a proposito dell'allestimento di una banca di campioni biologici epatici. «Con questo progetto abbiamo messo in moto la macchina. Ora intendiamo proseguire il lavoro per la raccolta e la conservazione di campioni biologici e il coordinamento dal punto di vista gestionale, per far fronte nel più breve tempo possibile alle richieste del mondo della ricerca», commenta Claudio Tiribelli, presidente di Fif, evidenziando come la Fondazione stia già coordinando una biobanca del fegato nelle Filippine e abbia ottenuto un grosso finanziamento europeo per collaborare con la biobanca di Graz sul fronte delle malattie del fegato e metaboliche. «Siamo consci del valore delle biobanche per il territorio: una biobanca attrae finanziamenti preziosi, sotto forma di progetti europei, che poi vengono reinvestiti in loco, producendo nuovo valore», conclude Pascut.

CURARSI RIMANENDO
NELLA TUA REGIONE?
CON LA SANITÀ PRIVATA
ACCREDITATA SI PUÒ.



La sanità privata accreditata collabora ogni giorno con quella pubblica per darti la possibilità di curarti rimanendo in Friuli Venezia Giulia.

Insieme facciamo bene.

S X T

sanitaper tutti.it

LA LETTERA APERTA Tredici docenti dell'Università di Trieste:
«È necessario garantire l'equilibrio di genere negli eventi pubblici»

«L'Assemblea di Confindustria senza la voce delle donne»

LA MISSIVA

«Il 27 marzo si terrà a Trieste l'Assemblea Generale di Confindustria Alto Adriatico. Il tema è interessante e cruciale. Come recita il titolo: "Il mondo che sarà. Il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale, le energie rinnovabili, l'economia circolare." Ma poi viene aggiunta una postilla, non di poco conto: "E l'uomo". Si poteva forse dire: "gli esseri umani" invece che "l'uomo"? Sì, certo, la lingua italiana offre questa possibilità, se ci si vuole riferire a tutta l'umanità. Ma proseguendo nella lettura e arrivando al programma della manifestazione, ci si rende conto che forse l'Assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico voleva proprio intendere solo l'uomo, il maschio, al maschile. Infatti l'evento, che gode del sostegno di 25 enti e associazioni imprenditoriali, prevede una ventina di interventi. Tra questi, quanti sono tenuti da donne? Soltanto uno!

A questo punto viene spontaneo chiedersi: come è possibile parlare del "mondo che sarà" escludendo la



ELISABETTA VEZZOSI
DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO
DI STUDI UMANISTICI DI UNITS

«Solo una relatrice in un'iniziativa che prevede una ventina di interventi»

voce delle donne? Come è possibile pensare un convegno di questa importanza e significato escludendo di fatto le voci non maschili? Non sono domande estemporanee, si tratta di questioni che da tempo richiamano l'attenzione delle istituzioni anche a livello internazionale.

Da anni è attiva la campagna della Commissione europea "No women no panel" che vuole sensibilizza-

re l'opinione pubblica sulla necessità di garantire l'equilibrio di genere negli eventi pubblici. Il fatto che, nel 2023, Confindustria Alto Adriatico non ritenga che un evento di soli uomini o quasi possa essere un problema è scandaloso e preoccupante al tempo stesso.

Scandaloso perché donne competenti per intervenire all'Assemblea Generale ci sono, e preoccupante perché offre uno spaccato del mondo dell'imprenditoria che non soltanto non sta al passo con i tempi, ma sembra retrocedere di decenni sul fronte della sensibilità alle questioni di genere e alla presenza e al ruolo delle donne nel mondo non solo nel mondo che sarà, ma soprattutto nel mondo che è già qui».

Sergia Adamo, Donata Vianelli, Roberta Nunin, Maria Dolores Ferrara, Elisabetta Vezzosi, Loredana Panariti, Sara Cervai, Elisabetta De Giorgi, Ester Colizza, Gina Chianese, Cristiana Baldazzi, Saveria Cappellari, Natalina Folla del Direttivo del Centro interdipartimentale di ricerca per gli studi di genere dell'Università di Trieste

UNIVERSITÀ

GIOVEDÌ 30 MARZO

Aspiranti imprenditori



Giovedì 30 marzo alle 16, nella sede del CLab di UniTs (via Fabio Severo 40), s'inaugura l'edizione 2023 del laboratorio per aspiranti imprenditori con la tavola rotonda "L'impresa del futuro è giovane e innovativa. Start up, Pmi e microimprese: strumenti e finanziamenti pubblici per farle crescere". Interverranno Stefano Cocchieri, ex vicepresidente di Unicredit, Leonardo Nafissi, già dirigente nazionale del sistema Cna, Ketty Segatti, vicedirettore della direzione centrale Lavoro, formazione, istruzione, famiglia Regione Fvg.



ISCRIZIONI FINO A DOMENICA 26

Talent show scientifico



C'è tempo fino a domenica 26 marzo per iscriversi alla selezione locale di FameLab di Trieste, il talent show della comunicazione scientifica che farà tappa a Trieste il 31 marzo alle 9 alla Sala Luttazzi. Nella gara i concorrenti dovranno raccontare un argomento in modo chiaro, coinvolgente e comprensibile anche a un pubblico di non esperti. A loro disposizione solo 3 minuti per convincere la giuria e trasmettere il fascino della ricerca. Sono ammessi gli under 35 in possesso di laurea magistrale, in qualsiasi ambito.

Vanno a sommarsi a quelle già previste dall'ateneo o da altri bandi e riguardano la ricerca, visto che siamo sotto la media dell'Ocse

Borse di dottorato triplicate con il Pnrr L'Università di Trieste ne avrà 164 in più

LE CIFRE

GIULIA BASSO

Un numero di borse di dottorato finanziate dal Ministero dell'Università per l'anno 2023-2024 che, a livello nazionale, è quasi triplicato rispetto all'anno scorso. Sono 18.770,

con un investimento totale che supera i 726 milioni di euro, in parte a valere sul Pnrr, a fronte delle 7500 finanziate l'anno scorso con 300 milioni. Tra queste, oltre 13mila saranno destinate ai dottorati innovativi con le imprese, mentre altre 2500 circa saranno destinate agli ambiti toccati dal Pnrr e poco meno di 400 alla ricerca per il patrimonio culturale. Un incremento

generoso, che per l'Università di Trieste si potrebbe tradurre in 164 nuove borse di dottorato, cui andranno a sommarsi le borse finanziate dall'Ateneo o tramite altri bandi.

L'obiettivo dell'operazione ministeriale punta al rilancio della figura dei dottori di ricerca, che nel nostro Paese sono ancora troppo pochi rispetto alla media Ocse: in Italia sono

uno su mille tra la popolazione in età lavorativa, contro una media Ocse di due su mille e Paesi come la Svizzera, gli Stati Uniti, la Svezia, la Germania che raggiungono i 4 su mille. Puntando con forza sui dottorati industriali, l'operazione tenta inoltre di colmare quel gap per cui in Italia il dottorato viene visto quasi esclusivamente come un percorso che apre le porte alla carriera accademica, mentre negli altri Stati solo il 10% dei dottori di ricerca intraprende il percorso accademico.

«Grazie ai grandi progetti finanziati dal Pnrr negli atenei e negli enti di ricerca stanno entrando un gran numero di ricercatori a tempo determinato - spiega Alessandro Baraldi, collaboratore del rettore alla ricerca scientifica e ai dottorati -. Ed è enorme il numero di posti per dottorandi, anche rispetto all'anno scorso, quando già questo trend era stato avviato». Nel caso dell'Università di Trieste arriveranno 47 borse (l'anno scorso erano 21) finanziate al 70% circa con fondi ministeriali, che verranno spalmate sui 13 corsi di dottorato attivi: «Lo stanziamento, di 60mila euro a borsa, purtroppo non è sufficiente a coprire in toto le

UNIVERSITÀ DI TRIESTE
I SERVIZI ONLINE OFFERTI
ANCHE AI DOTTORI DI RICERCA

Alessandro Baraldi:
«Grazie ai progetti finanziati stanno entrando tanti ricercatori a tempo determinato»

spese: una borsa costa circa 70mila euro, perciò a questa cifra dovrà aggiungersi un cofinanziamento di 10mila», dice Baraldi. E su questo fronte non dovrebbero esserci problemi. Le borse andranno a coprire gli ambiti toccati dal Pnrr: transizione digitale e ambientale e programmi per le Pubbliche amministrazioni, oltre alla ricerca sul patrimonio culturale. Quello che invece sarà più difficile portare a pieno compimento saranno le borse in collaborazione con le imprese, che sono la maggior parte - 117 per l'Università di Trieste - e vengono finanziate dal Ministero con 30mila euro a borsa, con l'idea che gli altri 40mila vengano aggiunti dalle aziende. Questa

sperimentazione, avviata l'anno scorso, non ha finora avuto molto successo a livello nazionale. Nel caso di UniTs è andata un po' meglio, ma comunque non benissimo: si è riusciti a coprirne 17 su 43. Perciò la ministra Bernini ha messo sul piatto una doppia mossa per rendere più conveniente l'operazione per le aziende: un esonero contributivo importante nel caso si decida di assumere a tempo indeterminato il dottore di ricerca (fino a 7500 euro su 24 mesi), e un dialogo più stretto con le imprese, a partire da Confindustria, per agevolare l'incontro tra domanda e offerta. Ma non sarà comunque facile: «Nel Nordest il sistema produttivo è basato sulle Pmi e sono rari i reparti di Ricerca&Sviluppo, per cui non sarà così semplice ottenere finanziamenti di questo importo - evidenzia Baraldi -. Ma rispetto all'anno scorso, oltre alle iniziative che promuoveremo con Confindustria Alto Adriatico, c'è qualche vantaggio in più e il tempo a nostra disposizione per il match con le aziende regionali è maggiore: puntiamo così a far capire le enormi potenzialità della figura del dottorando». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il laureato

Il fisico Benjamin studia le nuvole ma vorrebbe diventare docente

L'INTERVISTA

NICOLE CHERBANCICH

«Comprendere il funzionamento del mondo che ci circonda sicuramente ci permette di apprezzarlo di più». Questa sua affermazione sembra racchiudere alla perfezione il perché della sua passione

per la fisica. Il 25enne Benjamin Hernandez è nato e ha vissuto, anche durante gli studi all'UniTs, a Trieste. Attualmente invece vive in Olanda, dove è impegnato in un dottorato. Dopo aver frequentato il liceo scientifico, ha intrapreso il suo percorso all'Università degli Studi di Trieste, inizialmente con il corso triennale in Fisica e successivamente con il corso magistrale in Fisica Teorica. Entrambi i percorsi sono

terminati in modo eccellente: con il voto di 110 e lode.

C'è un consiglio che vorrebbe aver ricevuto appena iniziato il percorso universitario?

Cerca di partecipare di più alle attività universitarie e di essere più coinvolto nei progetti extracurricolari che vengono svolti nell'Università. Sono opportunità importanti non solo per fare curriculum, ma anche per esplorare nuove realtà



Il neolaureato Benjamin Hernandez

e crescere sia professionalmente che personalmente.

Cosa le ha dato questa scienza e cosa, secondo Lei, al mondo in generale?

La cosa più importante che la fisica teorica mi ha dato è il modo di pensare, una "formamentis" flessibile che mi per-

mette di affrontare problemi in maniera critica ed efficiente. In generale invece molte delle innovazioni più rivoluzionarie sono state possibili grazie alle scoperte in ambiti teorici.

Al momento vive in Olanda, nella piccola cittadina di

Delft. Di cosa si occupa lì?

Sto lavorando come ricercatore nel corso di dottorato a TU Delft, tra le più importanti università tecniche in Europa. Con un gruppo guidato da altri due fisici teorici, utilizziamo tecniche e nozioni proprie della fisica teorica, matematica e data science per studiare l'impatto delle nuvole sul nostro sistema climatico.

Infine, quali obiettivi professionali ha?

Onestamente non ho ancora le idee chiare su cosa vorrei fare. Mi piacerebbe diventare professore universitario, ho sempre amato insegnare e sarebbe un'ottima opportunità per "essere vicino" alla mia passione. Non escludo però il settore della ricerca privata: al giorno d'oggi la figura del fisico è estremamente richiesta.

SCIENZE

Riscaldamento



SISSA

Il segnale gravitazionale perduto

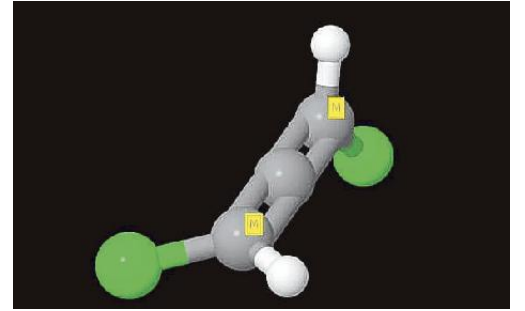
Ogni anno, centinaia di migliaia di coppie di buchi neri si fondono in una danza cosmica che emette onde gravitazionali. Ma la maggior parte di queste onde restano "indistinguibili". Uno studio della Sissa propone di utilizzare una costellazione di interferometri spaziali.



PROGETTO TERABIT

Un'autostrada digitale per i dati

È stato lanciato a Cagliari il progetto Terabit, per creare entro il 2025 un'autostrada digitale di ultima generazione per l'interconnessione e lo scambio di informazioni tra le comunità scientifiche italiane. Un'infrastruttura integrata di calcolo e rete.



FOTOGRAFATO PER LA PRIMA VOLTA

Lo stato chirale delle molecole

Un team di ricerca internazionale guidato dall'Istituto di fotonica e nanotecnologie del Cnr ha dimostrato, per la prima volta, la possibilità di "fotografare", nel corso di un processo ultraveloce, il contributo di singoli atomi alla chiralità di una molecola.

Dalla geotermia alle centrali green: percorso a ostacoli verso le rinnovabili

Si tratta di estrarre calore dal sottosuolo come a Larderello
Pipan: «Scoraggiati dagli alti costi iniziali e dalla burocrazia»

Giulia Basso

L'Italia è stata la culla della geotermia: era il 1911 quando a Larderello, località in provincia di Pisa, nacque la prima centrale geotermica del pianeta. Oggi gli impianti della zona soddisfano oltre il 30% del fabbisogno elettrico regionale e in cinque comuni toscani il calore geotermico è impiegato anche per il riscaldamento. Eppure nel nostro Paese, e il Fvg non fa eccezione, la geo-

termia è la Cenerentola delle rinnovabili: se nel continente europeo il 4,7% del calore distribuito da pompe di calore proviene da energia geotermica, con percentuali crescenti nel Nord Europa, in Italia ci si ferma a un misero 0,0073%.

Ma cosa scoraggia il suo utilizzo in Italia e in Fvg? Ne abbiamo discusso con Michele Pipan, docente di geofisica applicata dell'Università di Trieste, che al tema ha dedicato una lezione per studenti e giornali-

sti, e con Bruno della Vedova, presidente dell'Unione geotermica italiana. «Nel panorama globale c'è una crescita, lenta ma costante, dell'utilizzo di energia geotermica. E' parte integrante di un pacchetto di soluzioni che, vista l'intermittenza di fonti come il solare e l'eolico e i costi e i limiti degli attuali sistemi di accumulo, vanno combinate per far fronte al fabbisogno energetico dell'umanità», spiegano entrambi. Il calore sotterraneo,

ricorda Pipan, può essere sfruttato in due modi: direttamente, attraverso delle pompe di calore per il riscaldamento e il raffreddamento degli ambienti, oppure indirettamente, trasformandolo in energia elettrica. Nel primo caso si tratta di un contributo che la geotermia può offrire diffusamente, indipendentemente dalle condizioni del sottosuolo: le pompe di calore a sonda geotermica per uso privato sono in leggera crescita anche sul territorio regionale.

«Le pompe di calore geotermiche hanno un'efficienza del 33-50% superiore alle classiche pompe di calore ad aria, con consumi elettrici estremamente ridotti. Estrahendo (o immettendo) il calore a decine di metri di profondità si riesce a far funzionare la pompa a regime costante, perché la temperatura nel sottosuolo qui si aggira intorno ai 12 gradi tutto l'anno - sottolinea Pipan -. In più sono praticamente invisibili, al contrario delle classiche pompe ad aria che hanno una vistosa unità esterna con ventilatore e scambiatore di calore». L'ideale è associarle a impianti a pavimento radiante o termoconvettori, che funzionino con salti termici relativamente ridotti rispetto alla sorgente. E l'impiego preferenziale sarebbe in im-

MICHELE PIPAN
DOCENTE DI GEOFISICA APPLICATA
ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

Il docente: «C'è una crescita lenta ma costante dell'utilizzo di energia geotermica. Fa parte del nuovo pacchetto»

«Un'area adatta per un impianto di questo genere è a Grado dove sono già stati scavati 2 pozzi. Il progetto si è arenato»

pianti di medie dimensioni, per condomini, aziende, scuole o uffici. Ma allora perché questa tecnologia non decolla? A scoraggiarne l'impiego sono la complessità della progettazione, i costi iniziali, doppi rispetto ai 7-8 mila euro di una classica pompa ad aria, e i soliti problemi burocratici, con una confusione di norme a livello locale sull'autorizzazione alle perforazioni. In compenso i tempi di ammortamento sono contenuti, in 4-5

anni si recupera l'investimento, e grazie alle ultime tecnologie a disposizione non ci sono rischi di fuoriuscita di gas o fluidi. In Italia inoltre vi sono non poche aree, come quella di Larderello, caratterizzate da un elevato gradiente geotermico, che rendono la geotermia una soluzione privilegiata per la realizzazione di grandi impianti di teleriscaldamento: in Fvg è il caso del territorio di Grado, dove già in passato erano stati scavati due pozzi per il teleriscaldamento, con l'inaugurazione nel 2016 di un mini-impianto. Ma il progetto ha finito con l'arenarsi dinanzi a dubbi dell'amministrazione ed ora pozzi e impianti avrebbero bisogno di manutenzione e sostituzione delle parti usurate e obsolete per poter funzionare, spiega Della Vedova. Peccato che, non avendo un progetto pronto in mano, non si siano riusciti a utilizzare i fondi, circa 200 milioni di euro, che il Pnrr aveva stanziato per il teleriscaldamento efficiente. Gli impieghi possibili per il calore geotermico sono innumerevoli: oltre al settore industriale e a quello termale, in ambito agricolo e alimentare ci sono le serre da riscaldare, i trattamenti antipatogeni a caldo per alimenti e bevande, l'essiccazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre il giardino

Martino attraverso internet studia il comportamento umano

MARY B. TOLUSSO

Martino Trevisan giunge da Torino, nato nel 1990, dopo essersi laureato in Ingegneria informatica, ha iniziato la cosiddetta carriera accademica: «Ho svolto il dottorato e il post doc al Politecnico di

Torino, sempre in Ingegneria informatica, dopo di che ho vinto il concorso per l'insegnamento all'Università di Trieste». Quindi Martino vive in città da circa un anno: «Mi trovo molto bene, ma non avevo dubbi, avevo già raccolto diverse informazioni prima di trasferirmi. Sapevo quindi che Trieste

era una città ideale in cui poter vivere. Infatti rispetto a Torino è molto più a misura d'uomo e poi c'è il mare, che rende sempre più piacevole la quotidianità».

La passione per la scienza c'è sempre stata, fin da ragazzo: «Ero molto portato per le discipline matematiche» osserva Trevisan «alle

scuole superiori mi sono appassionato di informatica e ho coltivato questa mia passione prima come studente universitario e poi decidendo di approfondire la materia come docente», insegna infatti informatica alla facoltà di Ingegneria. La ricerca di Martino prevede un ambito di indagine assolutamente



SCIENZA
IN PILLOLE

Pressione e traffico

Il rumore di clacson, motori e sirene è chiaramente associato al rischio di ipertensione, e ai suoi effetti deleteri si aggiungono quelli dello smog.



Il caffè riduce il diabete

Alti livelli di caffeina nel sangue sembrano associati a un rischio minore di diventare sovrappeso o sviluppare diabete di tipo 2. Lo stabilisce uno studio.



Un giorno da anziano

Agnes è un dispositivo composto da una tuta e accessori che simula il corpo acciaccato di un anziano: chi l'ha creata la definisce uno strumento per provare empatia.



te contemporanea, si occupa dello studio delle reti di calcolatori e in particolare di Internet: «Come tutti sappiamo ormai Internet fa parte del nostro quotidiano, ma è anche un oggetto estremamente complesso. Gli stessi creatori di Internet e gli ingegneri che l'hanno inventata ammettono che la rete è diventata talmente complessa che è difficile da governare. Quindi lo scopo di noi ricercatori delle cosiddette misure di rete, è cercare di comprendere come Internet funzioni a grande scala. Capire innanzitutto come Internet abbia cambiato il comportamento umano e anche cercare di utilizzare Internet per studiare in sé il comportamento umano,

MARTINO TREVISAN
INGEGNERE INFORMATICO
ALL'ATENEO DI TRIESTE

Insegna informatica alla facoltà di Ingegneria occupandosi del web. Come funziona su larga scala

A Martino piace la città perchè c'è il mare ma è uno sciatore provetto. «Un luogo dove convivono passioni e lavoro»

comprendere cioè quali siano le nostre abitudini, attitudini e interessi tramite ciò che viene esposto in rete. Mi attrae tutto l'ecosistema del web, cercare di intendere come funzionano i portali e in particolare la collezione e il processamento dei dati personali su Internet».

Una ricerca quindi che sconfina nella sociologia: «Assolutamente. In un certo senso sconfiniamo nella dimensione sociologica e psicologica quando esaminiamo come gli utenti interagiscano con il mondo di Internet». Tra gli interessi dello scienziato c'è lo sport: «Sciare per esempio e non è un caso sia finito Trieste, un luogo dove possono convivere lavoro e passioni». —

Al microscopio

La difesa antivirus dei pipistrelli ci aiuterà a trovare nuove immunità

FOCUS

MAURO GIACCA

I pipistrelli non sono tra gli animali più amati da noi umani, ma certamente tra quelli più affascinanti. Rappresentano un quinto di tutte le specie di mammiferi (più di 1450 specie diverse), vivono in nicchie ecologiche tra le più diverse, e hanno colonizzato tutto il pianeta ad eccezione delle regioni polari estreme, capaci come sono di nutrirsi di insetti e ragni, ma anche di frutta, foglie, pesci, sangue e altri piccoli vertebrati. Sono gli unici mammiferi che hanno evoluto la capacità di volare e utilizzano un sistema di ecolocalizzazione che sfrutta i suoni emessi dalla laringe per orientare il volo nel buio più completo. I pipistrelli della specie più piccola pesano meno di 2 grammi, quelli della specie più grande oltre 1,5 chilogrammi e hanno un'apertura alare di quasi 2 metri. Vivono a lungo (qualche specie oltre 6 anni) e hanno un tasso di tumori sorprendentemente basso.

Ma quello che rende i pipistrelli estremamente interessanti per la medicina è la loro capacità di convivere con molte specie di virus che sono mortali per altri mammiferi, uomo compreso. I virus di Ebola, Marburg, Nipah, e i coronavirus che causano la Sars, Mers e Covid-19 tutti infettano diverse specie di pipistrelli senza causare malattia. Questa proprietà dei pipistrelli ha diverse implicazioni. La prima, e più ovvia, è che questi animali possono trasmettere infezioni all'uomo, direttamente o indirettamente tramite altri animali. La seconda, più filosofica, è che i virus non sono necessariamente nemici da eliminare e che una convivenza con loro è possibile (di fatto, anche noi viviamo tutta la vita infettati da certi virus, come il virus della varicella o il citomegalovirus). La terza considerazione, quella con implicazioni mediche, è che la proprietà dei virus di causare una malattia è spesso dovuta non alla loro replicazione,



MAURO GIACCA
SCIENZIATO E RICERCATORE
DEL KING'S COLLEGE LONDON

Per difendere un mammifero entrano in campo due tipi di meccanismi: l'immunità innata e quella acquisita

Il loro Dna, secondo uno studio, indica una convivenza non recente, ma che si è sviluppata durante l'evoluzione

ma alla risposta infiammatoria alla loro presenza che è talvolta troppo forte.

Le ultime epidemie di Ebola in Africa Occidentale e in Congo, e ovviamente quella mondiale di Covid-19, hanno stimolato enormemente la ricerca sui pipistrelli. Oltre a essersi moltiplicate le spedizioni nelle grotte per catturare animali da studiare in laboratorio, diverse facility in giro per il mondo (a Fort Collins, Colorado, sull'isola di Riems in Germania, a Hamilton in Canada e, recentemente, in una grande struttura a Singapore costruita dalla Duke University) ora possono direttamente allevare alcune specie di pipistrelli in cattività. I riferimenti ai pipistrelli negli articoli scientifici sono più che triplicati dal 2018 ad oggi, ed un consorzio, chiamato Bat1K, ha ora come obiettivo quello di sequenziare il genoma di tutte le specie di pipistrelli conosciute. Una startup negli Stati Uniti ha

già raccolto oltre 100 milioni di dollari per utilizzare l'informazione ottenuta dai pipistrelli per sviluppare terapie contro una serie di malattie umane, dai tumori all'invecchiamento.

Quali sono i meccanismi con cui i pipistrelli riescono a convivere con dei virus che per noi sono letali? Per difendere un mammifero dalle infezioni virali entrano in campo due tipi di meccanismi, l'immunità innata e quella acquisita. La prima è una proprietà di tutte le cellule, ed è basata sulla capacità di riconoscere le molecole dei virus (in particolare, i loro genomi a Rna) e attivare la produzione di una serie di sostanze antivirali naturali, a partire dagli interferoni. L'immunità acquisita, invece, è più specifica, e porta alla produzione di anticorpi e di linfociti che distruggono le cellule infettate. Nei pipistrelli, sono i meccanismi dell'immunità innata ad essere particolarmente potenti, in grado quindi di mantenere a bada la replicazione dei virus ancora prima che intervenga l'immunità acquisita. Ma potrebbe esserci molto di più. Un gruppo di virologi della Icahn School of Medicine di New York è ora riuscito ad ottenere cellule staminali embrionali di pipistrello riprogrammando le cellule della pelle. In un articolo appena pubblicato su Cell, questi ricercatori rivelano che il Dna dei pipistrelli contiene integrato un numero sorprendente di corti segmenti provenienti dal genoma di tante diverse di specie di virus, inclusi diversi coronavirus. Questo indica che la convivenza tra virus e pipistrelli non è recente, ma si è sviluppata durante l'evoluzione. Le sequenze virali presenti nel genoma dei pipistrelli sono anche espresse e producono proteine, che potrebbero partecipare all'induzione di tolleranza ai virus stessi. Questo potenziale nuovo meccanismo di resistenza ha grande interesse applicativo perché potrebbe consentire lo sviluppo di metodi per contrastare le malattie virali con modalità alternative alla stimolazione dell'immunità acquisita, ottenuta ora tramite le vaccinazioni. —

ECONOMIA

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE
SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

Shipping



Il gruppo guidato da Augusto Cosulich continua la sua strategia di sviluppo: valore dell'investimento pari a 45 milioni di dollari

Cosulich vara in Cina la nuova bettolina a tecnologia green

PIERCARLO FIUMANÒ

Fratelli Cosulich sempre più strategica nella logistica dei traffici via mare in Cina: nello stabilimento del cantiere Cimc Soe, nella provincia del Jiangsu sulla riva settentrionale del Fiume Azzurro, il gruppo triestino ha varato la nave cisterna Alice Cosulich. Si tratta infatti della prima di due bettoline di nuova concezione (da 8.200 metri cubi di capacità) per il rifornimento delle na-

vi alimentate a Lng, il gas naturale liquefatto per cargo e crociere che solcano il Mediterraneo. Alice Cosulich, la cui consegna è prevista per settembre di quest'anno, potrà trasportare 8.200 metri cubi di Gnl e sarà dotata della tecnologia *dual fuel* dei finlandesi di Wärtsilä, utilizzata in molti sistemi di propulsione marina e di produzione di energia. La nave costa 45 milioni di dollari e beneficia di un finanziamento dall'Unione Europea

nell'ambito del programma *Connecting Europe Facility*, sarà cioè la prima bettolina per navi a Lng a battere bandiera italiana. Madrina della nave è stata Giulia Cosulich, Esg corporate director di Fratelli Cosulich group.

Il gruppo triestino capitano da Augusto Cosulich prosegue così nella sua strategia di sviluppo di uno shipping più green: «Fratelli Cosulich è convinto della necessità che l'industria agisca in prima perso-

na per decarbonizzare il trasporto marittimo e raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni», ha fatto sapere più volte il gruppo. Il nuovo vascello si aggiunge alla flotta di 6 bettoline della Fratelli Cosulich operative a Singapore, ma è la prima di questa nuova tipologia, concepita appunto per rifornire le nuove navi che utilizzano come combustibile il gas naturale liquefatto per ridurre le emissioni inquinanti. Senza contare che il gruppo è già pronto a ordinare la sua prima bettolina per il rifornimento delle navi che utilizzeranno ammoniaca come carburante, nel momento in cui partirà la prima nave alimentata con questo nuovo combustibile che, con l'idrogeno, è uno di quelli su cui l'armamento ragiona per ridurre in futuro al minimo le emissioni inquinanti.

L'Europa sta accelerando in questa direzione. L'accordo sui carburanti raggiunto in questi giorni dall'Europarlamento, Consiglio e Commissione europea impone che le navi con stazza lorda superiore a 5.000 dovranno ridurre l'intensità delle emissioni di

IL VARO DELLA ALICE COSULICH
LE IMMAGINI DELLA CERIMONIA NEL CANTIERE N CIMC SOE NELLO JIANGSU

L'accordo sui carburanti raggiunto dall'Europarlamento impone di ridurre le emissioni di gas serra entro il 2025

gas serra del 2% a partire dal 2025, del 6% a partire dal 2030, fino a raggiungere l'80% a partire dal 2050. Sono obiettivi che si dovranno applicare per tutta l'energia utilizzata nei porti dell'Ue e a bordo delle navi e per il 50% dell'energia utilizzata nei viaggi in cui il porto di partenza o di arrivo è al di fuori dell'Ue. Cosulich conosce a fondo il mercato cinese. Con la compagnia di Stato, la Cosco, il gruppo triestino ha da-

to vita una ventina d'anni fa a Coscos, prima joint venture italo-cinese con sede in Italia, a Genova. Fondata nel 1857 a Lussinpiccolo e sviluppata a Trieste, la Fratelli Cosulich è cresciuta a colpi di acquisizioni in questo lungo periodo (attualmente controlla 110 società), senza mai perdere l'identità di gruppo familiare. Oggi opera in 18 paesi con 14 unità operative e impiega 1250 persone con sedi in Italia a Genova, Venezia, Trieste, San Giorgio di Nogaro, Napoli, Milano, Bari e Livorno. Il 2021 si è chiuso con risultati in crescita: 29,9 milioni di utile netto (+96%), 1,523 miliardi di ricavi (+39%) e un Ebitda di 38 milioni (+46%). Negli anni Cosulich ha ampliato la sua attività da agenzia marittima tradizionale si è evoluto come un big della logistica diversificando attraverso acquisizioni e joint venture. Nell'ultimo anno Fratelli Cosulich è diventata azionista di maggioranza in due aziende, l'agenzia marittima Marlines di Monfalcone (con l'80%) e la società di spedizioni Tpg Logistika (con il 70%) di Capodistria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDAGINE

Fonti rinnovabili: al 2030 14 milioni nuovi posti grazie all'energia pulita

MILANO

La nuova potenza di eolico e fotovoltaico installata nel 2022 in Italia si è fermata a 3 Gigawatt, contro i 5 della Francia, i 9 della Spagna e gli 11 della Germania. L'anno scorso le fonti pulite hanno rappresentato poco più del 35% della produzione nazionale, il dato più basso dal 2014 ad oggi. È la denuncia lanciata da Italy



Energia solare

for Climate, il centro studi della Fondazione sviluppo sostenibile. A bloccare le fonti pulite secondo Italy for Climate sono iter amministrativi troppo lunghi e complessi, le Soprintendenze che bocciano i progetti per motivi paesaggistici, alcune Regioni che fanno moratorie dei nuovi impianti. Ma alla base di questa opposizione, ci sono pregiudizi culturali profondamente radicati.

Per questo, Italy for Climate ha lanciato la campagna «Falsi miti sulle energie rinnovabili», per smontare 5 convinzioni fasulle diffuse fra la popolazione. Il primo mito è che «le rinnovabili sono e rimarranno marginali». In realtà, 8 kW su 10 di impianti di generazione elettrica installati ogni anno sono puliti. Il secondo mito è

che «le rinnovabili costano troppo». Al contrario, 1 kWh prodotto da eolico o fotovoltaico costa 5 centesimi di euro, meno della metà rispetto a fossili e nucleare in Europa. Molti in Italia pesano che «le rinnovabili ci fanno restare al buio». Invece, oggi ci sono Paesi che producono elettricità per oltre il 90% da fonti rinnovabili, anche in Europa. Diffusissimo il moto che «le rinnovabili rovinano il paesaggio». Eppure per sostituire tutti gli impianti fossili con pannelli fotovoltaici servirebbero meno di 200 mila ettari, un decimo della superficie oggi edificata in Italia. Si stima infine che al 2030 saranno 14 milioni i nuovi posti di lavoro nel mondo nelle fonti pulite, contro i 5 milioni persi nell'oil&gas.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO			
EPHESUS	DA ISTANBUL A ORMEGGIO 31	ore	6.15
GUNERLER	DA ÇANAKKALE A RADA	ore	7.00
AEGEAN MYTH	DA NOVOROSSISK A RADA	ore	13.00
ULUSOY-16	DA ÇESME A PLT RAMPA	ore	14.00
IN PARTENZA			
MSC CAITLIN	DA RADA A KOPER	ore	7.00
WAIKIKI	DA RADA A PIRAEUS	ore	20.00
EPHESUS SEAWAYS	DA ORMEGGIO 31 A ISTANBUL	ore	23.00
ULUSOY-16	DA PLT RAMPA A ÇESME	ore	23.59
MOVIMENTI			
MSC NILGUN	DA MOLO VII A MOLO VII	ore	6.01

Il 31enne Do Kwon arrestato in Montenegro: con Terraform Labs bruciò 42 miliardi

Criptovalute, il “re” finisce in manette

IL CASO

Arcangelo Rociola

La fuga di Do Kwon è finita. Il 31enne informatico coreano sospettato di essere l'artefice del più grande crac di sempre del mondo delle criptovalute, è stato arrestato in Montenegro. Era tra gli uomini più ricercati al mondo da quando lo scorso maggio la sua Terraform Labs è crollata bruciando 42 miliardi. Centinaia di migliaia i risparmiatori coinvolti in tutto il mondo. Un crac che si è tradotto in un bagno di sangue sul mercato delle criptovalute dove in pochi giorni si sono bruciati quasi mille miliar-

di di valore, avviando uno dei periodi più cupi del mercato degli asset digitali.

La caccia all'uomo si è conclusa mercoledì mattina nell'aeroporto di Padgorica, da dove Do Kwon voleva imbarcarsi per Dubai con un passaporto costaricano. Di lui poche foto, mentre cerca di fuggire lo sguardo degli obbiettivi celandosi dietro un cappello nero. Ora dovrà rispondere agli inquirenti di Seul e spiegare cosa è successo nelle ore precedenti al crac di Terraform Labs. Non l'unico aspetto da chiarire. L'altro porta dritto al cuore dell'invenzione che lo ha reso uno dei protagonisti assoluti del mondo delle criptovalute. Nome tecnico: criptovalute stabili algoritmiche.



L'arresto di Do Kwon

Una delle soluzioni di ingegneria finanziaria più oscure, vertiginose e sofisticate mai create. Capace di attrarre miliardi e avvitarli in un vortice che li ha bruciati all'improvviso. Su Do Kwon oggi ci sono otto capi d'accusa, tra Stati Uniti, Corea del Sud e Montenegro. Frode,

truffa, falsificazione di documenti. Accuse che però sembrano solo lambire quello che è stato in grado di creare.

Anno 2016. Il mercato delle criptovalute vive il suo primo boom che porterà Bitcoin a valere da 200 a 20.000 dollari. Do Kwon ha 25 anni. Si è da poco laureato a Stanford. Vende, con poco successo, prodotti informatici. Le crypto gli appaiono un affare molto più interessante. Si avvicina ai primi progetti di stablecoin, criptovalute che non oscillano di valore perché ancorate a delle monete. Capace di attrarre miliardi e avvitarli in un vortice che li ha bruciati all'improvviso. Su Do Kwon oggi ci sono otto capi d'accusa, tra Stati Uniti, Corea del Sud e Montenegro. Frode,

monete tradizionali durante le compravendite. Una manna per trader e piccoli investitori in cerca di soldi facili, il vero motore che muove le impennate di prezzo delle crypto.

Do Kwon fiuta le potenzialità di questo mercato. Poi ha un'intuizione: creare un'altra forma di stablecoin. Invece che ancorarla alle riserve in dollari, se ne poteva creare una che trovasse il suo equilibrio nel rapporto tra due stablecoin correlate. Una legata al dollaro. L'altra a una criptovaluta. Chiama la prima Terra. La seconda Luna. Un algoritmo avrebbe mantenuto sempre un rapporto di parità tra i due estremi, che si sarebbero mossi in orbite perfette. Un po' come la Luna in rapporto alla Terra. Stablecoin algoritmiche. Obiettivo: rendere gli scambi ancora più rapidi ed efficienti, e creare un margine dal valore che nel tempo avrebbe acquistato Luna.

Il meccanismo è vertigino-

so. Ma crea entusiasmo tra i fan delle criptovalute. Do Kwon diventa uno dei protagonisti assoluti del mercato delle crypto. Una semi divinità. Terra-Luna per molti diventa l'ecosistema perfetto. Terraform Labs raccoglie centinaia di milioni di dollari di investimenti. A novembre 2021 tocca la valutazione di 5 miliardi di dollari.

Poi qualcosa si rompe. 8 maggio 2022. I mercati finanziari cominciano a fare i conti con inflazione, tassi e tensioni internazionali. Crollano i mercati. Crolla il Nasdaq. Crolla Bitcoin e ha un impatto immediato su Terra-Luna. L'algoritmo si rompe. L'enorme massa di prelievi di quei giorni ha fatto saltare l'equilibrio stabilito. In poche ore si capisce subito che sarà un bagno di sangue. Do Kwon prima cerca di difendersi su Twitter. Promette che ogni centesimo sarà ridato. Poi fa perdere le proprie tracce. Ieri la fine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-3-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	4,88	-6,15	4,88	6,12	-14,98	129,8
Acqa	12,73	-1,16	12,28	14,42	-1,47	2,711
Acinqe	2	-0,89	2	2,2	-2,91	394,7
Adidas ag	141,3	-1,05	127,74	180,88	9,86	29.582,2
Adv Micro Devices	90,64	-2,76	57,92	93,21	51,07	85,6161
Aedee	0,282	0,17	0,289	0,292	0,52	76,9
Aeffe	117,8	-3,44	111,6	142	-4,85	126,5
Aegon	3,785	-4,25	3,785	5,292	-21,11	597,4
Aeroporto Marconi Bo	7,78	-1,27	7,68	8,52	-0,26	281,1
Aegas	38,85	-1,07	38,31	45,12	-5,9	91.597,2
Ahold Del	30,445	-1,09	26,8	30,78	12,03	3.628,7
Air France Klm	1,5445	-2,85	1,2575	1,856	25,57	862
Airbus	116,9	-3,28	112,4	125,38	4,84	90.326,1
Alerion	29,7	0,17	29,3	33,1	-7,76	1.610,8
Algowatt	0,616	-1,28	0,48	0,698	22,71	27,3
Alkerm	12,94	-	10,72	14,78	17,42	73,6
Allianz	204,8	-1,21	200,55	223,3	1,41	92.958,7
Alphabet cl A	97,19	-0,06	81,47	99,15	19,03	28.967
Alphabet Classe C	97,65	-0,02	82,44	98,83	19,11	94.126,6
Amazon	90,23	-1,74	79,3	102,18	16,47	43.479,3
Amgen	217,5	2,91	211,35	254,4	-10,97	158.704,3
Amplifon	30,41	-0,69	25,27	30,62	9,31	6.884,5
Anhuiuser-Busch	57,23	-0,81	53,9	57,7	1,8	92.039,7
Anima Holding	3,682	-2,35	3,582	4,22	-2,14	1.268,9
Antares V	6,44	-0,16	6,44	8,89	-19,8	445,1
Apple	147,2	-0,26	118,66	148,02	22,85	780.321,6
Aquafil	4,945	-1,1	4,945	6,3	-19,46	211,8
Ariston Holding	9,24	-2,63	8,89	10,2	-3,95	1.158,7
Asciopave	2,62	-0,57	2,43	2,825	9,39	614,2
ASML Holding	596,5	-3,29	515,7	636,5	17,36	258.483,4
Autogrill	6,5	-1,68	6,49	6,9	0,59	2.502,7
Autos Meridionali	15,65	-	11,35	16,8	36,09	66,5
Avio	9,22	-0,97	9,04	10,68	-3,66	243
Axa	26,67	-1,51	25,855	30,2	1,39	55.717,8
Azimut	19,11	-1,62	18,99	23,65	-8,7	2.737,8
Aziura	1,44	-1,08	1,2665	1,4665	15,66	4.511,4
B						
B Desio e Brianza	3,2	-4,19	3,07	3,65	4,92	420
B Ifis	13,73	-2	13,44	16,4	3,16	738,8
B M Paschi Siena	1,8806	-3,26	1,8806	2,85	-2,29	2.369
B P di Sondrio	3,804	-4,08	3,804	4,892	0,63	1.724,7
B Profilo	0,2085	-0,24	0,1978	0,22	5,3	141,4
B Sistema	1,368	-0,44	1,368	1,85	-10,59	110
Banca Generali	28,71	-1,68	27,98	34,59	-10,45	3.354,8
Banco Bpm	3,403	-4,14	3,403	4,295	2,07	5.156,2
Banco Santander	3,251	-2,23	2,843	3,85	15,9	52.458,6
Basf	45,8	-1,36	44,5	53,82	-1,51	42.279,3
Basinet	5,66	0,71	5,39	5,8	6,59	305,6
Bastogi	0,6	2,74	0,574	0,836	-4,76	74,2
Bayer	55,5	-1,77	49,385	61,97	12,18	42.421
BB Biotech	52,7	-	52,7	60,6	-6,73	2.919,6
BBVA	6,136	-4,96	5,772	7,435	8,45	40.914,2
B&C Speakers	13,6	-0,37	12,5	14,15	7,94	149,6
Bca Mediolanum	8,062	-1,25	7,856	9,384	3,39	5.989,9
Beetwize	0,728	1,68	0,716	0,806	-0	81
Beighelli	0,302	-2,42	0,278	0,3285	6,71	60,4
Beiersdorf AG	116,4	-	107,05	116,4	8,08	29.332,8
Best Buy Co Us	83,99	-	74	83,99	13,5	18.895
B.F.	3,8	0,53	3,75	3,95	-1,3	710,8
Bff Bank	9,13	-1,4	7,455	9,72	23,21	1.694,7
Bialetti Industrie	0,275	1,29	0,27	0,301	1,66	42,6
Biesse	14,73	-2,9	13	17,43	16,17	403,6
Bloera	0,17	-9,19	0,17	0,3082	-45,95	0,5
Bmw	98,06	-0,76	85,64	101,6	16,27	58.031,6
Bnp Paribas	50,63	-4,98	50,63	66,37	-5,01	46.179,4
Borgosesia	0,732	-	0,71	0,838	11,66	37,8
Bper Banca	2,21	-4,04	1,8585	2,827	15,19	3.129
Brembo	13,16	-1,72	10,49	14,92	25,93	4.384,4
Briescchi	0,0724	-5,24	0,0724	0,0836	-2,16	57
Brumello Cucinelli	83,6	-0,3	67,2	83,85	20,98	5.684,8
Buzzi Unicem	21,51	-1,42	18,295	22,19	19,5	4.143,4
C						
Cairo Communication	1,798	0,67	1,494	1,806	20,83	241,7
Caleffi	1,09	-0,91	1,04	1,285	6,86	17
Callagione	4,02	0,5	3,11	4,02	28,43	482,9
Callagione Editore	0,95	-	0,95	1,075	-1,66	118,8
Campari	11,12	-0,09	9,558	11,13	17,25	12.917
Carel Industries	24,25	-1,02	22,55	27,2	3,19	2.425
Cellularline	3,03	-0,39	2,92	3,25	2,02	66,3
Cembre	30,8	1,65	28,2	31,2	0,33	523,6
Centimil Holding	7,73	-1,78	6,2	8,25	25,9	1.230
Centrale del Latte d'Italia	2,6	-4,08	2,58	2,91	-11,56	36,4
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,057	-2,06	0,057	0,066	-7,47	5,3
Cir	0,3915	-1,14	0,3865	0,4535	-9,9	433,5
Civitanavi S	3,505	-1,41	3,37	3,64	1,3	107,8

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Mil€)
Class Editori	0,0816	-5,34	0,0796	0,088	-2,86	22,6
Cnh Industrial	13,34	-1,48	13,025	16,27	-10,86	18.201,1
Coinbase Global	62,95	2,62	31,13	77,85	90,99	10.928,7
Commerzbank	8,676	-6,57	8,83	11,895	0,98	11.115,9
Conafi	0,418	-	0,388	0,43	-1,85	15,4
Continental AG	64,32	-1,47	59	78,2	17,29	12.864,4
Covivio	51,85	-2,81	51,85	66,6	-7,08	4.914,7
Credem	6,54	-3,11	6,54	8,23	-1,36	2.232,2
Credit Agricole	9,966	-1,81	9,966	11,798	1,3	22.187,7
Csp International	0,383	-1,54	0,359	0,409	8,19	15,3
D						
D'Amico	0,461	-5,63	0,3805	0,4995	23,59	572,1
Danielli & C	23,2	-2,11	21,2	25,95	11,54	948,4
Danielli & C Rsp	17,58	-0,9	14,54	19,26	22,77	710,7
Datalogic	7,675	-0,2	7,63	9,84	-7,81	446,6
De Longhi	21,1	-4,09	20,58	23,8	0,57	3.187,4
Deutsche Bank	8,7	-6,75	8,7	12,312	-17,92	4.986,5
Deutsche Borse AG	179,4	-	156,4	179,4	10,4	34.624,2
Deutsche Lufthansa AG	9,35	-4,95	7,877	10,97	20,29	4.358,5
Deutsche Post AG	41,47	-2,88	35,93	42,835	16,8	50.292,9
Deutsche Telekom	21,67	-0,53	19,828	21,985	20,39	94.509,8
Diasirin	102,05	3,6	98,5	130,4	-21,74	5.709,5
Digital Bros	20,22	-1,17	19,33	23,56	-9,81	288,4
dovalue	5,78	-2,03	5,78	7,88	-19,27	462,4
E						
Edison Rsp	1,395	-	1,38	1,58	2,57	152,8
Eems	0,0382	-2,55	0,0382	0,058	-28,2	18,3
El En	11,89	2,57	11,69	16,09	-15,86	957,9
Elica	2,89	-2,03	2,84	3,2	-2,69	183
Emak	1,126	-1,05	1,05	1,322	-3,43	184,6
Enav	3,782	-2,93	3,782	4,37	-4,49	2.048,9
Enel	5,392	-2,09	5,171	5,808	7,2	54.818,7
Enervit	3,28	-	3,14	3,52	0,61	58,4
Engie	13,608	-1,55	12,474	14,248	1,14	29.851,1
Eni	12,172	-2,26	12,162	14,826	-8,38	43.472,2
E.On	11,04	-0,72	9,444	11,12	16,43	22.091
Eprice	0,0111	-0,89	0,0081	0,0155	23,33	4,4
Equita Group	3,84	-1,03	3,65	3,95	5,49	195,6
Ergo	26,36	-1,49	26,12	29,22	-9,98	3.962,4
Esprimet	8,55	-3,66	6,59	8,875	26,95	431,1
Essilorluxottica	161,7	-0,55	157,35	178,6	-4,32	35.259,8
Eukelos	1,26	-	1,175	1,315	1,2	28,7
Eurogroup L	4,605	-4,76	4,605	5,67	-0	432,9
Eurotech	3,074	-3,94	2,908	3,796	7,33	109,2
Evonik Industries AG	18,475	-2,09	18,01	21,36	2,58	8.809,4
Expriwia	1,422	-0,14	1,37	1,572	3,49	73,8
F						
Faurecia	17,96	-3,7	15,44	23,35	26,88	2.479,1
Ferrari	243,9	-1,53	202,5	256,4	21,83	47.297,9
Fidia	1,4	-1,41	1,385	1,535	-6,98	9,7
Fiera Milano	2,685	-2,01	2,685	3,17	-7,41	193,1
Fila	6,89	-2,68	6,83	7,69	-1,01	298,1
Fincantieri	0,563	0,27	0,521	0,6535	6,13	956,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,34	1,08	7,95	8,45	-0	184
FincoBank	13,61	-2,23	12,755	16,89	-12,31	8.303,7
Finn	0,44	-0,45	0,429	0,465	3,65	191,4
Fresenius M Care AG	36,64	-2,99	30,26	40,46	21,45	11.223,3
Fresenius SE & Co. KGaA	23,44	-1,06	23,44	29,57	-11,18	12.792,1
G						
Gabetti	1,134	0,53	1,02	1,318	8,21	68,4
Garofalo Health Care	3,75	-0,53	3,64	3,895	1,9	338,3
Gas Plus	2,34	-0,43	2,2	2,58	-2,5	105,1
Gefran	10,08	0,6	9,15	10,5	15,73	145,2
Generalfinance	8,02	-0,25	6,98	8,1	11,39	101,3
Generali	17,69	-1,94	16,775	18,81	6,47	28.071,1
Geox	1,062	-2,39	0,81	1,182	32,25	275,3
Gequity	0,0116	-	0,011	0,0126	-3,33	1,2
Biglio group	1,06	-0,56	1,06	1,206	-4,5	13,1
Gilead Sciences	72,4	-	71,99	82,38	-9,15	94.541,9
Gpi	131,6	0,77	13	146,6	-89,9	380,4
Greenthesis	0,914	2,24	0,878	0,993	-2,25	141,4

Le Idee

SE LA VITA DEI FERRAGNEZ CONTA COME IL CLIMA

MARCO PACINI

Melissa, una delle molte donne dello scienziato del clima Michael Beard, a un certo punto si arrende. E confessa al suo compagno che prendere sul serio la crisi climatica «avrebbe significato non pensare ad altro ventiquattr'ore su ventiquattro». Perciò, come tutte le persone di sua conoscenza, anche lei «non era in grado di prendere la cosa seriamente, non fino in fondo almeno. La vita quotidiana non lo permetteva».

Melissa e Michael sono due personaggi di fantasia, usciti dalla penna di Ian McEwan, che nel 2010, con il romanzo "Solar", si cimentò nella "climate fiction" mettendo in scena la crisi con toni umoristici, ma anche profetici.

A 13 anni dall'uscita del romanzo non è difficile riconoscere in quelle parole di Melissa una descrizione lapidaria di quello che sarebbe accaduto oltre la fiction, sia nelle stanze dei "decisioni" che più in generale nel comune sentire: l'impossibilità-incapacità di «prendere la cosa seriamente, fino in fondo».

Lunedì scorso l'Ipcc (Onu) ha presentato l'ultimo rapporto di sintesi sul clima, definito una "sintesi delle sintesi" di quanto sappiamo su come il cambiamento climatico causato dall'uomo influenza il pianeta e su cosa si può-deve fare per contrastarlo. Il documento (non ne parlerò qui in ritardo, ed è facilmente consultabile in rete) integra i risultati di tre rapporti speciali e tre gruppi di lavoro del Sesto rapporto dell'Ipcc. Si tratta dunque di una sintesi di cinque anni di studi e analisi interdisciplinari sul clima. In 30 pagine gli esperti hanno condensato oltre 10 mila pagine di studi scientifici.

I destinatari sono i "policy makers", ovvero quei decisori dimostratisi fin qui incapaci

di "prendere la cosa seriamente fino in fondo", come il personaggio del romanzo di McEwan. A certificarlo sono i dati sulle emissioni di gas serra, che dal 2015 (Accordo di Parigi) sono in continuo aumento e hanno già reso una chimera il raggiungimento degli obiettivi dell'Accordo. Si può sperare in un repentino cambiamento di rotta dopo questo ennesimo "ultimo appello" della comunità scientifica?

Gli ostacoli sono molti, sempre gli stessi: gli interessi economici, in primo luogo. Ma anche la lentezza delle diplomazie, gli scontri tra modelli di sviluppo, i contenziosi sulla "giustizia climatica" tra i Paesi maggiormente responsabili del "global war-

ming" e quelli, come l'India, non disposti a pagare lo stesso prezzo per rimediare ai danni storici altrui.

Trattandosi della "storia più importante di sempre" (Amitav Ghosh), la cui rilevanza e urgenza per la vita di ognuno di noi e dei nostri figli è fondata sugli studi "tra i meglio referenziati della storia della scienza" (Danowski-De Castro), ci si aspetterebbe una spinta dal basso sui "policy makers" che dimostrano di essere sordi a quelle dall'alto.

Ma se spostiamo l'attenzione dai decisori alle persone (noi tutti) che sono beneficiari o vittime delle decisioni, gli ostacoli si ripresentano, anche più in profondità. Fatta ecce-

zione per gli attivisti climatici, come nel romanzo anche nella realtà la vita quotidiana della maggioranza delle persone non permette la "presa sul serio, fino in fondo".

Con il risultato che la crisi climatica e l'urgenza delle risposte, spesso trovano nell'opinione pubblica la stessa attenzione dell'ultima puntata della vita-reality dei Ferragnez.

Perché? Si potrebbero chiamare in causa le residue pattuglie di negazionisti, compresi alcuni media che ancora danno voce a "esperti" le cui tesi sono state smontate da tempo pezzo per pezzo. Ma ormai conta poco.

C'è qualcosa di più invasivo che chiama in causa la psicologia, l'antropologia, le scienze cognitive. ... discipline che da diversi anni offrono contributi significativi sugli effetti e non effetti della crisi climatica.

Psicologi, neurologi, filosofi, bioevolutionisti sono in campo sul fronte dei "bias", delle distorsioni cognitive che ci fanno considerare il cambiamento climatico come un fatto-non fatto, un problema lontano o non sufficientemente rilevante.

Ed è forse su questo fronte che oggi si gioca la partita più importante. Dell'altra partita, quella che riguarda le acquisizioni scientifiche sulla biosfera e sulle retroazioni del sistema-Terra, si conosce già da molto tempo il risultato.

Nella partita più importante all'inazione dei decisori dovrà fare da contraltare una "mobilitazione" dei comunicatori, con un'assunzione di responsabilità, e forse anche con il rischio dell'impopolarità. Per fare in modo che la vita quotidiana permetta di fare spazio alla "presa sul serio". Ne va della stessa vita quotidiana a venire. —



Una coltivazione insidiata dalla siccità (archivio)

L'incontro tra Xi e Putin sottolinea da quale versante sia oggi impugnato il bastone del comando nell' "amicizia senza limiti" tra Cina e Russia.

Con la missione a Mosca il leader cinese proclama al mondo che la soluzione della guerra in Ucraina passa anche per la Città Proibita e che il Cremlino, strategicamente dipendente dal Dragone per la sua sopravvivenza economica e l'accesso a tecnologia e finanza, è più che mai parte integrante del sistema di alleanze che Pechino sta costruendo. Schieramento che ha come obiettivo l'egemonia sull'altra parte del mondo, quella che, soprattutto nell'emisfero Sud, non si riconosce nella leadership americana.

Significativo che, alla vigilia del viaggio, Xi abbia scritto, in un articolo per la stampa russa, che "la comunità internazionale ha riconosciuto che nessun paese è superiore agli altri, nessun modello di governo è universale e nessun singolo paese dovrebbe

LA FINE DELLA GUERRA DIPENDE DA USA E CINA

RENZO GUOLO

dettare l'ordine internazionale", e che la risoluzione del conflitto in Ucraina sarà possibile se le parti seguiranno "le linee guida del concetto di sicurezza collettiva". Parole che, al di là del linguaggio per addetti ai lavori, si possono tradurre così: "Si sta formando un nuovo ordine internazionale, il monopolarismo, se mai è esistito, è finito. Tutti devono tenerne conto: anche gli Usa".

Il recente accordo tra Iran e Arabia Saudita, raggiunto con la mediazione cinese e impensabile sino a qualche tempo fa, lo dimostra. Xi è consapevole che la sua proposta di mediazione nel conflitto ucraino non ha alcuna



Xi Jinping e Vladimir Putin al recente vertice a Mosca

chance di riuscita senza l'avallo di Biden, che a sua volta cataloga la proposta cinese come un'operazione di facciata. Eppure, nelle cancellerie internazionali, tutti sanno che non vi è possibilità di

accordo senza che Washington e Pechino decidano che è venuto davvero il tempo di chiudere il conflitto. Decisione che latita poiché, in questa decisiva, partita a scacchi, ciascuno dei due imperi

punta a indebolire globalmente l'altro, logorandolo e sottraendogli una dopo l'altra le pedine. Nella prospettiva di un "confronto", dato per scontato, con quello che viene pensato come l'autentico competitore strategico. Per Washington è la Cina, non certo la Russia: mettere in difficoltà Putin serve a indebolire il principale alleato di Xi. La vera posta in gioco del conflitto ucraino, al di là della questione non certo secondaria della violazione dei confini di uno stato sovrano aggredito e invaso, ruota attorno alla domanda "chi comanda il mondo?".

Per questo è così complicato spegnerlo e, anzi, si avvolge la spirale che precipita nella fornace della guerra non solo chi vi è coinvolto direttamente ma anche i principali partner dei contendenti, che in quell'acciaio incandescente forgiavano le casematte su cui contare nella battaglia per i nuovi equilibri mondiali. Più che mai le chiavi del conflitto sono nelle mani di Washington e Pechino, non di Mosca e Kiev. —

XX ANNIVERSARIO

Nel XX anniversario della perdita del marito

AVV.

Beniamino Antonini

la moglie FRANCA lo ricorda con infinito amore e profondo rimpianto.

Trieste, 25 marzo 2023



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB



sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato
solo con carta di credito

ARREDAMENTO

DESIGN ► SEPARARE SENZA DIVIDERE PERMETTE DI SFRUTTARE LA LUCE IN OGNI AMBIENTE E DI NON CREARE SPAZI TROPPO ANGUSTI E OPPRIMENTI

Trasparenti e scorrevoli: ecco le porte che aprono la mente

Nessun materiale riesce a competere, in termini di eleganza, con il vetro. Questo materiale, tra l'altro riciclabile al 100% e quindi estremamente sostenibile, permette di dare un tocco di classe ad ogni casa, specialmente se utilizzato per sostituire le normali porte.

SPAZIO ALLA LUCE

Le porte in vetro scorrevoli sono l'ideale se si vive in campagna, o comunque in un luogo ricco di verde e lontano da altre case, così da poter godere del panorama comodamente seduti in sala da pranzo o sul divano. Scegliere il vetro per dividere la casa dall'esterno permette inoltre di godere della luce naturale a pieno, riducendo in questo modo al minimo l'utilizzo di elettricità e l'impatto sull'ambiente. Ovviamente, per garantire una certa sicurezza, si può scegliere un vetro molto spesso e solido, in modo tale da essere tranquilli anche quando si è fuori casa o ci si sposta nelle camere da letto.

Il vetro può essere usato anche per delimitare zona giorno e zona notte in un grande open space

SEPARARE SENZA DIVIDERE

Le porte a vetro scorrevoli possono essere utilizzate anche in casa, per separare per esempio la zona notte da quella usata durante il giorno. In questo modo la sensazione sarà di avere un grande open space, ma con la comodità di due o più ambienti separati: non si dovrà rinunciare alla bellezza di una luce naturale che irradia la casa e non si vivrà una sensazione di oppressione dovuta alle stanze piccole, ma allo stesso tempo si può sia godere del silenzio di una camera separata dalle altre, sia riscaldare un unico ambiente senza accendere i condizionatori in tutta la casa.



L'UTILIZZO DEL VETRO PER LE PORTE RAPPRESENTA UNA SOLUZIONE SOSTENIBILE

SOSTENIBILITÀ

Anche nel 2023 largo ai materiali eco-friendly



Il mondo del design è sempre più attento alla sostenibilità e per questo ultimamente vengono utilizzati più materiali eco-friendly, possibilmente a chilometro zero. Tra questi si trova ovviamente il legno, accompagnato da fibra di cocco o cellulosa, canapa, sughero e bambù: tutti materiali facilmente ottenibili, riutilizzabili e degradabili.

MILANO

Il settore avanza verso il Salone del Mobile



Il Salone del Mobile di Milano, una tra le più importanti fiere del settore a livello mondiale, si sta avvicinando alla sua nuova edizione, in programma dal 18 al 23 aprile. Sarà possibile visitare, oltre agli stand dei numerosi espositori nazionali ed internazionali, anche "Euroluce 2023: The City of Lights": la biennale dell'illuminazione.



SISTEMA  CASA



SERRAMENTI-PORTE-PAVIMENTI-RISTRUTTURAZIONI
VIA VITTORIO LOCCHI, 16 - TRIESTE
Tel 040-977 6898 
sistemacasats@gmail.com

SHOWROOM SU APPUNTAMENTO

STILE DI VITA > DALL'UNIONE TRA BOHÉMIEN E HIPPI, CON UN TOCCO DI ETNICO, NASCE UNA "CORRENTE" CHE VA OLTRE L'ARREDAMENTO CON UN AMPIO RICORSO ALLA FANTASIA

Quanta creatività in una casa boho chic

Scegliere come arredare la propria casa può essere una sfida, e anche un forte stress. Se alcuni preferiscono affidarsi a stili con regole precise e chiare, altri si sentono schiacciati da tutta questa "rigidità". Per questo nell'ultimo anno sta tornando di moda il boho chic, uno stile unico e personale, la cui unica vera regola da seguire è quella di dare spazio alla propria creatività.

CREATIVITÀ E IMMAGINAZIONE

Lo stile boho chic è, in realtà, un'unione di diversi stili: dal far west all'etnico, passando, ovviamente, per il bohème e l'hippy. L'importante, e in questo il boho chic si distingue nettamente da altre correnti come il minimal, è che ogni punto della casa sia utilizzato per raccontare la personalità di chi ci vive. Molto in voga è, per questo, l'unione tra gadget nuovi e vecchi: accanto ad una poltrona d'epoca si possono trovare vasi attaccati al muro, così come giradischi, tavolini o lampade di ultima generazione. L'importante è che gli oggetti scelti, che possono essere riciclati o nuovi, riescano a rispecchiare il carattere di chi ha arredato la stanza. Ovviamente in questo l'arte gioca un ruolo fondamentale: sculture, dipinti, strumenti musicali e fotografie non sono mai troppe in una casa che voglia dirsi boho chic.

IL PROTAGONISMO DEL VERDE

Ciò che tendenzialmente non manca mai in una casa arredata in stile boho chic è il verde. Le piante da interni la fanno da padrone richia-



mando un po' lo stile jungle, anche se senza che questo sia predominante rispetto agli altri. Anche arredi come sedie, cuscini del divano, tappeti e mensole richiamano spesso varie tonalità del verde, per dare un tocco etnico alla casa. Altri colori molto utilizzati sono il rosa, il pastello, le varie tonalità di bianco scuro e tutte quelle sfumature che trasmettono una sensazione di relax e che aiutano a rendere la casa più luminosa.

BISOGNA STARE COMODI

Lo stile boho chic non può prescindere dalla comodità: pouf, possibilmen-

te etnici, su cui sprofondare mentre si legge un libro, divani pieni di cuscini per ospitare amici e parenti e su cui passare le serate in compagnia, tappeti su cui camminare a piedi scalzi e coperte con cui mettersi al caldo d'inverno sono elementi presenti in ogni casa arredata secondo questo stile.

Sedie, cuscini, divani, tappeti e mensole richiamano spesso varie tonalità del verde



> IL TERMINE

Per una totale libertà di espressione

Il nome boho nasce come abbreviazione del termine bohème, stile dal quale prende ispirazione. Il boho vuole richiamare quello che era lo stile di arredamento degli "spiriti liberi" e, per questo motivo, mescola vari elementi, colori e tendenze per dare totale libertà di espressione all'arredatore.

il Salotto
DI ANTONIA
concept store



Produzione artigianale
di cuscini e tovaglie.
Oggettistica per la
casa e la tavola.

Via Slataper, 12/B (zona Ospedale Maggiore)
Cell. 342 3604366 ilsalottodiantonia@gmail.com
seguici su [f](#) [@](#)

PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST
Innovative Design

NSD s.r.l.
Serramenti

**VUOI CAMBIARE
I SERRAMENTI?**

CON NOI PUOI
BENEFICIARE DELLE
DETRAZIONI FISCALI DEL 50%
A TUTTA LA BUROCRAZIA
CI PENSIAMO NOI!



COSA ASPETTI?

CI OCCUPIAMO ANCHE DEL TUO FINANZIAMENTO

Agos

TRIESTE

Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | www.nsdsrl.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per ulteriori informazioni richiedere sul punto vendita il "Modulo informazioni europee di Base sul credito ai consumatori" (SECCI) e copia del testo contrattuale. Offerta valida fino al 31/12/2023. Salvo approvazione Agos Ducato S.p.A. N.S.D srl opera quale intermediario del credito NON in esclusiva.

ORDINE E FUNZIONALITÀ ► LADDOVE LA METRATURA DELLA STANZA NON CONSENTA DI POSIZIONARE DUE LETTI A TERRA, SI PUÒ PENSARE A UNA STRUTTURA CHE SFRUTTI L'ALTEZZA

Con il soppalco lo spazio in camera raddoppia

Le camerette con letto a soppalco sono una soluzione valida quando c'è poco spazio e quindi la necessità di ottimizzarlo. La cameretta con soppalco può essere molto vantaggiosa grazie alla sua capacità di creare uno spazio che sia confortevole, ma anche perfetto e piacevole per i bambini. Le soluzioni in questo ambito possono essere tante e tutte valide, ma non tutte sono utili allo stesso modo. Occorre infatti tenere conto delle necessità dei nostri ragazzi e dunque è fondamentale affidarsi sempre a un professionista che possa consigliare al meglio. Questo tipo di struttura è pensata per sfruttare l'altezza di una cameretta, laddove la metratura della stanza non permetta di posizionare due letti a terra. La soluzione a soppalco, che non deve essere pensata solo come una scelta pratica su cui ripiegare, può donare alla cameretta ordine e funzionalità, assicurando un design moderno e attento alle esigenze di bambini e genitori.

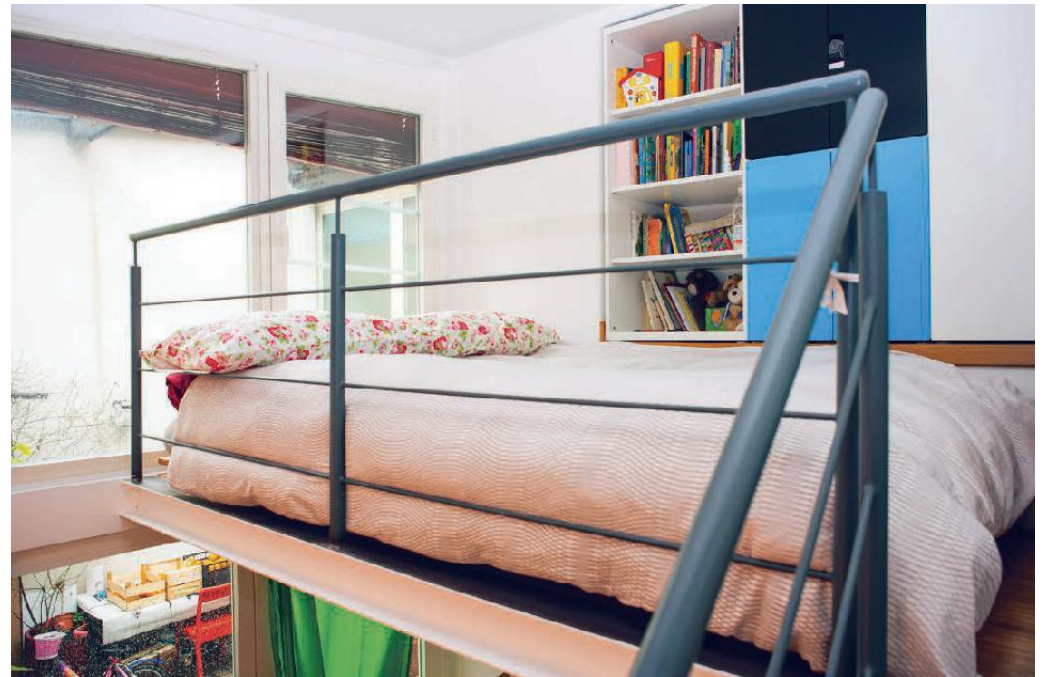
QUALE LETTO SCEGLIERE?

Ma allora, quale letto scegliere? Se si ha disposizione sia spazio in larghezza che in altezza, la soluzione migliore è quella di scegliere un soppalco lineare. In questo caso si avranno due letti

Si tratta di una soluzione che assicura un design moderno e attento alle esigenze familiari



sovrapposti perfettamente allineati, con accanto la possibilità di avere una scaletta con cassetti: una soluzione comoda per poter accedere al letto superiore, ma anche un valido aiuto per tenere in ordine la cameretta. Il soppalco con letti sfalsati invece pone il letto superiore in maniera perpendicolare rispetto a quello sotto, con l'armadio a unire i due elementi. Così si crea uno spazio più dinamico. Il soppalco con letto e scrivania su ruote, punta invece su design, innovazione e funzionalità; il doppio letto a soppalco è invece utile per le famiglie numerose, che potrebbero avere bisogno di quattro letti



► PIEGHEVOLI E RICHIUDIBILI

Scrivanie sempre a portata di mano

Le scrivanie pieghevoli e richiudibili sono molto utili soprattutto per chi ha un ufficio domestico in una stanza che non è a uso esclusivo né di una sola persona, né di questa unica mansione. Fra le più interessanti ci sono quelle incassate alla parete, che quando vengono chiuse diventano parte della stessa.



nella stessa camera. Il soppalco con letti a scorrimento laterale è utile per chi vuole sempre un letto in più per le emergenze, quello singolo invece lascia spazio per moduli armadio e può raggiungere anche i 130 centimetri di altezza dal pavimento.

LA SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

In ogni caso, quello di cui bisogna tenere conto quando si sceglie un letto di questo tipo per la cameretta dei nostri figli è la sicurezza, questione assolutamente centrale, in particolar modo quando si parla di soluzioni dove il letto è posto in altezza.

LO SAPEVI che in questo momento il mercato immobiliare triestino è in fortissimo movimento ed espansione?

LO SAPEVI che negli ultimi 6 mesi i prezzi degli immobili usati in vendita e di quelli in affitto sono saliti anche del **15-20%**?

LO SAPEVI che ci sono tantissimi investitori dall'Italia ed anche molti stranieri che stanno comprando casa a Trieste oggi?

LO SAPEVI che un immobile in questa zona può essere venduto in soli **84 giorni**?

Se le cose che ti abbiamo detto sono di tuo interesse ed **HAI PENSATO DI VENDERE O AFFITTARE LA TUA CASA**, tramite questo volantino sei entrato in contatto con chi ti può **VERAMENTE AIUTARE A FARLO!**

Da più di 20 anni aiutiamo le persone di **Trieste e Gorizia** a realizzare i propri sogni immobiliari, oggi anche grazie ad una serie di **SERVIZI ESCLUSIVI**:



Make Up immobiliare



Lifting immobiliare



Restyling immobiliare

Se quello che ti abbiamo detto ti interessa, **NON ESITARE**, Senza Impegno Chiamaci al **371.3451050** e ti spiegheremo come possiamo aiutare anche te!

VETRINA IMMOBILIARE PROFESSIONALE

by **Di Casa in Casa**
Soluzioni Immobiliari



Piazza Goldoni, 4 - TRIESTE

040 2608384 | 371 3451050 | info@vipgoldoni.com

WWW.VIPGOLDONI.COM



in occasione dei 45 anni di attività

45% DI SCONTO

SU PAVIMENTI IN LEGNO,

LAMINATO E VINILE DELLA PERGO

DAL 1 AL 31 MARZO

VIA DEL MOLINO A VENTO 5, TRIESTE

T. 040.762643

INFO@ABITARETRIESTE.COM

PAVIMENTI ► IL LEGNO È UN MATERIALE MOLTO VERSATILE, CHE DÀ LA POSSIBILITÀ DI GIOCARE CON DIVERSI STILI: ECCO I MIGLIORI ABBINAMENTI A SECONDA DELLE DIVERSE NUANCE

Con il parquet l'eleganza è più naturale

La scelta più importante da fare, quando si inizia ad arredare casa, è quella del pavimento. Una volta montato il pavimento è difficile tornare indietro, ed è bene quindi ragionare attentamente prima di scegliere una pavimentazione.

IL FASCINO DEL LEGNO

Il parquet non passa mai di moda. Poggiare i propri piedi sul legno è una sensazione unica, che contribuisce a dare serenità al proprio rientro in casa. Fortunatamente il legno è un materiale molto versatile, ed è possibile scegliere parquet di diversi colori e adattarli ad ogni ambiente: si va dai tradizionali in massello a quelli colorati, passando per alcuni prodotti con legni scuri o invecchiati naturalmente. Basta solo trovare quello che più si adatta al proprio gusto.

ADATTO AD OGNI STILE

Il bello del parquet è che ben si sposa con (quasi) ogni stile di arredamento. Il parquet è, per esempio, perfetto se si vuole costruire una casa in stile rustico, che richiami i vecchi alloggi di montagna, con tavoli anch'essi in legno e arredi in rame. Va bene anche per uno stile che sia scandinavo o minimal: ben si sposa il colore del legno con i vari arredi essenziali, neri o bianchi, tipici di questa corrente. Inutile dire poi che il parquet ben si sposa con arredi in pietra, altro materiale estremamente naturale e poco impattante. Inutile poi dire che il parquet si sposa molto bene con arredamenti classici, ispirati al-



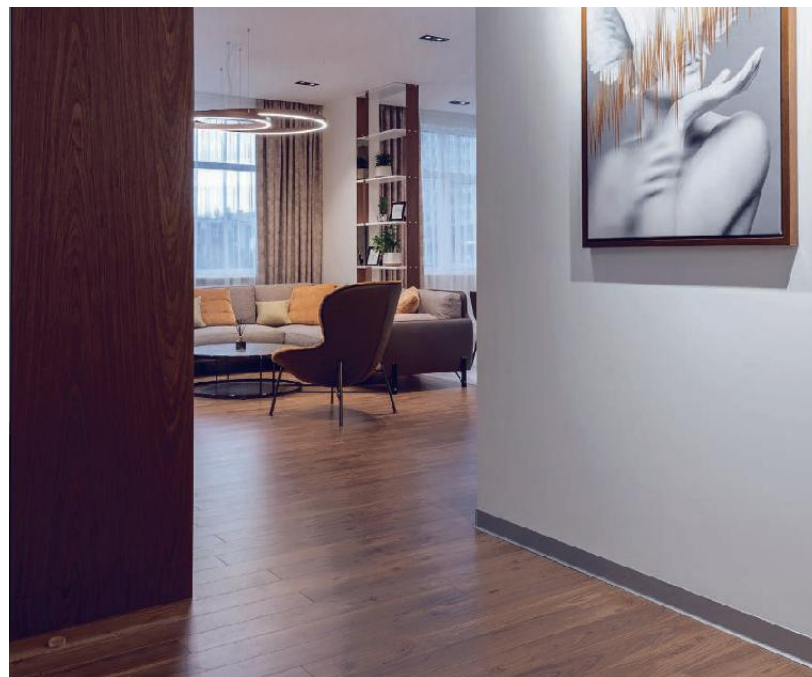
le case degli anni '60, molto eleganti e ricchi di tappeti e decori di classe.

ACCOSTARE CON CURA

Quale che sia lo stile scelto, il segreto è quello di accostare con cura i mobili scelti. Il fatto che il parquet si sposi con ogni stile non vuol dire che ogni mobile possa essere appoggiato sopra senza pensarci. Al contrario, accostare due legni importanti può appesantire troppo l'ambiente: meglio scegliere, nel caso in cui si sia optato per un parquet scuro, arredi più chiari e minimal, in modo da smorzare il contrasto e valorizzare ogni elemento della casa.

Stesso discorso va fatto per i muri: degli accostamenti che vanno molto di moda ultimamente vedono pavimento in legni chiari e pareti scure, perfetti per chi vive in ambienti già luminosi, oppure un pavimento e soffitto scuro intervallati da pareti chiare, perfetti per chi ricerca una certa eleganza.

È importante smorzare il contrasto allo scopo di valorizzare ogni elemento della casa



► LA LAVORAZIONE

Come si ottiene l'effetto spazzolato

La spazzolatura è un metodo di lavorazione dei materiali, utilizzato principalmente su legno ed alluminio. Tramite l'uso di carte e spugne abrasive nel corso della preparazione, si ottiene un effetto che porta il materiale ad essere contemporaneamente liscio al tatto, ma non particolarmente lucido.



NOVITÀ

PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO

TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI, SPAZZOLATI O VERNICIATI

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONSBettio zanzariere
flyscreens

Protek

VIGHI
PORTE
BLINDATE

DoorArreda

FLESSYA
mille modi per dire portaRUBNER
porte

TRIESTE VIA SAN MARCO, 25/A TEL. 040 775190

www.parchettiditoro.com | email: info@parchettiditoro.it

TRIESTE

Ballarin® THE BRIDGE
CORNER STORE
COLLEZIONI
PRIMAVERA/ESTATE
2023
CORSO ITALIA 14 - TRIESTE

La vertenza

LA NUOVA INIZIATIVA DI PROTESTA CONTRO LE BUSTE PAGA TROPPO BASSE



Turisti alle porte del Castello di San Giusto in una foto d'archivio: qui domani si svolgerà la manifestazione di protesta indetta dalla Fesica-Confisal

«Addetti dei musei senza risposte»: domani sciopero e sit in a San Giusto

Rinviato l'incontro sul possibile un rialzo delle retribuzioni. La Fesica-Confisal rompe gli indugi

Laura Tonerò

Nella domenica che precede le Palme e la Pasqua, e nel fine settimana in cui si rinnovano le Giornate Fai di primavera, che aprono le porte nelle strutture culturali della città, gli addetti alla sorveglianza e all'assistenza nei Musei civici incroceranno nuovamente le braccia. Per domani la Fesica-Confisal ha proclamato un'altra giornata di sciopero. Non solo: alle 10.30 si terrà una manifestazione di protesta all'ingresso del Castello di San Giusto, uno dei simboli su cui i turisti che fanno rotta su Trieste intendono, di prassi, visitare.

A far scattare la protesta è stata la mancata convocazione, da parte del Comune, «dell'incontro già in calendario per il 21 marzo, rimandato ora a data da destinarsi», hanno spiegato ieri in una conferenza stampa il segretario provinciale del sindacato Filippo Caputo e il responsabile per gli enti locali della stessa sigla Antonino Martelli. Al centro della battaglia resta la retribuzione oraria da 3,68 euro netti della gran parte dei lavoratori in forza all'appalto affidato dalla Euro&Promos. Che, da contratto, è comunque tenuta a garantire continuità di servizio. Ma domani non si escludono



GIORGIO ROSSI
ASSESSORE COMUNALE
ALLA CULTURA

Il Comune ha ricevuto dalla Euro&Promos il parere di uno studio legale secondo cui la revisione dell'appalto è percorribile

L'assessore Rossi: «Nessuno vuole sottrarsi all'impegno ma è una questione delicata che non si può risolvere in fretta»

disagi. «Temo che finirà male», così Martelli, che ha denunciato come la politica stia «temporeggiando, mentre c'è gente alla fame». Dopo la precedente giornata di sciopero, Confisal, Euro&Promos e Comune si sono incontrati più volte. Sullo stesso tema ha avuto dei confronti anche la Cgil. «Sul tavolo – hanno spiegato Caputo e Martelli – c'è la proposta di integrare in qualche modo l'appalto, attribuendo al personale nuove mansioni, e rivendendo così il compenso. La Euro&Promos ha anche affidato a uno studio legale (il Piccolo ha poi saputo che è quello del professor Alfredo Antonini, ndr) una consulenza per capire se questi passaggi erano percorribili, ricevendo parere positivo. A questo punto era il Comune a dover battere un colpo, invece al primo appuntamento fissato, ha chiesto altro tempo». Caputo ha poi evidenziato come, mentre «l'amministrazione avanza progetti faraonici per il sistema museale e la spa vanta fatturati importanti, non c'è rispetto per i lavoratori». Il gestore dell'appalto, in base al parere legale, ha quindi formulato una proposta di integrazione dell'appalto - che consentirebbe appunto di rivedere le retribuzioni al rialzo - ora è nelle mani del se-

gretario generale del Comune Fabio Lorenzuti e dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi. «Nessuno vuole sottrarsi all'impegno di cercare una soluzione – così Rossi – ma serve un attimo di tempo. È una questione delicata che non è possibile risolvere frettolosamente. Stiamo analizzando la proposta della Euro&Promos, e se la strada sarà percorribile la faremo. Ho preso a cuore la questione e ribadisco la mia volontà a cercare una soluzione».

Luca Salvati (Pd) e Giulia Massolino (At), presenti ieri alla conferenza stampa, hanno anticipato che solleciteranno un'altra riunione dei capigruppo sul tema. L'ex consigliera comunale Sabrina Morena, a sua volta presente, ha insistito sull'esigenza di una «maggior trasparenza». «È inaccettabile – ha sostenuto Salvati – che il Comune abbia fatto saltare l'incontro con i sindacati e non stia dando risposta, soprattutto dopo che nella capigruppo di alcune settimane fa, all'unanimità, i presenti avevano dichiarato scandalosa la retribuzione di questi lavoratori». Massolino ha ricordato la mozione di At che «impegna Comune e Regione a rispettare la dignità dei lavoratori impiegati negli appalti comunali». —



La prima protesta della Fesica-Confisal a gennaio in piazza Borsa

IL TRASFERIMENTO DI "SEMIDIMELA" E "NUVOLA OLGA" PER I LAVORI IN VIA VERONESE

Nel parco di villa Haggincosta i prefabbricati per due asili

Il Comune stanZIA 800 mila euro per la realizzazione della struttura che ospiterà anche una mensa. Una porzione di verde sarà recintata e dedicata ai bambini

Massimo Greco

Per Giorgio Haggincosta una sorta di nemesi: il Comune pareva intenzionato ad alienare la sua villa in via Romolo Gessi, perché i denari necessari alla ristrutturazione (5-6 milioni) rappresentavano un onere inarrivabile per il civico erario.

Per anni in bilico tra vendita e polemiche politico-associative, il vasto compendio, progettato da Ruggero Berlam negli ultimi tornanti dell'Ottocento su commissione dell'imprenditore greco-russo, si prende ora una bella rivincita, in quanto il Comune ha individuato il parco dominicale come sede provvisoria degli asili "Semidimela" e "Nuvola Olga" situati in via Paolo Veronese.

Queste strutture educative debbono essere sgomberate con una certa urgenza, perché inizieranno ingenti lavori di ristrutturazione, sui quali il Municipio ha investito



Villa Haggincosta e il suo parco nell'obiettivo di Andrea Lasorte

3,3 milioni: l'edificio anni Trenta, disegnato da Umberto Nordio, è una dei più antichi istituti triestini deputati all'infanzia.

Ma dove trasferire i bambini per un paio di annetti buoni buoni? Secondo l'assessor

re Elisa Lodi, l'opzione Haggincosta si è rivelata la più idonea, anche da un punto di vista topografico, poiché è la soluzione praticabile più vicina a via Veronese, quindi meno disagiata negli itinerari del genitore automobilista.

Una delibera, firmata dalla stessa Lodi, ha stanziato 800.000 euro per organizzare il trasloco, che consta di una struttura in moduli prefabbricati assemblati.

Non è una passeggiata, perché la "filiale" deve avere spa-

zi adeguati per i piccoli ospiti, un servizio mensa, impianti per garantire giuste temperature. Sarà recintata una parte del parco che verrà dedicata ai giochi dei bambini. A breve la gara per affidare la realizzazione. L'assessore precisa che prenderà contatto con le associazioni (Aias, Scout Amis, Sant'Andrea) che hanno sede nelle pertinenze della villa, da tempi immemorabili chiusa per impraticabilità del campo.

La villa, costruita in uno stile eclettico che rimanda all'architettura italiana cinquecentesca (vedi "Atlante dei beni culturali" p. 312), presenta un curriculum piuttosto accidentato. Giorgio Haggincosta si suicidò, l'edificio iniziò una lunga peregrinazione tra un privato, il Comune triestino, l'Opera nazionale Balilla, l'Opera di assistenza ai profughi giuliani e dalmati. Negli anni Settanta approdò alla Regione Fvg, che commissionò i restauri all'ingegner Pietro Cvitanich, destinandola a un centro di educazione motoria.

Nel primo decennio del terzo millennio la Regione la regalò al Comune, con la finalità di farne una struttura per disabili, ma le risorse finanziarie, per provvedere alla trasformazione, non vennero mai reperite.

Stava per finire nella lista degli immobili da cedere, ma l'operazione fu bloccata. E invece adesso il parco si è rivelato una riserva strategica dell'amministrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FAMULARI E BARBO

Galleria Foraggi, Pd all'attacco: cantiere infinito

Ieri la candidata Pd in Regione Laura Famulari ha fatto un sopralluogo alla galleria Foraggi-Montebello, dopo che il sindaco Roberto Dipiazza ha annunciato un ulteriore rinvio della riapertura al traffico, rispetto al 27 marzo. «Adipiazza chiediamo di scusarsi - ha aggiunto il capogruppo "dem" Giovanni Barbo - con le persone che supporteranno ancora i disagi di un cantiere infinito».

LODI E MATTEONI

«La Duca d'Aosta sarà pronta a settembre»

Gli assessori Lodi e Natteoni replicano sulla scuola "Duca d'Aosta". «Abbiamo letto, con disappunto, le parole del consigliere Altin che hanno accompagnato l'interrogazione». «Sebbene ci siano ancora piccoli adeguamenti da apportare al complesso scolastico, la Duca d'Aosta sarà pronta ad accogliere a settembre gli studenti, in piena sicurezza e in spazi adeguati all'attività formativa».



comune di trieste





www.flashstand.it





Viale in Fiore

Trieste in Fiore

📍 Viale XX Settembre



dal 18 al 26 Marzo

dalle ore 9 alle 20



SABATO 25 MARZO
ALLE ORE 11.30
APERTURA
UOVO PASQUALE
GIGANTE



Premiazione
Fiore D'oro

25 Marzo ore 11

STEFANELLI

IVECO IVECO BUS
ASTRA FIAT

L'INDAGINE DELLE FIAMME GIALLE

Scoperti 68 lavoratori in nero: 40 sono rider

Erano impegnati in sei pubblici esercizi. Suban (Fipe): «Così è concorrenza sleale, danno per chi opera correttamente»

Gianpaolo Sarti

Sessantotto lavoratori in nero scoperti dalla Guardia di finanza nella ristorazione triestina. Tra locali, pizzerie, take-away e quant'altro, sono sei le attività commerciali finite nel mirino delle fiamme gialle nell'ultima operazione di controllo su contratti, retribuzioni e orari. Un'operazione imponente, visto quanto scopercchiato: numeri del genere non erano mai emersi finora, certamente non così, in un colpo solo, e imbarazzano anche la stessa associazione di categoria, la Fipe: «Sono numeri importanti per una città come Trieste – afferma la presidente Federica Suban – e che non fanno bene al nostro settore. Non sono un bel biglietto da visita». E potrebbero anche rappresentare la punta di un iceberg, che nasconde sotto un sommerso ormai radicato. La finanza, d'altronde, non intende mollare la presa.

Il Comando provinciale si è mosso nell'ambito di un servizio pianificato sul contrasto dell'evasione fiscale. Di quei sessantotto irregolari, ben quaranta sono rider. Che

non solo lavoravano senza uno straccio di contratto, ma lo facevano utilizzando pettorine, indumenti e materiale per il trasporto con i loghi di noti marchi specializzati nei servizi di consegna a domicilio. Ma che con questi marchi, invece, non avevano nulla a che vedere. Tutto ciò, puntualizza un comunicato della Guardia di finanza, «in palese violazione della normativa giuslavoristica». Non solo. Di questi sessantotto lavoratori in nero, due ricevono il reddito di cittadinanza.

«Nel medesimo contesto – precisa la nota – è inoltre emerso che i pagamenti del personale non regolarizzato sono stati effettuati in contanti, in modo completamente non tracciato, secondo modalità non consentite dalla normativa in vigore».

Al termine delle verifiche i finanzieri hanno emesso sanzioni per oltre 240 mila euro: somme ridicibili in caso di regolarizzazione dei contratti.

Il lavoro nero, puntualizza la finanza, è una piaga che oltre a sottrarre risorse all'erario, «compromette gli interessi dei lavoratori, spesso sfruttati, e consente una competi-



Un rider in città. Andrea Lasorte

zione sleale con le imprese oneste».

La presidente provinciale della Fipe, Suban, plaude all'attività delle fiamme gialle: «È importante che vengano svolti controlli di questo tipo. In un momento di grande criticità post Covid, di aumento dei costi energetici e delle materie prime, e anche di fuga dal nostro settore da parte di operatori e collaboratori, un fenomeno del genere come quello scoperto dalla finanza, non aiuta la nostra immagine e comporta un danno anche a chi lavora correttamente, perché si crea una concorrenza sleale».

Condizioni ben note ai lavoratori: camerieri, cuochi, lavapiatti, ma anche gli stessi rider. «In passato mi era successo di guadagnare 8 euro all'ora in nero e con spese a carico mio», racconta un quarantenne triestino impegnato nelle consegne a domicilio e che chiede l'anonimato. «C'è chi paga 3 euro a consegna, in nero totale. E chi è sotto contratto spesso lo è solo di facciata: magari lavori due ore regolarmente, e le altre sette no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO IN SERATA

Rissa con due feriti alla "Cantinaccia" di via Settefontane

Rissa ieri sera all'interno della "Cantinaccia" al civico 65 di via Settefontane. L'episodio si è verificato alle nove passate.

Sono rimasti coinvolti il gestore del locale e due clienti, due persone di nazionalità italiana. Il motivo del litigio, culminato con un'aggressione, non è stato reso noto.

Sul posto sono intervenute due ambulanze del 118 e due gazzelle del Nucleo radiomobile del Comando provinciale del Carabinieri di Trieste.

Due i feriti, fortunatamente in modo non grave, sono stati trasportati al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara in codice verde per lesioni multiple.

Il caso è oggetto di accertamenti da parte dei militari dell'Arma che sono intervenuti.

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il malvivente era armato di coltello. Ha rubato le chiavi del furgone e poi si è dato alla fuga. Ma la Polizia non gli ha dato scampo

Dipendente di una panetteria rapinato in via Brigata Casale: l'autore braccato e arrestato



L'esterno della panetteria "Dafina" di via Brigata Casale dove è avvenuta la rapina. Andrea Lasorte

IL CASO

Un'altra rapina a Trieste. Dopo il colpo tentato mercoledì pomeriggio in via Roma, con un malvivente che aveva fatto irruzione nel negozio "Loacker" armato di siringa, giovedì sera è stata presa di mira la panetteria "Dafina" di via Brigata Casale. Più che la panetteria, un dipendente – un ragazzo – che stava cari-

cando il furgone per il giorno successivo. Il rapinatore (non lo stesso di via Roma) ha sottratto le chiavi del mezzo dandosi alla fuga verso via Flavia. Con l'intenzione, forse, di ritornare in un secondo momento per rubare il veicolo. Ma l'uomo, armato di coltello, è stato arrestato rapidamente dalla Polizia intervenuta sul posto.

L'episodio è avvenuto dunque giovedì sera, dopo l'orario di chiusura della pa-

netteria. Il dipendente, come detto, era intento a preparare il mezzo di servizio per l'indomani. All'improvviso è salito a bordo del furgone uno sconosciuto: un trentatreenne di origini marocchine.

Il malvivente ha sfilato le chiavi dal cruscotto e si è subito allontanato a piedi, di corsa. Ma l'addetto lo ha seguito per fermarlo. L'uomo, intanto, aveva raggiunto il proprio furgone; non appena si è trovato davanti

il dipendente della panetteria di via Brigata Casale, ha impugnato un coltello di quindici centimetri minacciando il giovane. Poi si è diretto verso via Flavia.

La scena, però, è stata notata da una guardia giurata che aveva da poco finito il proprio turno di lavoro e stava ritornando a casa; senza perdere tempo, non appena si è reso conto di cosa stava succedendo a soli pochi metri di distanza da lui, ha allertato il 112. Sul posto sono intervenute le volanti della Polizia di Stato: gli agenti sono riusciti a fermare il malintenzionato, bloccandolo a terra e stringendogli le manette ai polsi.

Le successive indagini hanno accertato anche dell'altro: il trentatreenne marocchino era già stato sorpreso nei giorni scorsi durante un controllo della Polizia lungo le Rive. All'interno del veicolo gli agenti avevano rinvenuto alcuni coltelli. Ma dentro, stavolta, aveva anche altre chiavi nascoste dentro a un sacco. Evidentemente rubate altrove.

«Sinceramente il rapinatore ha avuto un comportamento strano – spiega Marta Scala, responsabile della panetteria – quell'uomo è scappato via con le chiavi e peraltro non nella direzione di dove aveva lasciato il furgone con cui sarebbe potuto scappare, bensì verso via Flavia. Forse, chissà, voleva ritornare più tardi per portarsi via il nostro veicolo? Comunque all'interno aveva anche vari coltelli, oltre che molte chiavi».

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

A Cremona Oggi l'ordinazione del nuovo vescovo

Oggi alle ore 15 nella Cattedrale di Cremona verrà ordinato vescovo don Enrico Trevisi, che il 23 aprile s'insedierà a Trieste, dove avverrà lo scambio di consegne con mons. Giampaolo Crepaldi.

Solidarietà Banchetto Admo in via San Nicolò

Oggi alle ore 10 alle 19, all'angolo tra via Dante e via San Nicolò "Una colomba per la vita" l'iniziativa dell'Admo (Associazione donatori di midollo osseo) che prevede in diverse piazze della regione con delle postazioni dove sarà possibile acquistare il proprio regalo solidale. Una colomba da 750 grammi nella versione classica, oppure al cioccolato o ancora pere e cioccolato. Il ricavato sarà utilizzato per la gestione organizzativa e amministrativa di tutte le attività.

Lav Petizione anti-caccia in largo Barriera

Lav scende in piazza in tutta Italia e si mobilita contro la legge "Caccia selvaggia", che consegna ancora più animali ai fucili dei cacciatori. Anche a Trieste l'associazione si mobilita oggi e domani dalle ore 10

alle 18 in largo Barriera vecchia accanto al negozio Donda. Si potrà firmare la petizione per chiedere a governo e Regione di non attuare i piani.

Viabilità Lavori alla segnaletica fra centro e altipiano

Il Comune di Trieste informa che, condizioni meteorologiche permettendo, da lunedì 27 marzo a venerdì 31 marzo, con orario diurno e notturno, saranno eseguiti lavori alla segnaletica stradale orizzontale in Borgo Teresiano (completamento), viale campi Elisi, vie d'Alviano, Capodistria e Visinada (completamento), nonché a Opicina, Banne e Conconello.

A Padriciano Evento di beneficenza per il Soccorso alpino

Domani a Padriciano presso la sede del Soccorso alpino e speleologico si terrà un evento di beneficenza per donare allo stesso Soccorso alpino una barella di contenimento per il trasporto in sicurezza di un ferito politraumatizzato. Ognuno di noi anche solo durante una semplice passeggiata in Carso può infortunarsi. E laddove non ci sono strade asfaltate interviene il Soccorso alpino e speleologico. Per l'occasione saranno presenti a Padriciano i cani delle Nacs Unità Cinofile.

Verso le regionali

LA VISITA



Francesco Foti assieme a Giuseppe "Pippo" Civati ieri alla Ubik. Francesco Bruni

“Pippo” Civati a Trieste per Verdi e Sinistra «contro gli “struzzi”»

Il fondatore di Possibile in dialogo con il candidato Foti
«Il centrodestra risponde ai problemi senza risolverli»

Francesco Codagnone

Tra struzzi e matrioske “Pippo” ha fatto il suo giro in città. Giuseppe Civati, fondatore di Possibile ed editore di People, s’è goduto una passeggiata a Trieste, ieri come tappa del suo tour regionale a dar la carica ai candidati del suo movimento, per le elezioni regionali sotto Alleanza Verdi Sinistra a sostegno di Massimo Moretuzzo, aspirante governatore per il centrosinistra. Il pomeriggio triestino di “Pippo” è iniziato con la presentazione del suo libro “Struzzi!” (People, 2023) alla Ubik. Gli «struzzi», spiega Civati, sono quelli che «quando si sentono in pericolo, nascondono la testa sottoterra». E dunque la metafora: per “Pippo” gli «struzzi friuliani e giuliani» sono quei politici di centrodestra che, «dinanzi ai problemi, prendono decisioni che risolvono ben poco». Da qui il se-

condo evento, la sera al teatro Fabbri: una conversazione politica con Francesco Foti, candidato di Avs alle regionali, e in cui gli struzzi hanno lasciato posto alle matrioske. O meglio alla «grande transizione matrioska». Quella che dovrebbe tenere assieme i grandi temi di oggi, e da cui i politici «non dovrebbero fuggire»: intorno a noi, dice Civati, «il mondo cambia». Il centrodestra «invece continua con le solite soluzioni vecchio stile». In altre parole: «nasconde la testa sottoterra». Se la politica «vuole restituire senso, prima di tutto a se stessa - attacca Civati - deve occuparsi delle questioni reali, planetarie, e quindi vitali». Sono questioni a «matrioska», appunto: una dentro l'altra. La più grande è quella del cambiamento climatico: affrontarla «significa dotarsi di una nuova politica industriale, molteplice e diffusa, e dare lavoro a molti,

risparmiando risorse che non abbiamo e che ci procuriamo da fuori». Subito dopo vengono la guerra e le armi, concesse per «interessi di poteri fin troppo noti». Senza soluzione di continuità arriva quindi l'immigrazione: «riguarda questa terra e sta cambiando il profilo dell'Europa». Si passa dunque ai robot, ai big data e all'intelligenza artificiale: «cambieranno il lavoro e la società». E qui dunque due passaggi finali: «puntare sull'innovazione ma evitare che la ricchezza sia di pochissimi». Per questo bisogna studiare una «transizione intelligente sui salari, che devono avere un minimo legale, per tutti i lavoratori». Questo è il programma dei suoi candidati, la «trasformazione trasversale»: uno sguardo «consapevole su temi che riguardano tutti». Per «giorni migliori», e per «evitare di nascondere la testa sottoterra». —

L'INCONTRO AL SAN MARCO



Benedetto Della Vedova, Alessandro Maran e Maria Elena Boschi al San Marco. Francesco Bruni

Boschi e Della Vedova «In Fvg il primo passo del nuovo terzo polo»

Gli esponenti di Italia Viva e Più Europa a sostegno di Maran
Critiche alla giunta di centrodestra su immigrazione e sanità

Il Fvg e la candidatura di Alessandro Maran sono un primo trampolino per il Terzo polo nella sua versione estesa, con Più Europa ad affiancare Azione e Italia Viva. A sancirlo l'affollato incontro pubblico al San Marco tra i candidati e gli esponenti nazionali Maria Elena Boschi (Iv) e Benedetto Della Vedova (+E). Quest'ultimo ha stigmatizzato le politiche della giunta Fedriga in materia di immigrazione - «piuttosto delle fototrappole si faccia qualcosa per quei campi allucinanti in Bosnia - mentre Boschi ha puntato sulla sanità: «Fare le analisi per tempo non è un lusso».

A fare da anfitrione il candidato presidente Maran: «Per la prima volta in Italia, Azione, Italia Viva e +Europa sono insieme con lo stesso simbolo. Cerchiamo di costruire uno spazio alternativo ai populisti, a quelli che ci hanno raccontato che i problemi si ri-

solgono con l'indebitamento o il sovranismo». Boschi si è augurata che la coalizione si ripresenti alle europee, anticipando la fusione fra Azione e Iv «entro l'autunno». Per la deputata uno degli obiettivi dev'essere fermare la fuga dei giovani dai territori e investire, «sulle imprese, dalle startup alle professioni». Quanto alle infrastrutture, «rispetto alle proposte di una sinistra che ormai è più conservatrice che innovatrice noi vogliamo puntare anche su uno sviluppo sostenibile infrastrutturale in questa regione». Una riflessione poi sulla sanità in Fvg: «Non c'è niente di più ingiusto di pensare che soltanto chi ha la possibilità di pagare per il privato possa curarsi mentre gli altri devono aspettare». Per Della Vedova la coalizione condivide «la stessa ispirazione europeista e liberaldemocratica» alternativa al Pd alleato «con i populisti di Conte». Per Della Ve-

dova «il problema degli imprenditori che non trovano lavoratori è un tema ormai drammatico in settori come la ristorazione, gli impianti di risalita, gli alberghi, le imprese edili». Anche il tema dell'immigrazione «va letto in quella chiave»: «È evidente che il centrodestra deve cambiare registro se vuole mantenere un contatto con la realtà anche imprenditoriale e produttiva del paese, cambiare registro». Ciò vale anche per la rotta balcanica: «Più che una fototrappola metterei una telecamera per vedere che se c'è qualche ragazzino disperato per andare a prenderlo. E magari facciamo qualcosa perché al confine della Bosnia spariscano quei campi allucinanti». Presenti i candidati Antonella Grim, Roberto De Gioia, Daniela Rossetti, Stefano Santarossa, Arturo Governa, Alessandra Ferluga. —

G.TOM.

Brattoli (Patto per l'Autonomia): «Solo a Trieste 35 milioni di appalti»
L'esponente di giunta: «Non replico, sono soltanto un azionista»

«Euro&Promos e l'assessore Bini Esiste un problema di opportunità»

IL CASO

GIOVANNI TOMASIN

Negli anni Euro&Promos ha accumulato appalti per 35 milioni di euro con il Comune di Trieste, «e ora ne ha preso uno da oltre tre milioni

direttamente dalla Regione». Il Patto per l'Autonomia solleva il tema «opportunità politica» per l'assessore regionale alle Attività produttive e al turismo Sergio Emidio Bini, fondatore e azionista di riferimento del colosso cooperativo che è presente in città quanto nel resto della regione. Per il diretto interessato

la questione non si pone: «Sono solo un azionista».

A sollevare il tema è il portavoce di Adesso Trieste Leo Brattoli, ora in corsa con il Patto. La scintilla è un contratto ottenuto da E&P dalla Regione per servizi in due case di riposo friulane per un totale di tre milioni. Osserva Brattoli: «Questa commistio-

ne tra ruolo di assessore e quello di fondatore e azionista di un'impresa privata che ottiene appalti dalla stessa Regione, ammesso che non configuri un conflitto di interessi chiaro e conclamato, è senz'altro inopportuna da un punto di vista politico e istituzionale». Il Patto chiede quindi quanti altri appalti la cooperativa abbia ricevuto dalla Regione o da enti locali a partire dall'ingresso di Bini in giunta, a partire dal 22 maggio 2018.

Il patto elenca i quattro appalti ottenuti da E&P dal solo Comune di Trieste dal 2018: l'appalto degli ausiliari alla scuola Giochi delle stelle nel 2021, 54 mila euro; sempre nel 2021 il rinnovo dell'appalto vigilanza musei, per

4,3 milioni di euro. Il contratto degli ausiliari in alcune scuole triestine dal 2022 al 2027 è valso a Euro&Promos Social Health Care Società Cooperativa Sociale/Arventi Società Cooperativa circa 16 milioni 830 mila euro. Infine l'appalto di pulizia degli immobili del Comune, ottenuto nel 2018 per quattro anni più quattro, vale 14 milioni e mezzo circa.

Adesso Trieste cita poi altri appalti ottenuti da E&P sul territorio regionale, dal Pordenonese all'Isonzo. C'è ragione di pensare, commenta At, «non sia una lista esauriente». Sottolinea il capogruppo di At Riccardo Laterza: «Denunciamo politicamente i livelli di precarizzazione e sfruttamento che in

molti casi subiscono lavoratrici e lavoratori assegnati ai vari servizi erogati dall'impresa». Conclude Brattoli: «L'insieme delle retribuzioni di tutti i 61 lavoratrici e lavoratori museali di Trieste su base annua non ammonta neanche alla metà dell'imponibile dichiarato da Bini nel 2021, 845.626 euro. Una disparità tra ricchezza e indigenza, potere e sfruttamento che è un pugno nello stomaco e il segnale tangibile di una profonda ingiustizia sociale».

L'assessore Bini, però, preferisce il no comment: «Non replico, sono soltanto azionista di un'azienda che non amministro da più di cinque anni. Mi sembra non ci sia altro da aggiungere». —

Verso le regionali

LA TITOLARE DEL DICASTERO PER LE DISABILITÀ

La ministra Locatelli fra gli ospiti dell'Anffas «In tutti c'è un talento»

Prima di vedere Fedriga l'esponente del governo ha visitato insieme a Grilli i centri di via Cantù e via Monte San Gabriele

Francesco Codagnone

Nel centro diurno dell'Anffas c'è un laboratorio di pittura. La ministra per le Disabilità Alessandra Locatelli siede a uno sgabello, pennello in mano e acquarello rosso: «Tutti meritano un'occasione, anche i più fragili» commenta, lasciandosi guidare da uno degli ospiti del centro nella realizzazione di un piccolo quadro.

Con altri ha appena visto un video che racconta la realtà dell'assistenza alle persone disabili ospitate nei nove appartamenti che l'associazione gestisce in città: «Ognuno di noi può portare il suo valore nella società». Per la ministra quella di ieri mattina non è stata la prima visita in regione: il mese scorso Locatelli era intervenuta a Udine in occasione dell'introduzione della legge regio-

nale 16/22 sulla disabilità. Una legge, diceva allora, che «mette la persona al centro», e che poteva e può essere «modello, anche a livello nazionale», per le politiche di welfare.

Per toccare con mano quelle realtà che definiva «all'avanguardia» in tema di assistenza, Locatelli è dunque tornata in Fvg ieri, visitando alcune strutture del territorio e sostenendo la volata del governatore



Alessandra Locatelli al centro diurno di via Cantù. Andrea Lasorte

uscite e candidato al bis Massimiliano Fedriga, che rappresenta il suo stesso partito, la Lega. Dopo l'Anffas e un incontro con lo stesso Fedriga a Trieste, ha fatto tappa a Udine e a Tolmezzo. La visita più lunga, però, è stata appunto la prima,

quella ai due vicini centri di via Cantù e via Monte San Gabriele: a farle da cicerone è stato Carlo Grilli, assessore comunale al Sociale e candidato alle regionali nella Lista Fedriga. A margine l'esponente del governo Meloni si è soffermata sui

più importanti provvedimenti in cantiere in tema di politiche alla disabilità. Anzitutto il riconoscimento del caregiver familiare: Locatelli ha anticipato che nei prossimi giorni verrà istituito «un tavolo per individuare tutele, defiscalizzazioni e garanzie per il caregiver convivente», nonché altre attenzioni per la famiglia di chi accudisce. Quanto all'accertamento dell'invalidità, la ministra si è augurata un percorso di «semplificazione e sburocratizzazione» e «più attenzione alla persona stessa: non è detto che una persona disabile non possa fare certe cose». E qui l'allaccio al tema disabilità e lavoro, con la necessità di un «salto di qualità», non solo normativo («proporremo una revisione della legge 68»), ma soprattutto sociale: «Ogni persona ha un talento da valorizzare». Infine, sul piano dei decreti attuativi della legge quadro sulla disabilità, la ministra ha evocato «un testo unico», precisando che nella ventura riforma delle pensioni attenzione particolare sarà dedicata a quelle di invalidità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CAPO POLITICO DI NOI CON L'ITALIA

Lupi suona la carica ai «responsabili»

Scortato da Tondo, il capo politico di Noi con l'Italia ha tirato la volata di Ar, l'anima moderata del fronte di centrodestra

Autonomia responsabile sfodera l'artiglieria pesante a 10 giorni dal voto. Renzo Tondo chiama, Maurizio Lupi risponde: ieri infatti il capo politico di Noi con l'Italia ha fatto tappa Trieste per dare la carica ai candidati della lista guidata dall'ex governatore. Formazione al completo: da una parte Lupi e dall'altra Tondo, poi il sindaco Roberto Dipiazza e il consigliere di piazza Unità Mirko Martini, quest'ultimo tra i candidati di Ar nella coalizione a sostegno del presiden-

te uscente e ricandidato per il fronte di centrodestra Massimiliano Fedriga. «Autonomia» e «responsabilità» i due principi a far da bussola ai nomi in lista. «Ci mettiamo la faccia e facciamo le cose sul serio, siamo l'ala più green del centrodestra», proclama Martini prima di lasciare il microfono all'ospite d'onore.

La «più ambientalista» ma anche la «più moderata», rilancia Lupi: «L'unica proposta di governo responsabile è quella moderata», appunto. E poi: «Degli altri non siamo preoccupati», rispondendo a chi lo stuzzica sui sondaggi che danno Fdi in testa. Parlando poi della Lista Fedriga (la cui parabola ricorda la nascita di Ar, ai tempi a sostegno di



Tondo, Dipiazza, Martini e Lupi. Andrea Lasorte

Tondo presidente), Lupi assicura: «Non dà alcun fastidio». Il punto «non è chi prende di più», bensì «agire con responsabilità». Il compito del centrodestra, aggiunge, è «guidare al cambiamento, pur facendo scelte che talvolta non si comprendono subito». Lupi fa subito un paio d'esempi. Il primo è un punto cardine del programma di Ar, ovvero

quello dei dissalatori: «Non è pensare al futuro, ma a oggi». Il secondo è quello dell'immigrazione: «L'accoglienza illimitata non è dignitosa. Fermezza e sicurezza non sono sinonimo di disumanità». Brindisi e carica finale ai candidati: «Alla grande mi raccomando!». —

FR.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS DEL DIRETTORE DEL TRIBUNALE DEI MINORI

Il M5s «vara» il suo gazebo Danieli: i giovani al centro

Il M5s inizia gli ultimi 10 giorni di campagna elettorale inaugurando il nuovo gazebo in piazza della Borsa. «Uno spazio dove confrontarsi con i cittadini», così lo presenta il coordinatore provinciale del movimento Andrea Ussai, con tanto di «bacheca delle idee» aperta alle esigenze dei cittadini. Presenti al «taglio del nastro» del gazebo i candidati pentastellati Elena Danielis (capolista), Paolo Magnani, Pasquale Giannelli e Alessandro Danieli. Quest'ultimo, direttore del Tribunale dei minori di Trieste, ha anticipato nell'occasione il proprio focus su alcune problematiche in atto riguardanti minori e tutela alle famiglie. Diversi i temi toccati: tra gli altri, il crescente numero di denunce di violenza tra le mura domestiche così come il preoccupante fenomeno del cyberbullismo, passaando per l'aumento di minori stranieri



Danieli e Danielis. A. Lasorte

non accompagnati che ogni anno fanno ingresso in regione, e che fa il paio con un'incidenza non congrua di tutori disponibili. Dunque le proposte: «Aumentare il numero di strutture che possano accogliere i minori, dare un giusto contributo ai tutori, investire su servizi e centri sociali. I giovani sono il futuro». —

FR.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROPOSTA CONCEPITA PER LE NUOVE GENERAZIONI

Russo: «Stage e tirocini, almeno 800 euro al mese»

Ugo Salvini

Portare ad almeno 800 euro al mese il compenso per i giovani che sostengono tirocini e stage. Questa la proposta lanciata ieri dal candidato Pd Francesco Russo. Partendo dalla considerazione che «i giovani fino a 24 anni che operano in regione guadagnano mediamente 10 mila euro lordi all'anno e risultano perciò vittime di una sorta di sfruttamento, ho ritenuto doveroso cercare una so-



Russo e Damiani. F. Bruni

luzione. Anche perché – così Russo – i percorsi di studio che portano a termine sono qualificanti. A causa di questa situazione i giovani scappano. Infatti l'emigrazione intellettuale è molto elevata. E questo è un dato che mette la regione a rischio di impoverimento, nonostante la presenza sul territorio di Università e centri di ricerca. Se perdiamo i giovani che se ne vanno perché non hanno la garanzia di un lavoro tutelato – ha concluso Russo – la società continuerà a essere governata solo da chi ha più di 50 anni». All'incontro ha partecipato anche la giovanissima neolaureata Ambra Damiani: «La proposta di Francesco Russo è perfetta perché invita ad andare a lavorare». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA DEM REPINI A CONFRONTO CON LA SENATRICE ROJC

Repini: «Trieste rilanci il dialogo internazionale»

Sara Piccione

La chiave? Quel ruolo internazionale che il Fvg e Trieste devono «giocarsi fino in fondo» anche attraverso «l'intensificazione delle collaborazioni transfrontaliere». E quanto caratterizza la candidatura della dem Valentina Repini, che ieri ha dialogato in lingua slovena con la senatrice Tatjana Rojc nella cornice del Centro culturale di Barcola sui temi che coinvolgono i residen-



Rojc e Repini. Andrea Lasorte

ti del quartiere ma anche l'intera cittadinanza. «In una regione nel cuore dell'Europa – così Rojc – è necessaria una riflessione politica seria per un futuro che guardi ai paesi confinanti e a tutta l'area mitteleuropea». Per una Trieste «attrattiva a livello internazionale», Repini ha sottolineato la necessità di un'opposizione a una «visione immobilista» nella gestione del Porto vecchio, creando invece al suo interno un «lavoro di qualità, per evitare l'emorragia di giovani dalla città». Contraria alla cabinovia, «inutile e dannosa», Repini ha auspicato lo sviluppo della Costiera come strada turistica, «pienamente accessibile a turisti e residenti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento di "Parole in Armonia" alla Scuola interpreti. A. Lasorte

Il trend emerso da un progetto transfrontaliero

«Stereotipi di genere: l'Italia è più indietro rispetto alla Slovenia»

IL FOCUS

GIULIA BASSO

Rispetto alla Slovenia, l'Italia è un paese molto più "tradizionalista", in cui le aspettative della società vogliono la donna in primis madre e poi, eventualmente, in carriera. È una delle evidenze emerse dal progetto "Le parole giuste: educare al linguaggio contro la discriminazione di genere", finanziato all'interno del grande contenitore "Erasmus+" con un fondo di circa 60 mila

euro. Il progetto, che coinvolge proprio Italia e Slovenia, vede la collaborazione tra Cisl Fvg, capofila, Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Trieste, School of Advanced Social Studies di Nova Gorica e associazioni Diritti a prescindere di Udine e Diversity Charter di Lubiana.

Ieri il percorso è entrato nel vivo con l'evento "Parole in Armonia", organizzato alla Scuola interpreti in collaborazione con il Conservatorio Tartini. Con l'accompagnamento della musica, il progetto è stato raccontato con le parole dei vari partner e con frammenti di

letture a tema. Si è trattato del primo momento "restitutivo" di un'iniziativa che, come ha spiegato Alessia Cisorio, coordinatrice Donne della Cisl, «ha tentato di ricostruire e restituire il senso profondo di alcune parole-chiave e dei diritti connessi». «Se comprese nella loro essenza le parole possono alimentare quel cambiamento culturale necessario ad abbattere gli stereotipi che si traducono in una limitazione delle opportunità per le donne, in ambito professionale e sociale», così Maria Dolores Ferrara, responsabile scientifica per UniTs di una serie di workshop dedicati al tema del linguaggio di genere in diverse discipline. In un anno di lavoro i partner si sono confrontati con workshop e seminari e con dei focus group a cura delle associazioni. «Con circa un centinaio di persone, tra Italia e Slovenia, abbiamo lavorato su temi come la contrattazione, la cura, la conciliazione vita-lavoro, per cercare di capire qual è il senso che le persone attribuiscono a queste parole», ancora Cisorio. I risultati dicono di come molti stereotipi siano ancora incardinati nella nostra società. E sul fronte del bilanciamento vita-lavoro emerge che l'Italia stia messa peggio della Slovenia: «In Slovenia c'è sempre più attenzione alle esigenze delle donne che vogliono fare carriera ed essere madri. Anche in Italia l'attenzione è crescente, ma la società da una donna pare aspettarsi soprattutto che svolga il ruolo di madre: abbiamo riscontrato un maggior tradizionalismo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'evento di ieri sera al Museo Revoltella. Massimo Silvano

Il "battesimo" della monografia al Revoltella

«Icona di modernità» In un libro l'omaggio all'artista Anita Pittoni

LA PRESENTAZIONE

MARTINA SELENI

«Con questo volume vogliamo proseguire l'attività di valorizzazione degli artisti che hanno lasciato un segno a Trieste tra l'Ottocento e il Novecento». Così si è espresso il presidente della Fondazione CRTrieste Massimo Paniccia in occasione della presentazione di "Anita Pittoni. Un'artista tra futurismo, avanguardie e modernità", la 23.ma

monografia della Collana d'Arte della stessa Fondazione CRTrieste, opera di Rossella Cuffaro, illustrata ieri sera al Museo Revoltella dalla storica dell'arte contemporanea Alessandra Vaccari. La collana, che è nata nel 1999 ed è stata curata prima da Franco Firmiani, poi da Giuseppe Pavanello e ora da Alessandro Del Puppo, testimonia la vivacità artistica di un periodo peculiare nella storia cittadina.

«Il volume che presentiamo — ha affermato Del Puppo — è il primo dedicato esclusivamente a una donna artista, e riconosce la capacità non so-

lo creativa ma anche imprenditoriale di Anita Pittoni. Il valore che la creatività ha generato nel secolo scorso è transitato da linguaggi più tradizionali a nuove forme espressive come la fotografia, il design e la progettazione industriale. Tra queste c'è anche la moda, che solo apparentemente potrebbe sembrare un esercizio umile e legato a una sorta di economia domestica, ma che in realtà si è rivelato un incredibile volano in termini economici. E la moda ha anche il pregio di essere uno dei modi più astuti per far entrare il linguaggio dell'avanguardia, che molto spesso ci sembra incomprensibile e oscuro, nel mondo della vita quotidiana». La monografia è arricchita da numerose immagini e scritti dell'artista, che si affermò anche fuori da Trieste e dall'Italia e dialogò con i principali protagonisti del mondo culturale e artistico del suo tempo. «Anita Pittoni — così Vaccari — è stata un'artigiana triestina che riuscì a unire il proprio talento con le tecniche apprese sia dalla madre sia a scuola, sviluppando una propria attività nel campo tessile e della moda per poi allargarsi anche all'attività di disegnatrice, pittrice, poetessa ed editrice. Ma soprattutto è stata una donna molto moderna, e attenta a tutto ciò che rappresentava la modernità: lo si capisce dal complesso della sua attività artistica, ma anche dalle sue scelte di vita e professionali, come l'idea di coltivare un'indipendenza anche economica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MASSAGGI - TRATTAMENTI - VISO - MANI PIEDI -
EPILAZIONE LASER - RADIOFREQUENZA - SOLARIUM E SPRAY

THAI
TIME
CAVANA 12

PRENOTA IL TUO APPUNTAMENTO: THAITIME.IT 040 2602602 - 335 1361408

Nella selezione di "Dove Viaggi" del Corriere della Sera compaiono nomi di prim'ordine del turismo nazionale da Camogli alla Maddalena

Mandracchio e dintorni nella top 15 dei porticcioli più affascinanti d'Italia: Muggia finisce in vetrina

LA RECENSIONE

LUIGI PUTIGNANO

“È l'approdo dal mare più emozionante che si possa scegliere per giungere a Muggia”. Esordisce così Luca Sartori, firma di “Dove Viaggi” del *Corriere della Sera*, quando - tra le 15 località scelte per le passeggiate vista mare tra i porticcioli più belli d'Italia - introduce proprio il Mandracchio e i suoi paraggi, a testimonianza e conferma di quanto interesse stia suscitando Muggia nella stampa nazionale per le sue caratteristiche storiche, architettoniche e, in definitiva, turistiche. Gli altri 14 scorci selezionati portano a nomi importantissimi del turismo del Bel Paese, fra Ligu-



Le suggestioni del Mandracchio in una foto di Andrea Lasorte

ria (qui rappresentata da Camogli, Riomaggiore, Vernazza, Portofino e Portovenere), Toscana (Giglio Porto, Porto Ercole e Portoferraio), Puglia (Giovinazzo), Calabria (Scilla), Sicilia (Levanzo, Lipari,

San Vito Lo Capo) e Sardegna (la Maddalena). Una compilation davvero ben assortita di luoghi di mare per antonomasia, che nei loro porticcioli custodiscono gran parte del loro stesso fascino.

Nella descrizione riservata a Muggia viene per l'appunto citato in primis il Mandracchio, “la darsena che si spinge fin nell'abitato”. Viene descritta naturalmente anche piazza Marconi che, di Muggia, “ne è il cuore storico, simile a un campiello veneziano circondato da edifici di particolare interesse storico tra cui il Comune, che ingloba il quattrocentesco Palazzo dei Rettori” fra “antiche trifore, stemmi e il leone di San Marco”, nonché “il Duomo del Duecento, dall'aspetto gotico quattrocentesco”.

L'autore si sofferma quindi sulle caratteristiche “live” della cittadina con “l'atmosfera di stampo veneziano che non si percepisce solo tra calli e architetture, ma anche nel dialetto, nei costumi e nella cucina”. Per Muggia, insomma, un nuovo prestigioso biglietto da visita, che ne valorizza un passato ricco di cultura e di eventi che hanno contribuito a forgiarne un orgoglio quasi viscerale della propria storia, rispetto a quella della vicina Trieste. «Non posso che essere contento per questa recensione», il commento del vicesindaco con delega alla Cultura e al Turismo Nicola Delconte: «Auspicio in futuro un ulteriore incremento della visibilità di Muggia sui media nazionali. È uno degli obiettivi per i quali ci sto lavorando dall'inizio del mandato in corso. Ci vorrà ancora un po' di tempo ma ci saranno grandi novità in fatto di promozione turistica della nostra cittadina». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STUDIO COINVOLTO NELLA "PARTITA" PORTOPICCOLO

«Ergon opera solo ai fini della Cigs ai lavoratori»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Abbiamo accettato il mandato da parte di Trieste 2040 esclusivamente per assicurare l'assistenza nella richiesta degli ammortizzatori e al solo fine di consentire ai lavoratori di accedere alla prestazione. Tutto questo nonostante anche il nostro studio rientri tra i creditori di tale società». È questa la precisazione resa nota ieri da Ergon, la

società di professionisti che ha partecipato ai recenti incontri in Regione finalizzati appunto a garantire la cassa integrazione straordinaria ai 70 dipendenti Ppn, oggi Trieste 2040, addetti ai servizi di Portopiccolo rimasti senza lavoro: «Il consulente non assume mai poteri gestori o autonomi rispetto alle direttive del cliente e non ci compete analizzarne le scelte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Muggia
Domani al Verdi lo show nel ricordo di Giulia

Uno spettacolo nel nome di Giulia Buttazzoni, la 15enne scomparsa nel dicembre '16 dopo essere stata investita sulle strisce in via Marchesetti. Domani al Verdi di Muggia, con il patrocinio del Comune, il gruppo “Persemprefioi” porta in scena “Ciocco Late Show”, liberamente tratto dalla “Fabbrica di cioccolato”. Il ricavato, raccolto tramite offerta libera, andrà all'associazione di volontariato “Il Sogno di Giulia” fondata dai genitori. (lu. pu.)

San Dorligo
Mercato dell'artigianato oggi in piazza a Bagnoli

Mostra mercato di attività manuali e artigianali, oggi, per l'intera giornata, nella piazza di Bagnoli della Rosandra. Dalle 10 alle 16, in collaborazione con il Comune di San Dorligo, la Parrocchia di San Giovanni Battista darà vita a un evento che vuol dare seguito al proprio ciclo di attività ludico-creative. Saranno esposti lavori artigianali in legno, cucito creativo, bigiotteria, uncinetti, ricami, pitture e altro ancora. (u.sa.)

NUOVA JEEP AVENGER. UN CONCENTRATO DI LIBERTÀ.

PRENOTA TEST DRIVE

PROVALA PRIMA DI TUTTI

APPROFITTA DELL'OFFERTA LANCIO. SOLO DA BLIZ.

**VIENI A SCOPRIRLA OGGI E DOMANI
SABATO 25 E DOMENICA 26 MARZO**

Jeep

Consumo di energia elettrica di **Jeep, Avenger full-electric range** per kWh/100km: 15,9 – 15,3; emissione di CO₂ (g/km): 0. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. **Autonomia Jeep, Avenger full-electric**: 404 – 398 km. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. L'autonomia effettiva e i valori effettivi di consumo di energia elettrica possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Per ulteriori informazioni, specifiche e dettagliate sull'autonomia elettrica di Jeep, Avenger e i vari fattori che influenzano tale autonomia elettrica saranno forniti su jeep-official.it non appena il veicolo sarà omologato. Consumo di carburante di **Jeep, Avenger benzina** (l/100 km): 5,6 – 5,5; emissioni CO₂ (g/km): 126–124. Valori di omologazione determinati sulla base del ciclo combinato WLTP, aggiornati al 6 dicembre 2022. I valori indicati servono a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. **Jeep, è un marchio registrato di FCA US LLC.**

Bliz Srl
www.blizauto.it

TRIESTE (TS) - Via Flavia, 120 - Tel. 040.985820
GORIZIA (GO) - Via Terza Armata, 129 - Tel. 0481.209886

IL CONSIGLIERE DI MATTARELLA

Cassese: «Il multilateralismo per risolvere i grandi problemi»

«Dobbiamo lavorare perché l'Onu e le sue agenzie diventino più efficaci, senza di loro il mondo sarebbe peggiore. Non è solo una questione umanitaria ma queste strutture internazionali servono anche per favorire l'armonia. Lo stesso vale per l'Unione europea: di molte delle critiche mosse, alcune sono fondate ma la pandemia è stata affrontata tutti insieme, poi il Pnrr, i vaccini e ora anche con la guerra in Ucraina è esemplare la coesione, malgrado le difficoltà dei Paesi». Insomma, i problemi come questi e «il clima, la povertà, le disuguaglianze si risolvono con il multilateralismo». Lo ha detto Fabio Cassese, ambasciatore e consigliere diplomatico del Presidente Mattarella, al Gran galà di primavera della Vitale Onlus che lo ha premiato con il Filo di seta.



Fabio Cassese

«La cooperazione - ha proseguito Cassese - è parte fondante della politica estera, è un investimento strategico. Senza la cooperazione inter-



Laura Donnay

nazionale la vita di molti Paesi sarebbe stata più tragica, dunque serve anche per un mondo più sicuro e migliore».

Roberto Vitale, presidente della Vitale Onlus, ha ricordato che l'organizzazione è all'undicesimo anno di attività ed ha parlato di «un momento particolare», in cui è «doveroso stare sempre al fianco degli altri», dei più deboli e fragili, sottolineando che «la Vitale Onlus è una grande famiglia». Nel corso della serata è stato conferito il Premio Cinzia Vitale 2023 a Laura Donnay, scienziata della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati), per avere "saputo affermare i valori della solidarietà nel mondo". Benemerenze sono state inoltre conferite, tra gli altri, a Cristina Scocchia (a.d. di illycaffè) e all'ammiraglio di squadra Dario Giacomini, rappresentante italiano nei comitati militari della Nato e dell'Unione europea a Bruxelles.

FOSSE ARDEATINE

L'omaggio ai Caduti triestini



Ieri nella ricorrenza del 79° anniversario dell'eccidio delle Fosse ardeatine, nel Parco della Rimembranza sul Colle di San Giusto, sono state deposte due corone dall'alloro sui cippi che ricordano i Caduti triestini: il maresciallo Mario Haipel e il professor Paolo Petrucci.

LE LETTERE

**Via Colonna
Si ripulisca
quel cortile**

Sono la nonna di due bambini che frequentano l'Asilo Spaccini e l'Elementare Nazario Sauro. Le classi della scuola elementare escono dal cortile di via Vittoria Colonna, che non può certo essere definito un giardino. È uno spazio che dovrebbe dare la possibilità ai bambini di correre e giocare ma è talmente sporco e degradato da risultare quasi inagibile. Chiedo pertanto al dirigente scolastico di affacciarsi, constatare lo stato malsano del cortile e chiedere a chi di competenza di pulire e sanificare. Ne va della salute dei bambini.

Tatiana Canciani

**Statue
Un proliferare
inopportuno**

Piazze colonizzate. Talleri, poeti, preti occupano impunemente le nostre belle piazze.

Ugo Pierri

**Poste Italiane
Con la Carta Rdc
un euro di costo**

In riferimento alla lettera "Come è difficile usare la carta", pubblicata il 9 marzo scorso, Poste Italiane precisa che la Carta reddito di cittadinanza (Carta Rdc), emessa da PostePay in esecuzione del servizio affidato dall'Inps, può essere utilizzata in tutti gli Uffici postali (ma anche nel circuito bancari) per effettuare dei pagamenti di bollette e altri adempimenti nei limiti e con le modalità previste dal Decreto legge n. 112/2008, convertito con modificazioni dalla Legge n. 133/2008. L'azienda, ricordando che il prelievo di denaro può essere effettuato soltanto negli Atm Postamat, precisa che i costi di commissione ammontano a un euro e non a due.

Ramiro Baldacci
Poste Italiane
Media Relations

**Casa Bartoli
Ascensore
e cabinovia**

Trovo vergognoso che l'a-

scensore della Casa per anziani Bartoli sia rotto da 25 anni, senza che nessuno degli amministratori comunali e politici competenti si sia preoccupato di sostituirlo, visto che per andare a trovare i parenti bisogna fare il tragitto tutto in salita. Mi chiedo perché, quando è stata costruita la Casa Bartoli, i vecchi amministratori hanno pensato di fare anche l'ascensore. Forse erano più sensibili su questo punto, visto che l'ascensore è un mezzo di trasporto e la Casa Bartoli si trova molto in alto dalla strada di via Marchesetti. Visto che va di moda il progetto della cabinovia, si potrebbe fare una piccola cabinovia per Casa Bartoli.

Nevio Tul

**Galleria Foraggi
Lungaggini
ingiustificabili**

Gentile direttrice, sentendo dai nostri telegiornali che l'apertura della "famigerata" Galleria Foraggi viene ancora una volta rinviata a quando non si sa, mi faccio delle domande. Quando viene programmato l'avvio di un'opera del genere, a mio modesto parere, per prima cosa si deve partire dal progetto e lo si deve presentare

alle possibili ditte aggiudicatrici dell'appalto, le quali presentano un preventivo. Al preventivo si accompagna il computo metrico: tutte le metrature, cubature, lunghezze, ecc. sono ben definite. Altrimenti non è possibile stillare il preventivo. Ora i vertici del nostro Comune dicono che ci sono difficoltà nel reperire certi materiali. Ma che cosa ci stanno dicendo? Una volta aggiudicatosi l'appalto, già un anno fa, la ditta avrebbe dovuto preventivamente ordinare il materiale necessario. Oppure certi materiali vengono ordinati a un metro alla volta? Attraverso questa rubrica vorrei ricordare al sindaco e ai suoi collaboratori che siamo veramente stufo.

Branco Mahnic

**Via Pauliana
Abbattuto
un bell'albero**

In via Pauliana, all'angolo con via Commerciale, sul marciapiede c'era da decenni un'acacia di notevoli dimensioni che, qualche giorno fa, è stata tagliata alla base. Era la prima di una serie di alberi che abbelliscono e ombreggiano il marciapiede. Il ceppo rimasto appare

sano. Qualcuno mi sa dire il perché di questo "omicidio" premeditato (anche l'albero è un essere vivente e pure utile)? In questa nostra Trieste c'è una scarsissima sensibilità per il verde e pare che il taglio degli alberi sia lo sport cittadino più praticato. C'è invece grande sensibilità per le automobili, cui tutto è dovuto. Allora ripeto: perché?

Luciana Del Piero

**Unione italiana ciechi
Il diritto ai cani guida
è legge**

Ci vediamo costretti, con nostro grande rammarico, a denunciare un nuovo e inquietante caso di discriminazione ai danni di un non vedente, costretto da un custode di una chiesa triestina ad abbandonare l'edificio perché accompagnato dal suo cane guida. Vorremmo sottolineare come un episodio simile rappresenti una grave violazione del diritto e, in particolare, della legge nazionale per i cani guida Numero 37 del 1974 e della sua integrazione - Legge numero 60 del 2006 -. Ai sensi di legge, il privo di vista ha diritto di accedere, insieme al proprio cane

guida, agli esercizi aperti al pubblico: ostacolare tale libertà di circolazione rappresenta un illecito punito da sanzione amministrativa. Pur consapevoli della peculiarità dei templi e dei luoghi di culto, riteniamo che la presenza di un cane guida in questi spazi non arrechi disturbo alcuno ai fedeli e ai presenti. Già lo scorso ottobre, un analogo e increscioso era accaduto, quando nel corso di una visita turistica alla Chiesa greco ortodossa di Trieste, un custode aveva respinto - con modi sgarbati e riprovevoli - un non vedente, parte del gruppo, accompagnato dal proprio cane guida. Una violenza umiliante che aveva spinto tutti i presenti ad abbandonare l'edificio in segno di solidarietà e che aveva visto il presidente della Comunità scusarsi in prima persona, attribuendo l'accaduto alla negligenza - e maleducazione - del volontario. Nonostante gli auspici, ci ritroviamo oggi nuovamente testimoni di una nuova discriminazione: tuttavia, vogliamo essere speranzosi e confidiamo nel fatto che episodi simili - figli dell'ignoranza - non si verifichino più. I nostri amici a quattro zampe fungono per noi da occhi e sono la luce che ci guida. Privarci della loro compagnia significa renderci, nuo-

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 MARZO 1973

- Andato in scena all'Auditorium il racconto del russo Mihail Bulgakov, proposto dal Teatro Belli, nell'adattamento di Viveca Melander e Mario Moretti. Regista e protagonista Antonio Salines.
- La carne jugoslava, di cui i triestini e acquistano 10 tonnellate in un anno, da domani sarà più cara, sia per quanto riguarda quella di manzo che quella di maiale e di pollo.
- Il ministro dei trasporti, on. Bozzi, accompagnato dall'arcivescovo di Gorizia, mons. Cocolin, ha inaugurato all'aeroporto di Ronchi dei Legionari la nuova palazzina arrivi e quella adibita ai servizi.
- In seguito a strane coincidenze, è stata arrestata una donna (ancora) per due fuochi accesi vicino a Grignano. Fra l'altro si tratta della vedova dell'uomo ucciso con una coltellata a Servola la notte del sabato grasso del '72.
- Il parroco di San Giacomo, mons. Mario Cosulich, ha celebrato il suo trentesimo anniversario sacerdotale. Nato nel 1920, fu ordinato sacerdote nel 1953 a Lussinpiccolo dall'allora vescovo di Zara mons. Pietro Domio Munzani.

GLI AUGURI DI OGGI



LILIANA E GIOVANNI

Ricorrono le Nozze d'oro! Sono 50 anni d'amore, auguroni di un felice anniversario da parenti e amici



MARISA

Tantissimi auguri per i tuoi 70 anni dal marito Edi, dai figli Francesca e Luca, parenti e amici

ELARGIZIONI

In memoria di Adriano Negro pro Frati Cappuccini di Montuza - Mensa per i poveri. Da Fulvia, Luciano e figli 50 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In ricordo affettuoso di Zora Raubar da tutte le sue amiche 200 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Maslic Nerina da parte delle famiglie Cattaruzza e Conelli 50 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

TRIESTINA FAN CLUB CAPRICCIO

In via Bramante una festa piena di cuore



Tra fette di cotto e stuzzichini offerti dal club, giovedì sera il Triestina Fan Club Bar Capriccio è tornato a fare festa nella sede di via Bramante. Dopo la presentazione del libro di Andrea Mitri "Poco sesso, Niente droga e Qualche Goal", spazio alla novità della tombola di beneficenza che ha consentito al club di raccogliere 820 euro per le associazioni Agmen e Bambini del Danubio. Alla serata hanno partecipato circa 200 persone fra soci e simpatizzanti.

vamente, ciechi.
Ufficio stampa
Unione italiana ciechi Fvg

Dialecto
Qualcuno raccolga
il testimone di Zeper

Lingue e dialetti che adoperiamo col passare del tempo “camminano” veloci e si trasformano, come la nostra età. Mutano i vocaboli, ma su questo quotidiano negli anni passati c’è stato sempre qualcuno che ha fatto luce sui nomi e sugli aggettivi del nostro idioma cittadino e sugli oggetti a cui corrispondono. Non faccio i nomi degli autori, perché sono sicuro che ne tralascerei qualcuno; voglio però ringraziare, a nome di tutti quelli che hanno seguito la sua rubrica Nereo Zeper. Pochi giorni prima del suo compleanno, il 20 dicembre dell’anno passato, ha deciso di chiudere e di andare “in pensione”. A lui rivolgo un ringraziamento; spero che qualcuno lo sostituisca, anche se dopo tre mesi nessuno sembra si sia fatto avanti, per raccogliere il testimone di una tradizione lunga e proficua. Buona fortuna.
Pier Paolo Sancin

Balneari
L'interesse generale
deve prevalere

Interessante il recente articolo di Alessandro Barbera in cui, tra l’altro, si parla del problema delle concessioni balneari. Nella lunga, estenuante querelle sulla concessione delle spiagge il punto di vista degli attuali concessionari, i cosiddetti balneari, è noto. Rivendicano i diritti acquisiti, gli investimenti fatti, il benessere delle loro famiglie: ogni risarcimento non sembra mai abbastanza equo. Il punto di vista della Commissione europea, che ci è stato notificato 16 anni fa e non è mai cambiato, è che le concessioni pubbliche debbano essere assegnate con gare aperte e sulla base di criteri trasparenti, dal momento che permettono lo sfruttamento economico di un bene che appartiene a tutti, come appunto le spiagge. Va nella stessa direzione ed è altrettanto noto anche il punto di vista di chi è chiamato a fare rispettare le leggi: il dovere di mettere a gara le concessioni è richiamato in sentenze di Corte costituzionale, Tar, Corte di giustizia europea. L’ultima pronuncia, quella del Consiglio di Stato, è di pochi giorni fa. Il fatto che il Te-

soro ricavi ogni anno 100 milioni per licenze che valgono 10 volte tanto ha indotto un organismo tecnico come la Ragioneria a parlare di «mancato rispetto dell’interesse generale». È questo, secondo me, il problema: l’interesse generale, non essendo una lobby, è in effetti l’unico punto di vista ignorato da tutti. Eppure, tra i criteri per l’affidamento delle concessioni c’è la qualità e il prezzo del servizio offerto agli utenti, l’accessibilità garantita ai disabili, il minimo impatto sul paesaggio, i varchi per raggiungere l’acqua, una quota minima di spiagge libere. È quello che milioni di persone vorrebbero trovare quando vanno al mare. Sarebbe bene che anche questo punto di vista trovasse qualche rappresentante, in Parlamento o sui giornali.

Fulvio Chenda

Via Forlanini
Grazie a chi
mi ha soccorsa

Ringrazio di cuore le tre gentili signore e i tre giovani che mi hanno soccorsa il 15 marzo alle 21. 30 in via Forlanini, dandomi assistenza e chiamando la Croce rossa.
Rita Zweiner

IL CALENDARIO

Il santo Annunciazione del Signore
Il giorno è il 84°, ne restano 281
Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 18.22
La luna sorge alle 7.42 e cala alle 23.14
Il proverbio Ferire la terra è ferire te stesso, e se altri feriscono la terra, feriscono te (Bruce Chatwin)

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 / 16-19.30
In servizio anche dalle 13 alle 16:
Via Giulia 1 040 635368
Via Dante Alighieri 7, 040 630213
Via Fabio Severo 122, 040 571088
Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647
Piazza della Borsa 12, 040 367967
Via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich 040 764943
Via della Ginnastica 6, 040 772148
str. per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462

In servizio fino alle 21:
via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via San Giusto 1, 040 308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 TeleVita

www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)
Giorno PM10 in µg/m³ O3 in µg/Nm³
22 marzo 38 22
23 marzo 24 49
24 marzo 27 100
25 marzo 26 76
26 marzo 15 88
27 marzo 15 103

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
AcegasApsAmga - guasti 800 152 152
Capitaneria di Porto 040676611
Corpo nazionale guardiafuochi 040425234
Cri Servizi Sanitari 0403131311 /3385038702
Prevenzione suicidi 800 510 510
Amalia 800 544 544
Guardia costiera - emergenze 1530
Protezione animali (Enpa) 040910600
Protezione civile 800 500 300 /347-1640412
Sanità - Prenotazioni Cup 0434223522
Sala operativa Sogit 040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111
Aeroporto - Informazioni 0481476079

CONSUMATORI

Il coperto della tavola al ristorante
non è normato
Addebitarne quindi il costo al cliente
non è espressamente vietato



ANTONIO FERRONATO*

La normalizzazione dei diritti del consumatore, ancora ben distante dall’aver raggiunto un conveniente risultato, si caratterizza per una lentezza se non un disinteresse irritante.

L’esempio che facciamo, pur interessando una vasta platea di persone, ha contenuti economici minimali ma significativi in quanto pone in risalto l’apatia della regolamentazione pubblica nei confronti di prassi commerciali obsolete quali il pagamento del “coperto”, che rimette a carico del cliente certi oneri relativi al servizio di ristorazione.

Quante volte ci siamo indispettiti (magari a fronte di un conto salato, ndr) della presenza di questa voce indefinita di cui avvertiamo la vetustà e l’assenza di un contesto logico.

Antiquata lo è, perché si riferisce a un’usanza nata nel Medioevo e giunta ai primi anni del Dopoguerra quando gli avventori approfittavano delle locande, delle osterie, per sedersi e consumare il proprio cibo piuttosto che quello del conduttore cui veniva comperato il bere (vino per gli adulti e moscatella per i piccoli): da qui la prassi di fare pagare il servizio per il posto “coperto”. Da tempo si dibatte sulla liceità del coperto, una consuetudine non presente in altri Paesi, perciò di difficile comprensione per un turista. A tale proposito, nel 2017, è stata ipotizzata l’emissione di un decreto “contro-coperto”, svanito nel nulla. Pertanto nel Bel Paese il coperto non è normato, di conseguenza non è esplicitamente vietato. In Italia il ristoratore è libero di stabilire i



prezzi della propria attività: in questa indipendenza si colloca la nozione di coperto, che comprende i costi di gestione dell’apparecchiatura della tavola e una serie di prestazioni non quantificate quali la professionalità del personale, la qualità del servizio stesso, la pulizia, le peculiarità del locale, etc., tutte note distintive che dovrebbero gravare sull’esercente.

Vi immaginate un gelataio che non fornisca il cono o il caldarrostaio che non dà il cartoccio?

Tale costo deve venire riportato nel Listino prezzi ed essere esposto in un luogo ben visibile dell’esercizio unitamente alla licenza, l’autorizzazione e le tariffe applicate.

Alcune Regioni, più sensibili al problema, hanno ritenuto dotarsi di un’apposita disciplina (tramite ordinanze comunali e leggi regionali) per la quale il listino prezzi, oltre a essere a disposizione del cliente prima dell’ordinazione, non deve presentare il costo per il coperto.

Sarebbe auspicabile che esistesse una normativa nazionale che rendesse esplicito tale divieto, prevedendo sanzioni a carico dei ristoratori irrispettosi. Fino ad allora nulla si può, salvo l’essere consapevoli che tale onere dipende dalla loro precisa volontà.

*Adoc (Associazione difesa orientamento consumatore)

LA COMMEMORAZIONE

Nastro azzurro, iniziative per celebrare il centenario dell'Istituto

Speciali iniziative sono previste nel centenario dell’Istituto del Nastro azzurro, costituito il 26 marzo 1923 da un gruppo di eroici decorati al Valor militare della Grande Guerra. Oggi alle 9.15 sul Colle di San Giusto si terrà la cerimonia commemorativa del centenario e a seguire la messa nella Cattedrale. Domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17 sarà visitabile la sede del Nastro Azzurro di Trieste, ubicata al 3° piano della Casa del combattente, in via XXIV Maggio 4, con la mostra di alcuni cimeli. La guida sarà il luogotenente dei lagunari Vincenzo Carluccio. La

Medaglia d’oro Ettore Viola fu l’ideatore e l’ispiratore dell’Istituto, nel 1928 eretto a ente morale. Il Nastro azzurro era ed è tutt’ora apartitico e apolitico e si propone di: nobilitare il segno azzurro del valore richiedendo ai soci la rigida osservanza dell’onore e del dovere in ogni atto della vita pubblica e privata; affermare ed esaltare, con l’esempio e la diffusione, il valore e le virtù militari per diffondere la coscienza dei doveri verso la Patria; ravvivare il ricordo degli eroismi compiuti anche mediante pellegrinaggi nei luoghi dei relativi fatti d’arme.



Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale



Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

CULTURE

Festival Geografie

Oggi a Monfalcone l'astronauta e il suo romanzo "L'unico giorno giusto per arrendersi"
«Nell'esercito ho conosciuto Oriana Fallaci. È stata lei a spronarmi a realizzare il mio sogno»

Nespoli: «Ho lasciato la strada che avevo preso e sono andato nello spazio»

L'INTERVISTA

Alex Pessotto

«**D**a ragazzo ho preso il mio sogno e l'ho messo nel cassetto, giudicandolo irrealizzabile. Da un lato, non avevo coscienza delle mie capacità, dall'altro non credevo di aver la forza sufficiente per cercare di compiere il grande passo. Mi trovavo, insomma, in una situazione comune a quella che oggi vivono molti adolescenti, che guardano il futuro e lo vedono brutto, buio».

Alla fine, però, Paolo Nespoli ha scoperto «che le cose impossibili non si possono fare, ma, ogni tanto, qualcuno ci riesce». Lui è riuscito nell'impresa. È diventato astronauta e, oggi, a Monfalcone Geografie, alle 18, in piazza della Repubblica, presenterà il suo libro "L'unico giorno giusto per arrendersi" (Mondadori, pagg. 216, euro 19,50). Il testo ha al centro la vicenda di Manlio Santachiara, un astronauta in pensione, e di Stella, una ragazza, figlia di una sua vecchia amica, che ha appena compiuto diciott'anni, ma si trova persa nella vita: ha un rapporto strano con la famiglia, non sa cosa fare da grande e arriva persino a infliggersi punizioni corporali. Nespoli ne

parlerà assieme a Sara Del Sal, mentre Ottavia Fusco Squitieri si occuperà delle letture.

Nespoli, quando ha deciso di fare l'astronauta?

«L'idea è nata da bambino. Tutti noi, negli anni Sessanta, guardavamo infatti gli astronauti americani e sovietici che si sfidavano nella corsa verso la Luna. Da grandi volevamo essere come loro».

D'accordo, ma al di là della moda del tempo, cosa l'ha spinto a intraprendere questa professione?

«Siamo davvero soggetti all'ambiente che ci sta attorno. Oggi, chiedendo a un bambino cosa vuole fare da grande, in molti rispondono lo chef, il calciatore, il cantante, perché sono lavori che vengono ritenuti di successo».

È soddisfatto, comunque, di aver fatto l'astronauta?

«La passione mi è venuta da bambino, ma poi ho avuto bisogno di tempo per capire se l'idea era fattibile. Oggi, quando vedo i ragazzi li invidio: da una parte hanno davanti un futuro, dall'altra devono trovare la strada giusta e non sempre quella che si vuole percorrere è facile. Ci vuole impegno, bisogna mettersi in gioco».

Qual è la prova più difficile che ha dovuto superare?

«Quando ho dovuto decidere di lasciare la strada che avevo intrapreso per provare a rea-

lizzare quello che sembrava un sogno impossibile. In seguito, mi è capitato di sentirmi poco rispondente alle richieste che l'ambiente mi faceva, ma poi scoprivo di avere le caratteristiche per poterle soddisfare».

A quale strada si riferisce?

«Facevo il liceo scientifico e avevo maturato che il sogno di fare l'astronauta non si poteva avverare. Allora ho cominciato a fare una carriera diversa. Sono stato chiamato per l'anno di leva obbligatorio e, alla fine, ho deciso di rimanere nell'esercito. Solo dopo parecchi anni mi è tornata l'idea di realizzare il sogno che avevo da bambino. Avevo ormai la consapevolezza che potevo cimentarmi anche con le cose più strane e che riuscivo a farle: con questo bagaglio di conoscenze, ho lasciato l'esercito per acquisire le qualifiche che mi hanno permesso di affrontare il bando di concorso per diventare astronauta».

Oriana Fallaci è stata importante nel farle intraprendere la sua attività.

«Sono entrato in contatto con lei quando ero nell'esercito. Da ragazzo, era uno dei miei idoli. Ci siamo trovati bene, siamo passati a un rapporto più personale, che ci ha portato a scambiarsi confidenze e a diventare amici. Proprio durante una lunga discussione, mi ha chiesto cosa volessi fare

IL PROGRAMMA

Ospiti anche Vanoli Biloslavo e Veneziani

È fitto il programma della penultima giornata di Monfalcone Geografie. In piazza della Repubblica, alle 11, c'è Daniele Capezzone a parlare di "Bomba a orologeria. L'autunno rovente della politica italiana". Sempre nella stessa piazza, alle 15 sarà la volta di Giulio Ferroni con "L'Italia di Dante" e alle 16.30 di Marcel-



lo Veneziani con "Scontenti. Perché non ci piace il mondo in cui viviamo". Al teatro Comunale, alle 19, ospite Fausto Biloslavo per parlare di "Ucraina. Il conflitto in prima linea" e alle 21 la conversazione scenica di Alessandro Vanoli (foto) riguardo alla "Storia del mare". Alle 11.30, all'hotel Europealace, Roberto Covaz ed Elisabetta Scaglia si interrogano su "A proposito di amianto". Alle 11.30, in biblioteca, Emily Menguzzato presenta "Arturo, un cane di Trieste, mentre alle 17.30, in piazza della Repubblica, Alessandro Mezzena Lona racconta "Il cuore buio dei miracoli".

da grande. Quindi, mi ha scosso dal torpore, mi ha spronato. Poi, anche altri sono stati importanti nel farmi prendere questa decisione, ma non i miei genitori: allora, pensavano che non avrei fatto nulla nella vita, mi ritenevano incontrollabile. Eppure, lavorando nell'esercito una certa disciplina dovevo pur averla».

Quanto tempo ha passato nello spazio?

«Per essere precisi, 313 giorni, nell'arco di tre missioni diverse. Una di costruzione della Stazione Spaziale Internazionale e due di lavoro sulla stessa Stazione. La prima, nel 2007, sullo Space Shuttle, era di corta durata. Nelle altre due, invece, il taxi che mi ha portato sulla Stazione era la navicella russa Soyuz: in questi casi, sono stato nello spazio rispettivamente sei e oltre quattro mesi».

Cosa le mancava della Terra?

«Gli odori, i sapori, il dialogo con la gente, la natura, fino al sedersi, allo sdraiarsi, al dormire. Dico spesso che, rimuovendo la forza di gravità, si diventa extraterrestri: occorre imparare a vivere e a gestirsi in modo diverso. Per contro, ci sono molti aspetti da scoprire e che risultano simpatici, divertenti. Insomma, quando ero nello spazio mi mancava la Terra e viceversa».

Com'è la vita di un astronauta nello spazio?

«La Stazione Spaziale è un ambiente isolato, confinato, ristretto: è davvero fuori dal mondo. Per riempirlo si ha allora bisogno di determinate capacità tecniche perché, là dentro, si è davvero l'unica forza lavoro disponibile».

Le pesa non fare più l'astronauta?

«In prima battuta direi di no. Poi, però, penso che la sensazione di un ambiente dove non c'è più la forza di gravità mi manca, come la possibilità guardare la Terra da lassù. Alla fine, comunque, invece di lamentarmi perché mi manca qualcosa, preferisco sentirmi fortunato per aver fatto un lavoro che sembrava impossibile». —



CERIMONIA

Lamarque: «Onesta come Saba ma io mi sono salvata con l'ironia»

La poetessa milanese al Museo Sartorio per ricevere il premi intitolato allo scrittore triestino alla presenza della giuria presieduta da Claudio Grisancich

Mary Barbara Tolusso

Vivian Lamarque è una di quelle poetesse che bisogna conoscere da vicino. Certo bastano i suoi libri, i versi e

le fiabe, ma è a osservarla nelle sue letture, nelle parole, negli orizzonti che toccano vita e morte, sempre espressi con leggerezza, che si può apprezzare quell'onestà intellettuale e artistica, che è base ed epicentro della sua poetica. Insomma il Premio Saba, giunto alla sua terza edizione, non poteva essere meglio riposto. Perché "L'amore da vecchia" (Lo Specchio-Mondadori), titolo con cui ha meritato il rico-

noscimento, è quanto mai vicino alla poetica dell'autore triestino, ma già nelle precedenti opere era evidente questa connessione. Un po' per la sua vita (entrambi legati a due madri) e per l'esperienza comune della psicoanalisi: «La differenza con Saba – dice Lamarque – è forse l'assenza di autoironia nei suoi testi. Io devo confessare che l'ironia mi ha salvato». In comune invece c'è anche quella cifra



Vivian Lamarque, seconda da destra, con la giuria al Sartorio F. Lasorte

espressiva che si mantiene sempre "onesta": «Tuttavia, anche nelle scuole, bisognerebbe specificare come le poesie "semplici" non siano comunque facili», aggiunge.

L'autrice milanese ha ricevuto ieri il Premio Saba, voluto e promosso dalla Regione, dal Comune di Trieste in sinergia con Lets e la cura di Fondazione Pordenoneleg-

ge, alla presenza delle autorità politiche: «Avevo molta paura di Trieste – confessa Lamarque – tanto che ieri ho sbagliato tutti i treni. Poi sono stata bene ma, come scrisse Saba, talvolta mi sento "di un'altra specie"». Alla Sala Costantinides del Museo Sartorio, Lamarque è stata presentata dalla giuria composta dai poeti Claudio Grisancich, Franca Mancinelli, Antonio Riccardi, Gian Mario Villalta e il critico Roberto Galaverni. I temi dell'autrice sono affrontati: «Con ironia e leggerezza, quando allo stesso tempo non si vuole rinunciare a dire la verità – spiegano le motivazioni –. Il senso di provvisorietà dell'esistere, il senso del limite oltre il quale c'è solo un grande vuoto, il confine che si

FATTI
& PERSONE

Visita guidata alla mostra su Dyalma Stultus

Oggi, alle 18, alla galleria Rettori Tribbio di Trieste (piazza Vecchia 6), Gabriella Dipietro condurrà una visita guidata alla mostra "La sensibilità magica" del pittore Dyalma Stultus. La mo-

stra, allestita con opere provenienti dall'Archivio Dyalma Stultus e dalla famiglia, è collegata a quella in atto al Museo Revoltella realizzata con le opere donate al Comune dalla famiglia Stul-



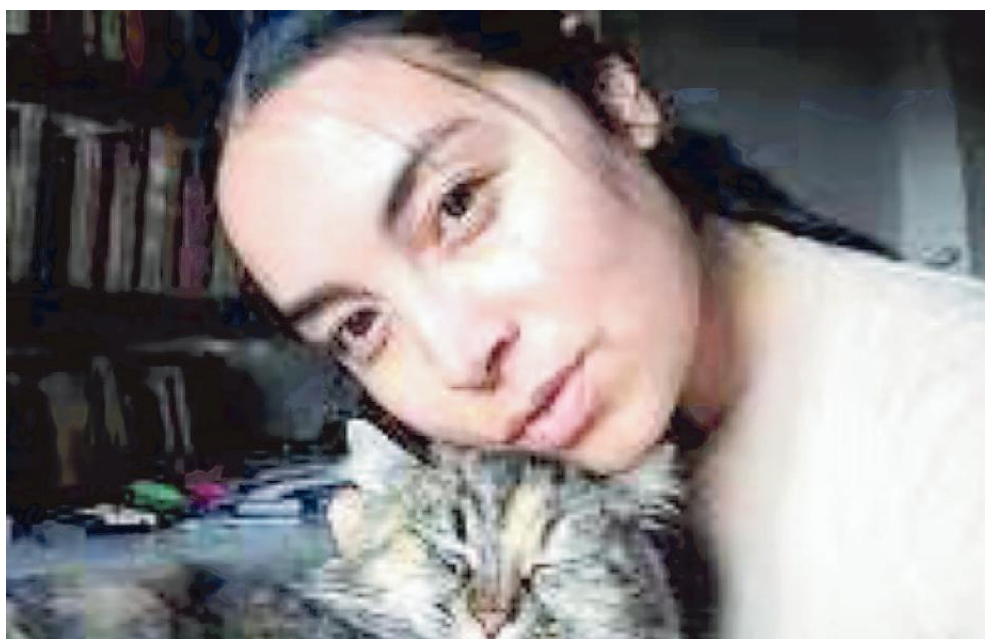
tus. Alla Rettori Tribbio sono esposte più di una ventina di opere, scelte tra la vastissima produzione di Dyalma, che testimoniano la creatività tra gli anni Cinquanta e gli anni Settanta del pittore triestino, noto a livello nazionale e internazionale per il magico equilibrio

fantastico della sua raffinata figurazione pittorica. L'allestimento si potrà visitare sino al 31 marzo con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, domenica 10-12, festivi e lunedì chiuso. Info 349-5427579. Nella foto, "Dancing", 1962.

IL MEMOIR

Geia Laconi, sull'Appennino vive la figlia fiorentina dell'erede dell'Uomo tigre

Nata a Sumatra da mamma italiana e padre indonesiano la moglie di Folco Terzani presenta il suo libro oggi alla Ubik



Geia Laconi a Trieste con il suo primo libro "Figlia dell'uomo tigre" (Giunti)

LA RECENSIONE

Marta Herzbruch

Geia Laconi, autrice del memoir "Figlia dell'uomo tigre. Alla scoperta di un padre perduto e della corrente luminosa che unisce mondi lontani" (Giunti, pp. 213, euro 17) sarà a Trieste per la presentazione di questo suo primo libro oggi alla Libreria Lovat alle 18.

Geia Laconi nasce sull'isola di Sumatra nel 1979 da madre fiorentina e padre indonesiano. La madre è una giovane hippie, piena di idee anti-establishment, che ha cercato una via di fuga da Firenze e dal conformismo borghese della sua famiglia, viaggiando in Africa. A Karthoum conosce un ragazzo indonesiano, il suo nome è Laconi. 'Nomen omen', si potrebbe dire, perché il giovane tanto è bello e atletico, quanto è laconico e introverso. I due vivono un avventuroso sogno d'amore e insieme raggiungeranno il villaggio del ragazzo a Sumatra, dove si sposteranno e dove nascerà la piccola Geia, ovvero l'autrice di questa sofferta storia di un difficile rapporto filiale.

Fino a qui la vicenda si dipana con toni che la ripetuta narrazione orale dei fatti nell'ambito familiare ha finito per rendere leggendari e soffiati di animistico lirismo. La magia si spezza con l'irrompere della realtà, e la madre di Geia, sempre irrequieta e scontenta, decide che non può seguire a vivere in Indonesia col clan del marito e torna a Firenze dai propri genitori. Lì la famiglia si frantuma. La società italiana non è inclusiva e ospitale come quella del villaggio vicino alla giungla a Sumatra. Laconi a Firenze ha difficoltà a trovare lavoro, lui - che nei viaggi nel cuore dell'Africa era un uomo pieno di risorse, inventiva e coraggio - qui è un emarginato costretto a fare i lavori più umili.

Se a Sumatra era un principe, l'ultimo erede dell'"Uomo tigre", in Italia Laconi è un paria. A Firenze si arrangia lavorando di notte come pasticciere, e vive separato da moglie e figlia in un'umida stanzetta. Quando la va a prendere a scuola, Geia si vergogna di suo padre, tanto che in un passaggio di brutale sincerità, che suona ancora più scioccante dopo le mitopoiesi create fino a quel momento, l'autrice scrive: «Per qualche anno i contatti sono stati minimi e io mi sono allontanata fino al punto di vergognarmi di lui, di rifiutarlo e, infine, piuttosto che vederlo soffrire come una bestia, di sperare che non esistesse più».

Gli anni passano, la famiglia si ricostituisce, e vi sono viaggi in Indonesia. Geia

cresce a Firenze dove si laurea in Scienze della Formazione, ma si porta addosso la propria diversità che, come emargina il padre, finisce per emarginare anche lei, perché non trova gli strumenti per accettare se stessa. Il mondo d'origine del padre inizia ad attrarla sempre di più, vorrebbe parlarne con lui, ma è troppo tardi perché un incidente col motorino (un Ciao! mai ve ne furono di più inaffidabili) lo strappa alla vita mentre Geia è ancora all'università. Il resto è una vita alla ricerca di venire a patti con la perdita di un genitore nei confronti del quale l'autrice prova un amore immenso.

Dopo molti viaggi ed esperienze all'estero (Indonesia, Thailandia, Malesia, India, Stati Uniti), oggi Geia Laconi vive felice in un piccolo paese sull'Appennino toscano-emiliano, in mezzo ai boschi, con un marito ideale, Folco Terzani (il figlio di Tiziano) e i loro due bambini. Questo racconto di una vita, non privo di alcune ingenuità e facili psicologismi, è a tratti molto commovente. Una storia dove a parlare è anche il silenzio. Quello di un padre nato in Oriente e dunque schivo, restio. E il silenzio di una figlia che, pur essendo nata nel suo stesso Paese, viene poi allevata nella buona borghesia fiorentina degli anni '90. Un silenzio che esplode dopo la morte del padre, per iniziare a parlare nei mille linguaggi della natura, dietro cui si cela il volto sempre sorridente di Laconi. —



Paolo Nespoli nel 2017 al rientro sulla navicella spaziale Soyuz MS-05 dopo 139 giorni nello spazio Foto Agf

assottiglia tra la vita e la poesia stessa, quando, su quel confine, il tempo si fa evanescente».

D'altra parte è sempre stata un'autrice di grande originalità proprio per quella capacità di sfiorare la tragedia esistenziale, cogliendo pure la bellezza dell'esistere. Insomma ciò che la vita ci restituisce, nonostante tutto: «Riuscire a intercettare la vita anche quale forza positiva, senza essere buonisti, è anche questa la forza di Lamarque», ha aggiunto Galaverni. «Vittorio Sereni – osserva la poetessa – aveva scritto che spesso nelle mie poesie, verso gli ultimi versi, arriva una coltellata. Quindi io mi sono chiesta: sono un'accoltellatrice o, come scrivo in un testo "sono una poetina di

coccio / normale su un carroccio di poeti / di ferro, che male". Probabilmente, mi dico, sono tutti e due».

"Io non sono morta/io sono nata" è un altro verso di Lamarque a testimonianza del-

«Vittorio Sereni scrisse che spesso nei miei testi negli ultimi versi arriva una coltellata»

la sua prensilità alla vita. Nata a Tesero nel 1946, è stata data in adozione, a nove mesi, a una famiglia cattolica milanese, in quanto illegittima. A dieci anni ha scoperto di avere due madri e ha iniziato a comporre le prime poesie.

«Vivian è anche legata al mare. E all'azzurro. Ha un amore dichiarato e aperto per la vita e la capacità di stupirsi», ha detto Mancinelli. «Sorprende sempre, soprattutto perché – dalla voce di Riccardi – non sai mai come va a finire un testo, ciò che è certo è che le poesie svelano qualcosa di te stesso che non immaginavi. Il dato biografico, tenacemente esibito, è in realtà una favola piena di tagliole».

«In fondo a tutto questo – ha concluso Villalta – la magia di Lamarque è proprio il fatto che riesca a vestire una sorta di infanzia che rassicura gli adulti. La poesia in fondo ha questo scopo, far emergere ciò che di solito nella comunicazione normale non viene alla luce». —

APPUNTAMENTI

Alle 11
"Uffa! non voglio dormire"

Oggi, alle 11, alla Libreria Lovat (viale XX Settembre 20) Alessandro Montagna presenta il libro per bambini "Uffa! Non voglio dormire" (Nube Ocho, 2023). A seguire, un piccolo laboratorio creativo per i bambini. Ingresso libero.

Alle 20.30
"Sottobanco" al Pellico

Questa sera alle 20.30 e domani, alle 16.30 al Teatro "Silvio pellico" (Via Ananian, 5/2) andrà in scena la Compagnia de l'Armonia con lo spettacolo Sottobanco di Domenico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna, evento presentato in collaborazione con il main sponsor Banca Mediolanum. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/ce online sul portale <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it> e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo.

Alle 16
La Comunità di Lussino

Oggi, alle 16, nella sala Don Bonifacio dell'Associazione delle Comunità Istriane (via Belpoggio 29/1), si riunisce la Comunità di Lussino per celebrare la Madonna Annunziata. La messa sarà officiata da monsignor Roberto Zubovic, parroco di Lussinpiccolo. A seguire la consegna della terza rata della Borsa di studio



“L'avventura terrestre” di Covacich

Oggi, alle 17, alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, Mauro Covacich presenterà e leggerà alcuni brani del suo nuovo romanzo "L'avventura terrestre" edito da La Nave di Teseo. L'appuntamento è a ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.

Favrini ai dottori Enea Bordon e Riccardo Zudeh, la conferenza di Anna Martinoli sulle navi Raffaello e Michelangelo, la proiezione di un video dei fratelli Lonzari, la presentazione del libro "Oltre l'Atlantico" di Olga Martinoli.

Domani
Apertura dello Speleovivarium

Domani apertura straordinaria del museo Speleovivarium "E. Pichl" di via Guido Reni. Visite guidate con speleologi dalle 10.30 alle 13. Conferenza di Raffaele Bruschi alle 16 su studi ecotossicologici e microbiologici su due cavità carsiche e biorisanamento. Conferenza dello speleologo Paolo Guglia alle 17 su risorse idriche del carso e soluzioni per la raccolta dell'acqua. Info: speleovivarium@email.it

Domani
Visita guidata a Foto Omnia

Domani alle 11 nella sala Selva di palazzo Gopcevic, in via Rossini 4 a nuova visita guidata gratuita della mostra fotografica "Foto Omnia di Ugo Borsatti Scatti in Comune" condotta dalla curatrice Claudia Colecchia.

Oggi
Una colomba per la vita

I volontari dell'associazione Admo, Associazione Donatori Midllo Osseo, tornano oggi in via San Nicola con l'iniziativa "Una colomba per la Vita".



Il cantautore mascherato Cascadeur oggi in concerto per Dedic

PORDENONE - OGGI

Il Cascadeur con l'elmetto chiude in musica il Festival Dedic

PORDENONE

Il concerto che per tradizione chiude il festival Dedic che ha come protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal, porterà al Capitol di Pordenone, oggi alle 20.45, per la prima volta in Italia, Cascadeur, eclettico musicista di cui non si vedrà il volto perché ha la particolarità di suonare con un casco, vestito come uno stuntman (in francese "cascadeur" appunto). Ma c'è attesa anche per ciò che ha annunciato in questi giorni la scrittrice e cioè che oggi anche lei sarà sul palco con l'artista, non si sa se per leggere alcuni brani o per cantare e ballare con lui come ha fatto già in passato sui palcoscenici francesi.

Alexandre Longo – questo il suo vero nome, che rivela le sue origini italiane – è un eclettico compositore e pianista francese. Nato a Metz da una famiglia di immigrati italiani, inizia a suonare il pianoforte all'età di otto anni.

La notorietà arriva nel 2008, quando vince un concorso promosso dal settimanale francese «Les Inrockuptibles» che lo pone all'attenzione del grande pubblico. Nel 2011 pubblica il suo primo album, The Human Octopus, cui fanno seguito Ghost Surfer (2014), Camera (2018) e Revenant (2022).

Ha al suo attivo importanti collaborazioni con artisti francesi e internazionali e ha realizzato, fra gli altri, concerti letterari con Maylis de Kerangal. Artista dalla musicalità particolare e dai temi toccanti, presenterà al pubblico di Dedic Revenant, il suo ultimo lavoro, che arriva a dieci anni dal primo album. Isolato nella sua bolla, mascherato prima che tutta la popolazione lo diventasse, Cascadeur aveva ampiamente anticipato la crisi sanitaria. Ha iniziato senza un'etichetta o un manager, ma ha lavorato duramente per tornare un giorno con le mani in pasta. E ha funzionato: ha messo in piedi un nuovo team motivato. «È stata una rinascita - dice -. Un motivo in più per chiamare l'album Revenant. Il ritorno di un non-morto! Questo tema del *revenant* è sempre stato presente nella mia musica. Dopo tutto, il secondo album si chiamava Ghost Surfer, nel 2014... La figura del fantasma risale all'infanzia, ad alcune cose piuttosto oscure e molto personali». La formazione con la quale sarà oggi al Capitol prevede oltre a Cascadeur, al pianoforte e voce anche Sèraphin Palmeri alle tastiere ed elettronica, Charlie Davot alla batteria ed elettronica e Jo Cimatti, alle chitarre, elettronica, cori. Info: www.dedicafestival.it. —

TEATRO

“Viva la vida”
Il Gruppo 78 rende omaggio a Maria Fux

Oggi a partire dalle 18.30 ad Hangar Teatri il ricordo della pioniera della danzaterapia

Annalisa Perini / TRIESTE

Il Gruppo 78 compie 45 anni. Il suo nome deriva infatti dall'anno della sua fondazione e da sempre il suo obiettivo principale è la conoscenza e la divulgazione dell'arte contemporanea in chiave interdisciplinare e internazionale, con al centro l'indagine del corpo in senso più ampio.

Ora l'associazione desidera far conoscere la sua lunga storia con l'avvio del progetto "Archivio Gruppo78: l'Arte come crossover tra culture e memoria", finanziato dalla Regione e in collaborazione con numerose

istituzioni locali. Nella prima pare del progetto, sotto la guida della fondatrice e presidente del Gruppo 78 Maria Campitelli e a cura dell'artista Paola Pisani, una serie di materiali audiovisivi sono in fase di recupero, per essere restituiti al pubblico, grazie al laboratorio La Camera Ottica Lab del DIUM dell'Università degli Studi di Udine, con sede a Gorizia, e il coinvolgimento della docente Cosetta Saba. E in questo contesto di valorizzazione del patrimonio documentario ed esperienziale sabato 25 marzo il Gruppo 78 porterà ad Hangar Teatri l'evento "Viva la

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.lacappellaunderground.org

Miracle 16.00, 18.30, 21.00
Di Lee Jang - Hoon. (18.30 v.o.s/t)

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 16.30, 18.30, 21.00

L'ultima notte di amore 16.45, 19.00, 21.15

The whale 16.30, 18.45, 21.00
Vincitore Oscar miglior attore.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

John Wick 4 16.15, 18.15, 19.50, 21.00

Everything everywhere all at once 16.15, 18.45, 21.15
Vincitore di 7 Oscar

Il viaggio leggendario 16.30, 18.00

Shazam - Furia degli Dei 16.30, 18.45

Mummie - A spasso nel tempo 16.40

What's love? 19.30, 21.30

Delta 18.00, 21.15

Il frutto della tarda estate 16.15, 19.15, 21.00

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa.

Louis Tomlinson: all of those voice 18.15, 21.00

John Wick 4 14.15, 16.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.00

Dinsieme - Il viaggio leggendario 13.15, 14.30, 15.30

Shazam - Furia degli Dei 13.00, 17.45, 21.15

7 Oscar - Everything everywhere all at once 17.00, 20.30

The whale 20.45

Delta 16.00

Scream VI 15.00

Creed III 18.00

L'ultima notte di amore 14.00

Mummie a spasso nel tempo 13.30

SUPER

via Paduina - viale XX Settembre

Indigo Kristal 17.00
In Serbo con s.t. inglesi. Solo domani.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX www.kinemax.it info: 0481-712020

What's love 15.15

John Wick 4 15.00, 17.15, 21.00

Il viaggio leggendario 15.20, 17.00, 18.40

The whale 20.45

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 15.30, 17.30, 21.00

Shazam! Furia degli dei 15.20, 17.45

L'ultima notte di amore 20.30

Everything everywhere all at once 18.10, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Armageddon time - Il tempo dell'Apocalisse 15.15, 17.40, 20.45

John Wick 4 17.20, 20.30

Il viaggio leggendario 16.00

Shazam! Furia degli dei 15.30, 18.00

Everything everywhere all at once 20.30

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI

L'ultima notte di amore 18.00, 20.30
5,00 euro.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

INFO: www.teatroverdi-trieste.com

numero verde 800-898 868.

Biglietteria aperta con orario 9.00-16.00

STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2023-24

ROMEO AND JULIET - Balletto di S. Prokof'ev. Oggi sabato 25 marzo ore 16.00 (S), domenica 26 marzo ore 16.00 (D). Solisti e Corpo di ballo della SNG Opera in Balet Ljubljana. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO STABILE DEL FRIULI

VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 17.00
presentazione del libro L'avventura terrestre di Mauro Covacich; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Seagull Dreams i sogni del gabbiano da Anton Cechov con Pamela Villoresi e Geoffrey Carey; regia di Irina Brook Turno C; 1h 40.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI 21.00

Svevo di e con Mauro Covacich; a cura di Franco Perù; Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia 1h 10.

TEATRO MIELA

TRE ČECHOV - Tre capolavori di Anton Čechov in 270 minuti, un'occasione da non perdere. Ore 17.00: GABBIANO. Ore 19: VANJA. Ore 21.00: TRE SORELLE*. Ingresso € 5,00 a spettacolo.

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Oggi ore 20.30 LA ROBA, di Giovanni Verga con Enrico Guarnieri, regia di Guglielmo Ferro, adattamento di Micaela Milano.

TEATRO DEI FABBRI

Domani ore 11 STORIE DI KIRIKÙ, per la stagione TEATRO RAGAZZI 2022/2023.

L'ARMONIA APS

TEATRO SILVIO PELLICO

Via Ananian / ampio parcheggio

Ore 20.30 COMPAGNIA DE L'ARMONIA APS -





APPUNTAMENTO
MATERIALI VIDEO D'ARCHIVIO
E UN INCONTRO

vida”, un omaggio a Maria Fux, danzatrice, scrittrice, coreografa e pioniera della danzaterapia argentina che il 2 gennaio ha compiuto 101 anni. Sarà un appuntamento in due parti, con una tavola rotonda alle 18.30 e quattro performance alle 20.30

La serata sarà anche l'occasione per rivedere i materiali video relativi ai primi workshop tenuti a Trieste da Maria Fux e la performance “Despuès de mis setenta”, che nel '96, a 76 anni, eseguì al Teatro Miela. Si parlerà dei suoi primi anni in Italia e dei suoi rapporti con Trieste, arrivando alle attuali e future collaborazioni tra la Scuola “Risvegli Maria Fux”, fondata a Milano nel '95 (e tra le prime a introdurre in Italia il metodo, in stretta collaborazione con il Centro Creativo Fux a Buenos Aires) e l'omologa realtà operante a Trieste dal 2019.

L'incontro, moderato da Martina Serban, psicologa, danzatrice e danzaterapeuta, avrà ospiti Maria Campitelli, Pietro Farneti, direttore e fondatore della Scuola lombarda, Maria José Vexenat, per anni stretta colla-

boratrice di Maria Fux, Elena Zelco, tra i fondatori del Teatro Miela e divulgatrice dell'arteterapia nell'ambito della disabilità mentale e motoria, Mariella Zorzet, autrice del libro “Danza Movimento Terapia. Cos'è, com'è, per chi è” (Luglioeditore), Tiziana Galante, medico fisiatra e danzaterapeuta, e le psicologhe psico-teapeute specializzate in metodo Fux Chiara Businelli e Daniela Zamataro. Seguiranno, sotto il titolo ““Blu. Il mare del cielo”, con la regia di Pisani e Serban, quattro performance di danza su musica contemporanea eseguita dal vivo da Ivan Penov, Alessandro Fogar, Alessandra Franco e Anna Garano. Danzeranno Serban e le allieve della Scuola “Risvegli Maria Fux” di Trieste, Elena Pasqual, Emma Gasanova, Paola Riccardi, Pauline Giacobazzi e Marina Filippo. I “quadri” riprenderanno, reinterpretandoli e attualizzandoli, soggetti che si rifanno alle tematiche fuxiane visibili nei materiali d'archivio proiettati nella serata. L'appuntamento delle 18.30 è a offerta libera, il biglietto per le performance di 8 euro (3 euri per i partecipanti alla tavola rotonda). Prenotazione a biglietti: ria@hangarteatri.com o al 3883980768. Prevendita su vivaticket.com. —



Il coro femminile Clara Schumann

OGGI E DOMANI

Passione & Resurrezione I concerti di Paschalia nella chiese di Trieste

“Passione & Resurrezione” nella tradizione musicale. La tredicesima edizione della rete di concerti corali e celebrazioni liturgiche cantate Paschalia, coordinata dall'Usci Fvg, comprende quest'anno oltre sessanta appuntamenti in regione, in programma fino al 16 aprile. Trieste sarà protagonista del prossimo fine settimana con sei eventi.

Oggi alle 18 la chiesa di San Giovanni ospiterà il progetto quaresimale dell'affermato coro giovanile Audite Juvenes di Staranzano con musiche di Purcell, Fauré, Gjeilo, Ugalde e Dubra. Alle 20.30 Paschalia sarà nella chiesa di Aurisina, dove il programma del gruppo vocale Mittelvox Tenebrae factae sunt proporrà brani meditativi di diverse epoche, incluso l'evocativo Stabat Mater di Joseph Rheinberger.

La Corale Nuovo Accordo e la Società polifonica Santa Maria Maggiore hanno unito le voci per una serie di concerti all'interno del tradizionale appuntamento quaresimale Pro Homine: il primo si è svolto la settimana scorsa a Muglia, mentre domenica alle 20.30 i cori canteranno nella chiesa della Madonna del Mare, dove è prevista anche l'esecuzione del salmo op.78 di Mendelssohn per doppio coro e quartetto di solisti. Domani il programma di Paschalia entrerà anche nella

chiesa di San Pio X, dove il coro femminile Clara Schumann sarà protagonista alle 18 di un florilegio di brani sul tema della misericordia, che prevede anche alcuni estratti dallo Stabat Mater di Pergolesi. Nella chiesa della Beata Vergine del Rosario in piazza Vecchia a Trieste sarà doppio l'appuntamento del fine settimana: sabato alle 17.30 la Cappella musicale eseguirà la Messa sopra l'aria della Monica di Girolamo Frescobaldi, scritta sulla base di una nota melodia popolare del XVI secolo. Nella stessa chiesa la solennità delle Quarantore di domenica alle 20 potrà contare su un corredo musicale che comprenderà il Miserere di Michel-Richard Delalande, musicista alla corte del Re Sole, e l'oratorio Le sette parole di Cristo sulla croce di Heinrich Schütz. Queste due celebrazioni con solisti, coro e ensemble su strumenti originali costituiranno l'avvio del ricco programma di celebrazioni nella chiesa del centro storico, dove sono attese anche quest'anno le suggestive Tenebre della Settimana santa, quando dal 5 al 7 aprile alle 21 la celebrazione verrà corredata da capolavori musicali di Gesualdo, De Victoria e Allegri, mentre la domenica di Pasqua sarà all'insegna del romanticismo tedesco di Rheinberger. —

TRIESTE

“Amici per caso” dai Salesiani con le canzoni di una volta

Domani pomeriggio il concerto del coro con la direzione del maestro Fabio Zucca

Annalisa Perini / TRIESTE

La musica leggera italiana, dagli anni '50 ai nostri nostri, e un omaggio alla canzone triestina, saranno al centro, domani 26 marzo alle 17.30, al Teatro dei Salesiani, dell'esibizione del coro “Amici per caso”, diretto per l'occasione da Fabio Zucca. L'evento è proposto nell'ambito della programmazione organizzata da La Barcaccia.

La formazione è nata nel 2017 e deve il suo nome al fatto che, all'epoca, alcuni amici, si sono trovati appunto per caso nel retrobottega di un negozio e hanno deciso di creare un coro amatoriale, per condividere la passione per la musica, per socializzare e per svolgere attività di solidarietà. All'inizio la formazione era costituita da una quindicina di elementi, ma attualmente ne conta ben 55, di cui 16 tra bassi e tenori e 39 tra soprani e contralti. Domenica al Teatro dei Salesiani il coro, attraverso il repertorio in cui la sua attività si è focalizzata principalmente, vorrà trasportare il pubblico nell'ascolto di alcuni tra i brani che più hanno dato vita e successo alla storia della musica leggera italiana dalla seconda metà del '900, e che, coinvolgendo il pubblico con melodie e parole, sono in grado di evocare ricordi e suggestioni. Sarà un viaggio da “Un bacio a mezzanotte”, inciso dal Quartetto Cetra come singolo in 78 giri nel '53, e da “Nel blu dipinto di blu” di Domenico Modugno, vincitore al Festival di



CORO “AMICI PER CASO”
DAL “BLU” DI DOMENICO MODUGNO
AL “CAN” DI LELIO LUTTAZZI

La formazione corale nata nel 2017 nel retrobottega di un negozio vanta ora 55 elementi

Sanremo nel '58 e celebre in tutto il mondo, a canzoni tratte dai vinili a cavallo tra gli anni '60 e '70, ovvero altri brani senza tempo come “El can de Trieste” di Lelio Luttazzi, “Piccola Katy” dei Pooh e “Il mio canto libero” di Lucio Battisti. Dagli anni '80, poi, vivaci ritmi dei Ricchi dei poveri e parole indimenticabili di Mia Martini e, nell'avvicinarsi al presente, canzoni ora più romantiche, ora più travolgenti anche di Zucchero Fornaciari, Renato Zero e Adriano Celentano.

Ingresso unico euro 5, prevendita al Ticket Point e a teatro da un'ora prima dell'esibizione. L'evento, in data unica, sostituisce lo spettacolo “El minestron” che era previsto in cartellone il 25 e il 26 marzo. —

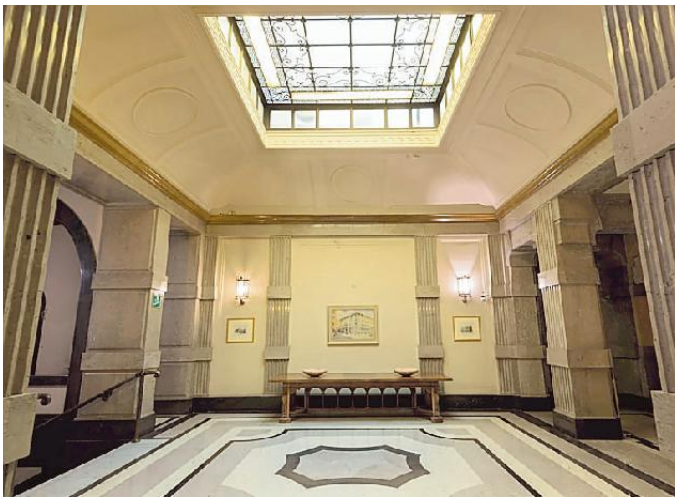
TRIESTE - OGGI E DOMANI

Banca d'Italia e Tartini aperti per il Fai Giornate di Primavera

Oggi e domani si rinnova l'appuntamento con le Giornate Fai di Primavera, uno dei più importanti eventi dedicati al patrimonio culturale e paesaggistico del nostro Paese, manifestazione di punta del Fai, giunta alla 31esima edizione, che offrirà l'opportunità di scoprire e riscoprire sorprendenti tesori d'arte e natura in tutta Italia. Per l'occasione, il Comune di Trieste offre l'opportunità di visitare gra-

tuitamente le sedi dei Civici Musei usualmente a pagamento. La Delegazione di Trieste, poi, insieme al Gruppo Fai Giovani di Trieste, agli Apprendisti Ciceroni e ai volontari, accompagnerà il pubblico alla scoperta di due palazzi del Borgo Teresiano: il palazzo della Banca d'Italia e il Conservatorio Statale “Giuseppe Tartini”. Prenotazione obbligatoria al sito www.giornatefai.it. Questi gli orari: og-

gi e domani 26 marzo dalle 10 alle 17 (ultimo turno alle ore 16); turni di visita in partenza ogni mezz'ora; durata totale della visita 45 minuti. Le visite in lingua slovena si svolgeranno su prenotazione sabato 25 e domenica 26 marzo alle ore 10 scrivendo a: prenotazioni.trieste@delegazionefai.fondoambiente.it. Possibili anche visite per non vedenti e ipovedenti; per informazioni scrivere a trieste@delegazionefai.fondoambiente.it.



Il palazzo della Banca d'Italia Foto Archivio Banca d'Italia

ste@delegazionefai.fondoambiente.it.

Le visite in lingua slovena si svolgeranno senza prenota-

zione oggi e domani alle 11.30. Per informazioni: trieste@delegazionefai.fondoambiente.it.

F.I.T.A. con lo spettacolo **SOTTOBANCO** di Domenico Starnone, adattamento in dialetto triestino di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Martedì 28 e mercoledì 29 marzo, dalla Divina Commedia di Dante Alighieri **PARADISO** | DALLE TENEBRE ALLA LUCE, di e con Simone Cristicchi, con l'Orchestra dell'Accademia Musicale Naonis di Pordenone e il Coro Friuli Venezia Giulia.

Martedì 4 aprile alle 20.45 **SACRO E PROFANO** con Gaia Messerklinger, voce narrante e Enrico Maria Polimanti al pianoforte. Franz Joseph Haydn, Le ultime sette parole di Cristo sulla Croce.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00-19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00-20.00 e sabato 9.00-13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

OGGI AL CINEMA

Secondo capitolo sul buffo supereroe con Helen Mirren e Lucy Liu Cast di fuoriclasse, effetti speciali e mostri ma “Shazam! Furia degli Dei” fa acqua

AZIONE

Il secondo capitolo dedicato al buffo supereroe della DC Shazam non è all'altezza del precedente, quanto meno godibile.

A quattro anni di distanza, il supereroe ideato da C.C. Beck e Bill Parker nel 1939, dopo poco dallo scontro col Dottor Thaddeus Si-

vana, messo in scena nella puntata precedente, si erge a protettore di Philadelphie figlie del titano Atlante (Hespera/Helen Mirren, Kalypso/Lucy Liu e Anthea/Rachel Zegler), un tempo private del loro potere ma ora tornate per vendicarsi della Terra e dei suoi abitanti, non dichiarano guerra a chi possiede poteri senza merito.

Andando a scavare nella mitologia, e senza giri di parole, “Shazam! Furia degli Dei” sembra solo un lontano parente di chi lo ha preceduto e oltre allo spettacolo visivo regala davvero ben poco.

La colpa, tanto per cambiare, va alla sceneggiatura che pecca a più livelli, manca di ritmo, forza le connessioni, elabora dialoghi banali e li mette in bocca a perso-

naggi tutti piuttosto stereotipati.

Una scarsa qualità narrativa a cui il regista David F. Sandberg non riesce a rimediare, nonostante tutto sembri uno spettacolo per gli occhi. E a poco servono gli interpreti, nonostante il talento di Zachary Levi e di fuoriclasse come Helen Mirren e Lucy Liu. Nulla aggiungono gli effetti speciali, i mostri e i combattimenti se è la narrazione a fare acqua da tutte le parti.

Strano mix tra teen movie, film di formazione, di supereroi e fantasy, meno irriverente del primo, decisamente meno riuscito. —

C.B.



“Shazam! Furia degli Dei” di C.C. Beck e Bill Parker

DRAMMATICO

Sul “Delta” del Po un western fuori dal coro con Lo Cascio e Borghi

Secondo coraggioso e feroce film di Michele Vannucci
con lo scontro tra un ambientalista e un pescatore



Alessandro Borghi e Luigi Lo Cascio in “Delta”

Cristina Borsatti

Western, thriller. L'opera seconda del romano Michele Vannucci non è il solito film nostrano.

Presentato al Festival di Locarno, “Delta” ci porta sul Delta del fiume Po per raccontarci la storia di Osso (Luigi Lo Cascio) ed Elia (Alessandro Borghi). In un reticolato di acqua e fango, alberi e nebbia, ha luogo il loro scontro. Osso è a capo di un'associazione ambientalista che tenta di contrastare la pesca indiscriminata che ha luogo sul fiume, Elia, emiliano d'origine ma rumeno d'adozione, fa parte invece degli “invasori”, che clandestinamente gonfiano le loro reti per i loro affari.

Girato in 35 millimetri,

“Delta” è un film coraggioso, fuori dal coro, di genere, a suo modo feroce. Un film di frontiera che stringe sui primi piani dei personaggi e sui loro stati d'animo, regalando ci un'esperienza viva e vera.

La nebbia non invade soltanto ogni angolo dell'inquadratura, permea anche i caratteri di Osso ed Elia, perché in ognuno di loro convivono il buono e il cattivo.

Il risultato è un western contemporaneo a tinte gialle, in cui lo Stato è lontano e trionfano le nature. Un viaggio fisico e di scoperta in uno spazio ancora selvaggio, in cui si combatte per la propria cultura e ci si chiede dove sia la propria casa.

Di genere anche le passioni che muovono i personaggi, l'amore, l'odio, la vendetta, tra palafitte scricchiolanti e una recitazione corporale.

Il pacifico Lo Cascio e il villain Borghi si rubano a vicenda la scena, accompagnati spesso da una camera a spalla che stringe sui loro volti e sui corpi che parlano.

Pecca qua e là la sceneggiatura, perde ritmo, ma non fallisce il finale.

La violenza ha la meglio sulla ragione e tra il Veneto e l'Emilia Romagna si compie un piccolo miracolo per il panorama italiano, perché “Delta” non è solo visivamente conturbante, mette a segno un duello tra forza fisica e giustizia, senza dimenticare il destino ecologico del mondo che viviamo. —

AZIONE

“John Wick 4”, l'episodio più ambizioso e roboante

Non deluderà questo quarto capitolo della saga chi ama il cinema di intrattenimento e l'azione. “John Wick 4”, nonostante l'insolita e ingiustificata durata (circa 170 minuti), è un film che cresce piano piano con il passare dei minuti, raccontando la resa dei conti e il tempo della vendetta del sicario protagonista (un Keanu Reeves sempre più in forma).

Al centro c'è l'ennesima caccia all'uomo, inseguito da un esercito di assassini dal Giappone alla Francia, ma anche dal proprio passato e dallo spettro della morte. Trama non particolarmente nuova per il noto franchise, da sempre arricchita da una meditazione sul tempo che passa, sulla solitudine e sui fantasmi del passato.

Il resto è una adrenalina sfilata di sangue, proiettili, arti marziali e corse a perdita di vista, così spettacolari da rendersi catartiche.

Al suo quarto capitolo, il regista Chad Stahelski alza la posta quanto a violenza e spettacolo, portando a casa l'episodio più ambizioso e roboante, un'escalation di adrenalina mai toccata dal-



Keanu Reeves in “John Wick 4”

la serie. E non dimentica di espandere l'universo, chiudendo numerose storyline di storici comprimari e presentando personaggi nuovi di zecca.

A Johnathan Wick il compito di portare a compimento il suo arco narrativo e farsi corpo per affrontare una sequenza d'azione dopo l'altra.

Senza dimenticare il citazionismo, vero e proprio fiore all'occhiello della serie, tra rimandi al cinema orientale e riferimenti al cinema western, con omaggi a Kurosawa e agli wuxia e a tanto western contemporaneo. —

C.B.

AZIONE

“Armageddon Time”, l'apocalisse dell'America capitalistica di Gray

New York, anni Ottanta. In un'America in cui il razzismo serpeggia, a un passo dalla presidenza Reagan, vive il giovane Paul (Banks Repeta), frutto di una tipica famiglia borghese in cui alla severità dei genitori si contrappone l'amore di un nonno (Anthony Hopkins), l'unico familiare in grado di capirlo. L'altro affetto è Johnny, ripetente dell'ultimo banco, afroamericano senza genitori, con

cui, come ai tempi de “I 400 colpi” di Truffaut, Paul ne combina di tutti i colori.

Autobiografico, intimo, “Armageddon Time – Il tempo dell'Apocalisse” per il regista James Gray è un tornare a casa. Ai tempi dei primi e iniziali “Two Lovers” e “Little Odessa”, quadri domestici in cui mettere in scena radici e legami familiari.

L'apocalisse di cui racconta Gray è personale, ha a che

fare con la crescita, con l'adolescenza e con la scoperta che le proprie regole non sempre coincidono con quelle di chi ci circonda.

Dal festival di Cannes alle nostre sale, “Armageddon Time” allarga lo sguardo anche a una seconda apocalisse, questa volta collettiva, facendo emergere di contorno un'America accecata dal Capitalismo, tutta padri di famiglia, uomini d'affari e futuri

leader politici, tutta pregiudizi e razzismo.

Ma il cuore è un dramma familiare che fatica a creare quella giusta empatia, forse a causa di un protagonista volutamente respingente e di una famiglia affatto adorabile (in cui spicca un'intensa Anne Hathaway). Rimane impresso lo sguardo di Anthony Hopkins, a cui basta davvero poco per entrare in sintonia con suo nipote e con il pubblico.

Parlare di se stessi non è mai facile e Gray sembra provare pudore, non riuscendo a mettersi completamente a nudo. Per questo, forse, susurra e abbozza invece di sferare il colpo, restando un po' troppo sulla porta, sospeso, smorzando così l'emozione. —

C.B.

studio immobiliare
BENEDETTI

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO CENTRALE PER PERSONA ANZIANA soggiorno, cucina, 2/3 stanze, doppi servizi, ascensore. Massimo 400.000. Pagamento in contanti e definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • Cell. 338.5640595
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

SPORT

BASKET SERIE A

Trieste, nuova chance per vedere la salvezza

Stasera a Scafati la partita vale doppio

Palla a due alle 20. Vincendo, i biancorossi lascerebbero la Givova a meno 6 bissando l'affermazione dell'andata

Roberto Degrassi / TRIESTE

Una svolta necessaria. Dopo la pesante debacle a Brescia e la sconfitta interna con Reggio Emilia la Pallacanestro Trieste stasera a Scafati alle 20 deve invertire la rotta per cercare di avvicinarsi in fretta alla soglia salvezza. Un successo al Pala-Mangano significherebbe lasciarsi la Givova sei punti dietro e portarsi in dote il vantaggio negli scontri diretti. Un margine pressoché incolmabile a questo punto della stagione.

Le ultime due sconfitte hanno lasciato materiale sul quale riflettere e lavorare. Di sicuro la settimana appena trascorsa è stata utile per calare Hudson nei giochi biancorossi e non sarà più l'oggetto misterioso da otto minuti sul parquet visto contro i reggiani. Sacripanti, coach avversario, probabilmente spedisce Stone sulle tracce di Bartley (a proposito, Frank dimenticata la noia a una caviglia è in forma strepitosa) e c'è bisogno di un'alternativa se il mastino Usa dei campani si rivelasse ahinoi efficace. Insomma, serve una Trieste di sostanza, non solo dal punto di vista tattico. Scafati si trova nella stessa condizione psicologica delle ultime due avversarie subite da Trieste: ha una striscia negativa come l'aveva Brescia, deve sfruttare



Hudson deve dare segnali di crescita Foto Bruni

l'occasione per non restare sul fondo come è accaduto a Reggio Emilia. Stasera la squadra di Marco Legovich ha l'opportunità di dimostrare di aver capito la lezione.

L'analisi prepartita stavolta tocca all'assistant coach Massimo Maffezzoli. «In questo punto della stagione di solito si dice che sono tutte finali, io dico che sono tutte opportunità. Siamo consapevoli di aver per-

so domenica scorsa una grande occasione e ci aspetta un'altra partita importante. Abbiamo trascorso una settimana proficua e impegnativa, lavorando a ranghi completi e con quel livello di attenzione suppletivo per la trasferta. Scafati ha nel Dna grande intensità, grande orgoglio e grande spirito di sofferenza. Arrivando da 5 sconfitte consecutive mi aspetto una Scafati più arrab-

biata che vuole tornare alla vittoria. Sarebbe limitativo parlare di Scafati solo come Logan, ha un gruppo di giocatori importanti e ci sono nuovi innesti che andremo ad affrontare, tipo Hannah che non c'era all'andata o Okoye che si sta confermando decisivo».

Come impostare quindi la partita? Maffezzoli ha le idee chiare: «Il nostro biglietto da visita sarà quanto saremo impattanti dal punto di vista difensivo perché è sempre quello il modo in cui noi mostriamo che tipo di partita andremo a giocare. L'attacco cercherà nella corallità di trovare i punti di forza. In merito all'inserimento di Hudson è stata una settimana positiva, decisamente in crescita rispetto a quella dell'esordio. Attraverso il suo vissuto cestistico è in grado di accorciare i tempi per l'inserimento e quindi ci aspettiamo di averlo in campo per più minuti di quelli contro Reggio Emilia».

Programma: Givova Scafati-Pall. Trieste (20, arb. Lanzarini-Borgioni-Gonella), Dolo-

L'assistente Maffezzoli: «Decisiva la prova difensiva. Hudson si sta inserendo»

miti Energia Trento-Ge. Vi Napoli (domani 17.30, Bagnis-Bettini-Bartolomeo), Umans Venezia-Unahotels R. Emilia (domani 18, Sahin-Percivalle-Catani), HappyCasa Brindisi-Nutribullet Treviso (domani 18.30, Martolini-Nicolini-Marziali), Segafredo Bologna-Carpegna Pesaro (domani 19, Attard-Grigioni-Peponi), Germani Brescia-Armani Milano (domani 19, Paternicò-Baldini-Quarta), Banco Sardegna Sassari-Bertram Tortona (domani 19.30, Lo Guzzo-Galasso-Capotorto), Openjobmetis Varese-Tezenis Verona (domani 20, Bartoli-Paglialunga-Borgo). **Classifica:** Bologna 36, Milano 34, Tortona 32, Sassari 26, Varese, Pesaro, Brindisi 24, Trento 22, Treviso, Venezia 20, Trieste 18, Brescia 16, Scafati, Verona, Napoli, R. Emilia 14. —



COSTRUZIONI e RISTRUTTURAZIONE

Via Gambini, 30 - TRIESTE Tel. 349.5107106

GLI AVVERSARI

L'ex Mian: «Vogliamo dare una gioia ai nostri tifosi»

TRIESTE

A caccia di rivincite dopo la bruciante sconfitta rimediata nei secondi finali del match contro Treviso, la Givova Scafati ospita Trieste con il triplo obiettivo di vendicare la sconfitta subita all'andata, conquistare i due punti e accorciare le distanze da una diretta concorrente per la permanenza in A. Alla Beta Ricambi Arena PalaMangano, coach Sacripanti (ancora all'asciutto di vittorie da quando siede sulla panchina scafatese) potrà disporre dell'organico al completo, compreso l'ultimo arrivato Krampelj, ma con l'unico dubbio legato a Pinkins, che, pur essendo in netto miglioramento, non è ancora al massimo della condizione.

Presentazione del match affidata all'ex di turno, l'isontino Fabio Mian. «Trieste è una squadra molto quadrata. Ha cambiato giocatori nel corso della stagione, come Terry, Ruzzier e ora Hudson, che gli hanno permesso di trovare un equilibrio importante. Sarà fondamentale per noi continuare sulla scia della buona prova a Treviso, del ritrovato entusiasmo e dell'essere arrivati ad un soffio da una vittoria che vogliamo ritrovare e che potrebbe staccarci dal gruppo delle squadre a 14 punti. Ci stiamo allenando bene, con intensità e vogliamo mettere a frutto il lavoro giornaliero in partita. Conosciamo i loro punti forti ma siamo consci delle nostre potenzialità e vogliamo sfruttarle a pieno per regalare una gioia ai tifosi che ci seguono ovunque e si meritano un successo tra le mura amiche». —

L.G.

SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa cerca all'Allianz Dome un successo prezioso

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Parte questa sera la lunga volata che condurrà Futurosa al verdetto di fine stagione. A caccia di punti per migliorare la sua classifica evitando così la lotteria dei play-out al termine della regular season, la formazione triestina affronta questa sera alle 19.30, all'Allianz Dome il Ponzano Veneto. Contro un'avversaria distanziata di due sole lunghezze, serve necessariamente un successo. Per mettere al sicuro, anche grazie al possibile 2-0 nello scontro diretto, l'attuale piazzamento e, contemporaneamente, per tentare l'aggancio ad almeno una delle tre formazioni che la precedono in classifica.

«Credo non serva sottolineare l'importanza del match che affrontiamo questa sera - sottolinea Alessio Scala - Partita da vincere in cui arriviamo in condizioni di forma più che accettabili. Ci siamo allenate bene in settimana, nel corso della preparazione abbiamo inserito alcune situazioni specifiche legate alle caratteristiche delle nostre avversarie, le ragazze sono pronte ad affrontare una battaglia che durerà 40 minuti». Ponzano è avversaria scomoda e in fiducia reduce da tre successi consecutivi, quattro vittorie nelle ultime cinque partite di campionato. «Stanno attraversando un ottimo momento - conclude il coach triestino - giocano bene e hanno grande capacità di sfruttare la loro predominanza fisica. Utilizzano spesso quintetti con tre lunghe, noi dovremo essere brave a giocare con aggressività cercando di imporre il nostro ritmo».

PROGRAMMA: Acciaierie Valbruna Bolzano-Autosped Castelnuovo Scrvia (ore 18, arbitri Bastianel-Tognazzo), Sanga Milano-Ecodent Alpo (18, Rezzoagli-Mammola), Podolife Treviso-Delser Udine (19, Foschini-Zanetti), Futurosa-Posaclima Ponzano (19, Barbieri-Faro), Carugate-Alperia Bolzano (20.30, Caracciolo-Quaranta), Logman Broni-Mantova (domani 18, Melai-Rinaldi), VelcoFin Vicenza-Limonta Costa Masnaga (domani 18, Acella-Carella).

CLASSIFICA: Milano 42, Castelnuovo Scrvia 38, Costa Masnaga 36, Udine 34, Broni 22, Treviso 20, Mantova, Carugate, Alpo 18, Futurosa 16, Ponzano, Alperia Bz 14, Vicenza 10, Valbruna Bz 8. —

LE CHIAVI DEL MATCH

L'eterno Logan è l'ago della bilancia

La novità Krampelj è un'incognita

Raffaele Baldini / TRIESTE

Un'occasione per rialzarsi, un'occasione per riprendersi quello che è stato lasciato al Dome contro Reggio. La Pallacanestro Trieste vola a Scafati per un'altra sfida salvezza importantissima.

Cosa cambia con Krampelj Scafati schiererà Martin Krampelj al posto dell'infortunato Kruize Pinkins. Cosa cambia nello scacchiere tattico?

Quello che non è ascrivibile al piano strategico di coach Sacripanti è la qualità indubbia persà di un giocatore come Pinkins, importante anche nel match di andata all'Allianz Dome. Per il resto i 206 centimetri del neo arrivato sloveno danno maggior duttilità al quintetto scafatese, essendo un "4" più dinamico di Pinkins, buono dall'arco dei tre punti, meno vicino al ferro, in quanto non

proprio adatto per una pallacanestro fisica.

Con o senza Krampelj in quintetto Dicevamo dello scacchiere tattico di coach Sacripanti. Probabilmente "Pino" partirà con il quintetto schierato contro Napoli, con Trevor Thompson a riempire l'area, senza troppi "disturbi" attorno, e Okoye o Stone da "4" prestato. Attenzione in questo caso al "nuovo" Thompson più coinvolto e a



Mian contro Vildera all'andata

Okoye quando si mette in post basso sfruttando fisicità e tecnica. Con Krampelj dentro, il quintetto diventa più canonico e là sarà da capire quanto il suo gioco da ala forte potrà combinarsi con quello di Thompson, con pochi

giorni di allenamento svolti con la squadra.

Incisività tricolore Scafati per certi versi è simile a Trieste, cioè è una formazione a trazione... straniera. Logan è l'ago della bilancia spesso (nel bene e nel male), Okoye il leader occulto ma è il rendimento degli italiani a fare la differenza fra la vittoria e la sconfitta. In questa stagione il solo Rossato, nella prima parte, ha dato dimostrazione di poter incidere, Imbrò non è quello visto a Treviso (occhio però), De Laurentis e Mian sono complementi da 2-3 punti a partita. Stesso dicasi di Trieste, con la differenza che Lever, Ruzzier, Deangeli e soci sono qualitativamente superiori. —

QUALIFICAZIONI A EURO 2024: L'ITALIA A MALTA DOPO LA SCONFITTA CONTRO L'INGHILTERRA

Nazionale, nuovo regista cercasi Mancini vuole un altro Jorginho

Nessuno dei centrocampisti però ha il passo del campione italo-brasiliano

Guglielmo Buccheri

INVIATO A MALTA

Una prima parte senza senso, una seconda ricca di adrenalina: l'Italia lascia Napoli con il gusto agrodolce di una ripartenza fallita. Fa festa l'Inghilterra che si porta a casa i primi tre punti nella corsa ad Euro 2024 e che ci lascia a bocca asciutta nelle sfide dentro il nostro confine dopo sessantadue anni: un tabù cade e gli azzurri si interrogano. Napoli chiama Malta e Malta prende le sembianze di un piccolo bivio perché, domani sera, non sono ammesse distrazioni sull'isola dove l'Italia ha sempre vinto, ma ha sempre faticato: quattro i precedenti, miglior successo un 2-0 nell'86 e nel 2013.

Arrivati all'appuntamento del "Diego Armando Maradona" con il peso di un attacco in alto mare, gli azzurri hanno speso la luce su una regia confusa e prevedibile. Dove è finito il vero Jorginho? E, soprattutto, chi può prenderne l'eredità nell'immediato? L'Italia del doppio play si è presa il lusso di ingabbiare l'Europa durante la costruzione del sogno di Wembley, ma, oggi, l'Italia del doppio play sembra una controfigura di se stessa: Verratti più Jorginho funzionano meno, perché il rendimento del centrocampista passato dal Chelsea all'Arsenal appare ingolfato. Se l'attacco è un proble-



Jorginho, 31 anni, in azione contro l'inglese Jude Bellingham, 19. Dietro di loro Marco Verratti, 30

ma in via di risoluzione – le scelte sono frenate anche dagli infortuni come quelli di Raspadori – il ruolo del regista si accompagna a riflessioni più profonde: all'orizzonte non si vedono interpreti che abbiano le caratteristiche tipiche di chi deve dare ritmo, geometrie, coraggio e idee. Jorginho è passato da ben quattro ct in sette anni: Conte, Di Biagio, Ventura, Mancini. E a piccoli passi è entrato nel Dna azzurro fino a diventare il faro: nella gestione dell'attuale commissario tecnico dopo Donnarumma, Barella e Bonucci è il più presente con 3.601 minuti in campo. Ma l'ultimo Jorginho, ferito dai due rigo-

ri sbagliati con la Svizzera che ci hanno spinto fuori dal Mondiale in Qatar, ha perso la bussola fino a trasformarsi in un giocatore normale.

L'Italia cerca la leggerezza dei tempi migliori, Mancini una possibile alternativa in regia. Cristante garantisce prestazioni mai al di sotto della sopravvivenza, ma il centrocampista della Roma non può rappresentare l'alter ego di Jorginho per caratteristiche e passo.

Locatelli può avvicinarlo, ma il bianconero ha fatto un passo indietro (per ora) nelle gerarchie del ct azzurro, Tonalì è più una mezzala come Barella (l'interista è tornato a Milano dopo la notte

di Napoli), Pessina e Frattesi idem e a Verratti si può chiedere tutto, ma non di comandare il gioco in prima battuta. E, allora? Sullo sfondo c'è il giovane granata Ricci che, a Mancini, piace per personalità e tocco di palla, ma Ricci deve completare il percorso di crescita così come Fagioli, con quest'ultimo, però, da iscrivere al partito dei centrocampisti più abili da esterni.

Napoli spedisce a Malta un pallone avvelenato: domani sera guai a perdere terreno. L'Italia del doppio play sta scomparendo, occorre ripensare il copione da affidare ad una regia diversa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PERSONAGGIO

Il premio Bearzot
va a Spalletti
De Laurentiis
«Resta a Napoli»



Luciano Spalletti (Napoli)

NAPOLI

Spalletti pronto a rimanere almeno un altro anno sulla panchina del Napoli che ora culla anche il sogno della finale Champions. Emerge questo dalla kermesse del Maschio Angioino dove il tecnico toscano è stato insignito del premio Bearzot, organizzato dall'Us Acli col patrocinio della Figc. Presente anche il patron azzurro Aurelio de Laurentiis. «Spalletti resta a Napoli? Sì, resterà», dice chiaro il presidente che annuncia di voler esercitare l'opzione che legherà il tecnico al Napoli anche nel 2024 col suo ingaggio da tre milioni. In seguito si discuterà se allungare ancora.

Napoli ha una certezza in più sapendo però di avere davanti mesi di festa che potrebbero non limitarsi al campionato, visto che ora è legittimo cullare anche la speranza della Champions League, grazie a un tabellone che permette di sognare come conferma Spalletti, che mette in guardia dai rischi derivanti da un eccesso di confidenza: «La tentazione della Champions – dice – va vissuta totalmente. Non vediamo l'ora di giocare». —

IL CASO

Mistero Bayern
Va fortissimo
ma esonera
Nagelsmann



Julian Nagelsmann

ROMA

Un fulmine a ciel sereno, inatteso e spettacolare: il Bayern ha deciso di esonere il tecnico Julian Nagelsmann per affidare la squadra, in corsa per la Bundesliga, la Champions e la Coppa di Germania, a Thomas Tuchel che ha firmato un contratto fino al 30 giugno 2025 e che lunedì dirigerà il primo allenamento. «Quando abbiamo ingaggiato Julian Nagelsmann nell'estate del 2021, eravamo convinti che avremmo lavorato con lui a lungo e questo è stato l'obiettivo di tutti noi fino alla fine – le parole dell'ad del Bayern Oliver Kahn – Julian condivide la nostra aspirazione a giocare un calcio attraente e di successo. Ma ora siamo giunti alla conclusione che la qualità della nostra squadra – nonostante il titolo di Bundesliga lo scorso anno – è venuta alla ribalta sempre meno spesso. Dopo la Coppa del Mondo abbiamo avuto un calo e le fluttuazioni nelle prestazioni hanno messo in dubbio i nostri obiettivi per questa stagione, ma anche i nostri obiettivi per il futuro. Ecco perché abbiamo agito ora», ha aggiunto Kahn che ha ringraziato Nagelsmann e il suo staff. —

Inchiesta Prisma, il Cda critica i nuovi documenti. Ok alla semestrale

La Juve smonta le carte dei pm «Memorandum irrilevanti»

IL RETROSCENA

Gianluca Oddenino / TORINO

«**R**adical irrelevanza e inesistenza sotto il profilo giuridico, sia per l'ordinamento sportivo che per quello statale». L'attacco della Juventus ai pm torinesi dell'inchiesta "Prisma" è duro e frontale, ma fa ancora più rumore a pochi giorni all'udienza preliminare che può mandare a processo il club bianconero e la vecchia dirigenza dell'era Andrea Angelini. Il nuovo Consiglio d'amministrazione, che ieri ha approvato i conti al 31 dicembre 2022 con una riduzione del passivo da 112 a 29,5 milioni di euro grazie all'aumento di ricavi post-Covid (da 223 a 276 milioni) e al contenimento dei costi (da 235 a 210 milioni), ha fatto il punto sul fronte legale-economico e nel comunica-



L'ex presidente Agnelli (a destra) con Nedved (al centro) e Arrivabene

to non ha nascosto le perplessità sugli ultimi documenti depositati dalla Procura di Torino il 27 febbraio e 21 marzo.

Anzi, ha proprio evidenziato come siano ininfluenti «alcuni "promemoria" o "memorandum", risalenti agli anni 2018, 2019 e 2020, attinenti a possibili operazioni di calciomercato con altri club. (...) Non rappresentano "contratti" ai sensi del principio contabile Ifrs 15 e, di conseguenza, la società

non ha ritenuto sussistenti i presupposti in forza dei quali modificare, se del caso, la rilevazione e/o la competenza dei ricavi e dei costi eventualmente correlabili alle operazioni ipotizzate nei documenti in oggetto».

Il Cda juventino nell'ultimo mese aveva rinviato per due volte l'approvazione della semestrale per studiare bene tutte le carte della Procura di Torino. Adesso il quadro sembra es-

sere chiaro e nella «ricognizione su nuovi atti d'indagine sono stati individuati documenti riferibili a quattro operazioni che, qualora ipoteticamente validi ed efficaci, sarebbero stati potenzialmente idonei a determinare effetti contabili al 31 dicembre 2022 e/o sui dati comparativi del periodo precedente. Ferma restando la valutazione di irrilevanza e idoneità a determinare alcun effetto giuridicamente rilevante e, quindi contabile», la Juventus «fornirà volontariamente e in ottica di massima ampiezza e trasparenza dell'informativa, una rappresentazione dei potenziali effetti contabili che avrebbero potuto teoricamente determinare sulle situazioni economiche-patrimoniali e finanziarie del primo semestre del corrente esercizio e di quello precedente».

Ora l'attenzione si sposta nell'aula del tribunale di Torino che lunedì ospiterà l'udienza preliminare. Il gup Marco Picco esaminerà le richieste di rinvio a giudizio per il club oltre che per Agnelli, Nedved, Arrivabene, Paratici e altri otto ex dirigenti (accusati soprattutto di falso in bilancio e false comunicazioni al mercato azionario), ma anche l'eventuale istanza di spostare il procedimento. Ci aveva provato

una prima volta, la Juventus, a chiedere il trasloco ad altra sede sollevando una questione di competenza territoriale, ma la quantomai tempestiva mossa dei pm di Torino di chiedere il rinvio a giudizio degli indagati aveva di fatto esautorato la Procura generale di Cassazione – a cui la società bianconera si era rivolta – dall'esprimersi in merito.

Questioni di procedura, ma lunedì i legali juventini torneranno all'assalto: il procedimento secondo loro va spostato a Milano, dove ha sede la Borsa e dove secondo loro sarebbe avvenuta la diffusione dei comunicati al mercato contestati o al massimo a Roma dove insiste fisicamente il server del sistema Sdir.

Stavolta il giudice, a meno di ritenere l'eccezione preliminare manifestamente infondata (cosa assai poco probabile), interpellare la Cassazione con conseguente nuova attesa prima di entrare nel merito delle contestazioni. La partita è lunga e il fronte resta ampio, visto che il 19 aprile ci sarà l'udienza al Collegio di garanzia del Coni per il 15 in classifica e intanto l'Uefa prosegue nell'inchiesta aperta a dicembre sulla violazione del Fair Play Finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA

Messi, 800 gol
e festa in Argentina
per il Mondiale



«Godiamoci questo momento, vincere la Coppa del Mondo è difficile e non sappiamo quanto tempo passerà fino alla prossima». Così, con un invito a non dimenticare anche i momenti difficili e un ricordo per i compagni di squadra che ci hanno provato e non ci sono riusciti, Leo Messi (nella foto), ha dato il via alla festa sfrenata nello stadio «Monumental» di Buenos Aires al termine dell'amichevole con Panama vinta dall'Albiceleste 2-0 con la Pulce che sigla il suo gol n° 800. La partita era solo un pretesto per arrivare a questo momento: l'abbraccio e la fusione viscerale tra squadra e tifosi in una sola entità per celebrare la conquista della coppa. —

Calcio serie C

IL PUNTO

A Lecco primo esame per l'Unione senza Celeghin

Il giocatore sempre presente nella squadra di Gentilini sarà sostituito da Crimi ma potrebbe essere più adatta l'opzione Lollo

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina si prepara per la trasferta di domani a Lecco (inizio ore 14.30, arbitra Zannotti di Rimini), forte della bella prestazione contro il Vicenza e sull'onda degli ultimi risultati positivi. Tutti aspetti che danno fiducia in vista della sfida alla quarta in classifica, che curiosamente è reduce da ben tre 0-0 e da un mese non segna una rete. Ma c'è anche un'incognita che grava sull'Unione, ed è il fatto che per la prima volta Gentilini dovrà fare a meno del perno di centrocampista Celeghin, da due mesi giocatore fondamentale per l'economia del gioco alabardato. Prima di uscire contro il Vicenza, nelle nove partite con il nuovo tecnico in panchina Celeghin aveva infatti saltato solamente gli ultimi 5 minuti di Mantova, quando era stato sostituito da Pezzella. Per il resto in tutte queste partite era rimasto sempre in campo. Anzi, aveva iniziato già dall'ultima di Pavanel contro il Trento a macinare 95 minuti alla volta. Un dato rilevante per capire quanto sia ritenuto fondamentale il centrocampista ex Como per la Triestina. Ma adesso lo stiramento lo ha messo ko, probabilmente per tutta la fase finale della regular season, e quindi per l'Unione quello di Lecco sarà una sorta di prima volta, un test probante in vista dei prossimi scontri diretti per la salvezza. Un test per saggiare la qualità del gioco in costruzione, ma soprattutto per verificare la protezione davanti alla difesa che in questo periodo è stata eccellente (ricordiamo che l'unico gol su azione di queste nove partite è stato subito in inferiorità numerica dalla Pro Sesto). Il fatto che gli avversari di domani siano colpiti da una lunga sterilità offensiva fa ben sperare, ma la squadra di Foschi sta pur sempre

lottando per le primissime posizioni, per cui bisognerà fare molta attenzione. Il tecnico alabardato si affiderà dunque agli altri centrocampisti che in questo periodo hanno fatto bene accanto a Celeghin: sulla scorta delle ultime partite, i favoriti per partire dal primo minuto sembrano Gori (in grande spolvero contro il Vicenza) e Crimi, che ha segnato due re-

Il tecnico ha tutti gli altri uomini a disposizione e anche in ottima condizione

ti in questo periodo, ma è ovvio che ci sarà sicuramente bisogno anche di Lollo, se non dall'inizio almeno a partita in corso. Negli altri reparti invece sono praticamente tutti a disposizione. In difesa davanti a Matosevic ci sarà la solita affidabile coppia centrale composta da Masi e Piacentini, mentre per le fasce il tecnico avrà a disposizione ben quattro terzini: Malomo, Rocchetti, Ciofani e Germano. Quest'ultimo comunque potrebbe essere utilizzato anche da esterno alto e per questo ruolo se la gioca con Tessiore, mentre dal lato opposto dovrebbe toccare ancora a Paganini. Senza dimenticare che anche Felici avanza la sua candidatura visto che da parecchio non gioca titolare. Detto della coppia di centrocampisti centrali, restano da sistemare le due caselle più offensive: sotto questo aspetto la soluzione favorita è ancora quella con Tavernelli in appoggio a Mbakogu, soprattutto adesso che il nigeriano si è sbloccato e ha trovato la via della rete. Ma in questa zona del campo anche Pezzella, Minesso e come terminale offensivo lo stesso Adorante possono venir utili in corso d'opera. —



Il centrocampista Lorenzo Lollo rappresenta una delle alternative a disposizione di Gentilini per sostituire Enrico Celeghin

CALCIO FEMMINILE

Le alabardate ospitano il Rinascita Portogruaro penalizzato di 4 punti

Guido Roberti / TRIESTE

Non si può certo dire che la giurisprudenza sportiva si stia annoiando in questo periodo. Nel giro di pochi giorni dall'episodio pressoché unico dell'espulsione di Bunino del Lecco colto ad urinare a bordo campo in fase di riscaldamento e di conseguenza squalificato in vista dell'impegno di domani contro gli alabardati al "Rigamonti-Ceppi", anche il calcio femminile di serie C presenta il suo caso più unico

che raro. Una situazione grottesca, con sfumature favorevoli alla Triestina femminile e al momento attuale, dopo il provvedimento di primo grado, capace di ribaltare sensibilmente la classifica. I fatti si riferiscono a Sambenedettese-Portogruaro di domenica scorsa, conclusa sul campo con il successo ospite per 2-0. Nel provvedimento di omologa del giudice sportivo si legge però che la partita è stata disputata in un campo diffe-

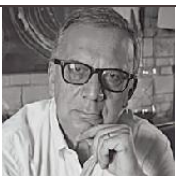
rentemente rispetto a quello in cui si sarebbe dovuta svolgere, e per questi motivi affligge ad entrambe le squadre la perdita a tavolino 0-3 ed un punto di penalizzazione in classifica. I gruaresi pertanto scivolano quattro punti indietro, a quota 17 dopo la Triestina, ma pende a questo punto il ricorso dei veneti che si dichiarano estranei alle responsabilità dell'accaduto. Nei prossimi giorni l'esito del ricorso con il Portogruaro che potrebbe recuperare almeno la penalizzazione mentre la Samb padrona

di casa difficilmente la passerà liscia. Intanto l'Unione prova a cavalcare il buon momento, dopo le ultime due prestazioni, e rientra in clima di scontro diretto contro il Rinascita Doccia. La partita di domani al "Cosulich" di Monfalcone (15:30) potrebbe rilanciare per Melissano e le sue ragazze le ambizioni di salvezza diretta. Fondamentale quindi vincere, memori dell'andata in cui l'Unione lasciò per strada punti preziosi. In Toscana finì 3-3.

La nuova classifica: Bologna 58; Merano 55; Lumezzane 48; Venezia CF 41; Vicenza 40; Jesina e Padova 34; Riccione 31; Venezia Calcio 29; Villorba 24; Centro Storico Lebowsky e Triestina 18; Portogruaro 17; Orvieto 10; Rinascita Doccia 9; Sambenedettese 3. —

PALLA DI CRISTALLO

La stagione delle tabelline del "si salvi chi può"



GIOVANNI MARZINI

No, non c'è ancora. A dispetto dell'ora legale che da domani ci regalerà il sole sin quasi a cena, nonostante il balzo all'insù del termometro e anche se iniziamo a respirare un'aria inconfondibi-

le: la primavera per lo sport di casa nostra forse si è solo affacciata. Di certo non è ancora arrivata. C'è ancora da aspettare, sicuramente da soffrire.

Se la ritrovata "verve" della Triestina fan ben sperare, non tranquillizza l'imbarazzante passo indietro (due di fila!) dei basketball boys. Ma quello che fa più male è il finale choc dei muscolosi ragazzi della nostra pallanuoto. Il beffardo finale di Savona è una stoccata che fi-

nisce dritta al cuore. Quello di una squadra che sino ad oggi ha vinto solo lo scudetto della simpatia ed attende di passare da qui in avanti ad un meritato incasso. La storica finale europea l'aveva quasi toccata con la mano, quella magicamente benedetta (o maledetta, a seconda dei punti di vista) del portiere avversario inventatosi goleador per un giorno, a due secondi dalla fine di un match trasformatosi per i nostri in incubo. Nessuna

primavera, ma il gelo di un inverno piombato nella piscina di una Liguria che proprio non vuol saperne di sorridere ai nostri. Eppure, la Palla sostiene che proprio da questa sberla le calottine alabardate troveranno la forza per finire la stagione alla grande. Quando la rabbia e la voglia di rivalsa trovano il giusto sfogo, i risultati possono essere sorprendenti. Di certo – aggiungiamo noi – se fino ad oggi il Samer Team era la squadra simpa-

tia di Trieste sportiva, da adesso lo è ancor di più.

E' iniziato intanto il tempo delle tabelline. Quando sui giornali iniziate a vedere gli specchietti con quanto resta da giocare nei vari campionati, significa che siamo giunti alla resa dei conti. L'aspetto triste di questa stagione è che la corsa da seguire, per calcio e basket, resta solo quella che porta alla permanenza nella serie di appartenenza. E allora scrutiamo con attenzione: quante

partite ancora da giocare in casa e quante fuori; scontri diretti; differenza punti; previsioni e proiezioni sino ad arrivare all'agognata e profetica "quota salvezza". Si alza o si abbassa?

Ci facciamo portavoce dei tifosi che ci interrogano per strada e chiediamo alla Palla di Cristallo di guardare non troppo avanti ma almeno sino a Pasqua. Ce la faremo a metterci in salvo? Risposta sibillina. "Un dovere per entrambe. Più che fattibile, ma non sarà una passeggiata, né sul prato né sotto canestro".

Maledetta primavera, si salvi chi può

PALLANUOTO SERIE A

Trieste si rialza in campionato e passeggia sul Bogliasco

I ragazzi di coach Bettini dimostrano di aver superato mentalmente il colpo dell'eliminazione di mercoledì dall'Euro Cup. Inaba si scatena con ben 6 reti

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Savona e Bogliasco distano qualche decina di km in linea d'aria; una distanza non del tutto superata nella testa della Pallanuoto Trieste che però decide di scaricare in acqua la delusione per la recente eliminazione in Euro Cup.

Ne fa le spese il Netafim Bogliasco che per un tempo e mezzo si intromette tra gli alabardati e la missione quarto posto in campionato prima di sciogliersi al cospetto della qualità e della rabbia (agonistica) che consegna agli ospiti tre punti dal peso specifico importante, conditi dalle 6 reti di Inaba.

Con il 7-17 blindato in Liguria, la formazione del presidente Samer risale dal sesto al quinto posto scavalcando proprio Savona che oggi accoglie il Brescia, posizionandosi con gli abbaglianti a -1 dal Telimar che sul calendario di oggi ha il Catania ma nel turno infrasettimanale di mercoledì sarà ur-



Yusuke Inaba autore di sei reti

gentemente convocato alla Bianchi. Mudrazija sblocca le ostilità per i padroni di casa con Trieste che si difende grazie a Mezza prima del gol di Puccio.

Petronio e Bini chiudono il primo quarto sul 2-3 ospite. Il secondo periodo è dilagante per Trieste che prima incassa la rete di Bottaro, poi si sveglia Inaba e la musica cambia drasticamente: il giapponese ne mette 3, Mezzarobba, Podgornik e Petronio si occupano dell'orlo su un break di 5-0 che sa di fuga. Al cambio vasca, Inaba non ha ancora finito e beffa Prian con un gancio al volo, Radojevic, il rigore di Razzi e Puccio ristabiliscono i 5 di distacco ma Inaba si intesta anche il 6-12 prima del +7 di Petronio.

Il quarto periodo è una pura formalità inaugurata da Razzi; Mezzarobba pulisce l'incrocio da casa sua, Inaba firma anche questo tempo e Podgornik chiude il tabellino triestino. Il sipario lo tira Canepa che fa

BOGLIASCO	7
TRIESTE	17

(2-3, 2-6, 2-4, 1-4)

Bogliasco 1951: Prian, Bottaro 1, Broggi Mazzetti, Gavazzi, Blanchard, Guidaldi, Mudrazija 1, Brambilla Di Civesio, Boero, Radojevic 1, Puccio 3, Canepa 1, Di Donna. All. Magalotti

Pallanuoto Trieste: Ghiara, Podgornik 2, Petronio 3, Buljubasic, Vrlc, Valentino, Bego, Mezzarobba 3, Razzi 2, Inaba 6, Bini 1, Mladossich, Oliva. All. Bettini Arbitri: Navarra e Nicolai

Note: Usciti per limite di falli Broggi Mazzetti (B) e Boero (B) nel quarto tempo. Superiorità numeriche: Bogliasco 2/7 e Trieste 2/9 + 3 rigori.

7-17 ma gli applausi sono tutti per Trieste che per almeno una notte torna al quinto posto.

Le gare di oggi: Cc Ortigia-Pro Recco; Rn Savona-An Brescia; Telimar-Nuoto Catania; Cn Posillipo-Rn Salerno; Anzio Waterpolis-Distretti Ecologici Roma; De Akker Team-Iren Genova Quinto.

La classifica: Pro Recco 58; An Brescia 55; Cc Ortigia 47; Telimar 41; Pallanuoto Trieste* 40; Rn Savona 38; Iren Genova Quinto 28; Anzio Waterpolis 20; Posillipo e Distretti Ecologici Roma e De Akker Team 18; Rn Salerno 13; Nuoto Catania 10; Netafim Bogliasco* 5.

*Una partita in più. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Giro under 23: Trieste in pole per il gran finale in giugno

TARVISIO

Al palasport di Tarvisio è stata presenta la tappa del Lussari che il prossimo 27 maggio, al penultimo giorno di corsa, forse deciderà il Giro 2023. Cisono il Ministro per i rapporti col Parlamento Luca Ciriani, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e il direttore del Giro Mauro Vegni. Il ricordo di Enzo Cainero, l'inventore della cronoscalata del Lussari, che non c'è più dallo scorso 28 gennaio, è forte. L'attesa per la frazione, che si trasformerà in un tributo per il manager, è già alta. Alla fine di aprile per tre giorni le squadre potranno venire a visionare la salita sistemata e liberata dalla neve. Ma per il Fvg l'organizzazione del Giro ha in serbo altro in questo 2023: «Stiamo pensando a un grande evento di ciclismo giovanile per rinsaldare il legame con questa regione e ricordare ancora una volta Cainero». E tutti gli indizi portano a una frazione in giugno del Giro Under 23 da quest'anno organizzato da Rcs. L'ultima, la Tavagnacco-Trieste. —

GAMMA TOYOTA C-HR HYBRID COUPÉ. SUV. IBRIDO.

WEHYBRID BONUS
FINO A **€ 6.250**
QUALUNQUE SIA IL TUO USATO



TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA. ANCHE DOMENICA.

CARINI

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Trieste - Udine - Gorizia
San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939
Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461
Assistenza e Ricambi: Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133
carini.toyota.it

Toyota C-HR 1.8 Hybrid Active. Prezzo di listino € 33.500. Prezzo promozionale chiavi in mano € 28.750 (esclusa I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PFU, ex DM n. 82/2011 di € 6,94 + IVA), con il contributo della Casa e del Concessionario, valido con WeHybrid Bonus Toyota. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/03/2023, per vetture immatricolate entro il 30/09/2023, in caso di permuta o rottamazione di un autoveicolo posseduto da almeno 5 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota C-HR Hybrid: consumo combinato 5,3 l/100 km, emissioni CO₂ 121 g/km, emissioni NO_x 0,005 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

CARINI AUTO

Vendita, Assistenza e Ricambi:
Concessionaria ufficiale per Pordenone - Portogruaro
Pordenone - Viale Treviso, 27/a
Tel. 0434 578855
carinauto.toyota.it

PALLAMANO

Trieste a Marano vuole una vittoria che significa play-off

Alle 19.30 i biancorossi ospiti del San Vito penultimo in classifica. Ovegla avverte: «Guai a sottovalutare i veneti che si sono rinforzati»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Testa-coda del campionato per la Pallamano Trieste impegnata questa sera con inizio alle 19.30 sul campo di San Vito a Marano.

Match che mette in palio punti pesanti per due squadre a caccia dei rispettivi obiettivi: i padroni di casa rincorrono il raggiungimento della salvezza, la formazione allenata da Fredi Radjokovic insegue invece la matematica certezza dei play-off promozione.

Una vittoria stasera, in concomitanza con il possibile passo falso casalingo di



La Pallamano Trieste oggi sarà ospite del San Vito Marano

BASKET SERIE C GOLD E SILVER

L'Is Copy Cus recupera il match contro Venezia Bor, un colpo per sperare Derby B4T-Servolana

Guido Roberti / TRIESTE

La C Gold si prende una pausa a cavallo tra l'andata e il ritorno delle seconde fasi, una finestra utile per consentire all'Is Copy Cus di scendere in campo nel recupero contro Venezia. Tutto sommato un primo bilancio generale si può trarre per le due triestine e non può che essere positivo. Rispetto alla vigilia della fase Oro, lo Jadran - pur al netto dell'ultima e unica sconfitta - ha accorciato sulla vetta passata da 6 a sole 2 lunghezze e a prescindere è in piena corsa per le prime posizioni. Se non dovesse compiersi il sogno del primo posto, ci saranno poi altre tre promozioni da assegnare per la futura Interregionale attraverso i play-off. Sabato prossimo trasferita a Bolzano, seguiranno la sfida interna al Montebellu-



Cus oggi in campo Foto Cus Ts

na, trasferita a Vicenza ed ultima in casa con San Bonifacio. Classifica Girone Oro: Oderzo, Murano, Sistema Pordenone, Montebelluna 12; Jadran Monticolo&Foti, San Bonifacio 10; Bolzano 8; Vicenza 4. Nel girone Argento l'Is Copy

Cus non è ancora estromesso dalla corsa al primo posto (quello che certifica il ripescaggio per i play-off promozione), malo scippo subito nella sfida con Riese rischia di costare carissimo. Stasera dunque (Monte Cengio 20.30) l'imperativo è vincere contro la Grifas Venezia per cullare avanti le speranze. Classifica Girone Argento: Jesolo 18; Riese e Is Copy Cus 14; Venezia 10; San Donà 8; Codroipo 6; Verona 4; Bassano 0.

In C Silver è un'altra giornata di disperanza per il Bor Radenska. Riaperti i giochi contro San Daniele, la squadra di Kralic per restare agganciata alla serie C deve vincere anche oggi, alle 18.30 in casa contro la già retrocessa Torre e sperare in un altro capitombolo interno di San Daniele contro Sacile. Ieri in tarda serata è andato in scena il derby tra Avantpack Basket 4 Trieste, anch'esso già retrocesso, e Lussetti Servolana. Riposo per la Dinamo Gorizia la quale sarà spettatrice di Vis Spilimbergo-Corno di Rosazzo che potrebbe mandare in vetta i cornesi in solitaria. Classifica: Dinamo Gorizia e Corno di Rosazzo 40; Cordenons 30; Cervignano 26; Ubc e Vis Spilimbergo 24; Cividale 22; Sacile 20; Lussetti Servolana e San Daniele 16; Bor Radenska 10; Torre 6; Avantpack B4T 2. —

punti) di Sacchet e, infine, il triestino Blaskovic accorciava ancora ma non bastava ed il Belluno si imponeva 25-15.

Marcatori: 10' Longo (Sacchet ntr)" 25' Casol (Sacchet ntr), 29' De Polo (Sacchet te), 32' Esposito (Benci ntr), 43' Longo (Sacchet ntr), 55' Atena (Atena ntr), 65' Sacchet cp, 67' Blaskovic (Atena ntr). Venjulia Trieste: Godina, S. Tommasini (Bencich), Bravin, Benci, Ungaro, Atena, G. Tommasini, Bregant, Lisetto (Paris), Boltar, Capel (Pedol), Miccoli, Livotti (Blaskovic), Viola, Esposito (Orso). In panchina: Feltrin, Fasano. All.: Metz. Domani alle 14.30: Belluno-Alpago, Villadosa 76-Pordenone, Montebelluna 1977-Venjulia, Riviera 1975-Conegliano. —

DOMENICO MUSUMARRA

entrambi i casi senza la trasformazione. Belluno ancora avanti con De Polo e trasformazione di Sacchet. Poi era la volta dei giuliani a recuperare con Esposito, mentre Atena non trasformava e, nella ripresa i locali raggiungevano il 22-5 con la metà di Longo non trasformata da Sacchet. Padroni di casa a cedere un po' e triestini che accorciano con Atena che, però, manca la trasformazione. Sul finale ancora avanti i bellunesi con punizione (tre

Molteno impegnato contro l'imbattuta capolista Appiano, regalerebbe ai biancorossi quattro lunghezze di margine con il vantaggio negli scontri diretti a sole due giornate dal termine della stagione regolare.

«Un aspetto che ho sottolineato nel corso della settimana alla squadra per caricare i ragazzi a dare il massimo in una partita che, a dispetto di quello che racconta la classifica, non sarà semplice- sottolinea il direttore sportivo biancorosso Giorgio Ovegla - I nostri prossimi avversari possono contare su un roster dall'età media piuttosto bassa con giovani certamente interessanti. La compagine veneta, ben guidata da coach Stedile, nel febbraio scorso si è rafforzata con un paio

di innesti importanti quali Ghiotto, ottimo marcatore, e Ochnio. Dovremo inoltre tenere d'occhio capitan De Marchi ed il centrale Santos Almeida, si tratta di due elementi fondamentali per l'economia del loro gioco».

« Per uscire da Marano con un risultato positivo conclude la sua analisi prepartita Ovegla- dovremo avere la stessa concentrazione dimostrata nel corso del secondo tempo contro il Malo. L'obiettivo è fare il nostro dovere per poi vedere cosa succede sugli altri campi».

PROGRAMMA: San Vito Marano-Pallamano Trieste (ore 19.30, arbitri Pasqualin-Bernardelle), Salumificio Riva Molteno-Sparer Appiano (ore 20, arbitri Rhim-Plotegher), Pallama-

no Malo-Venplast Dosso-buono (ore 20, arbitri Kurti-Politano), Metelli Cologne-Vigasio (ore 20.30, arbitri Ganucci-Morelli), Arcom-Belluno Mondo Sport (ore 20.30, arbitri Ambrosetti-Baroffio), Torri-Arcobaleno (ore 20.30, arbitri Sannino-Marcelli), Cassano Magnago-Palazzolo (domani ore 17, arbitri Albert-Filonenko).

LA CLASSIFICA DELLA SERIE A2: Sparer Appiano 46, Pallamano Trieste 36, Salumicio Riva Molteno, Torri 34, Metelli Cologne 28, Arcom 27, Cassano Magnago 25, Pallamano Malo 20, Palazzolo 17, Vigasio 16, Belluno Mondo Sport 14, Venplast Dossobuono 12, San Vito Marano 10, Arcobaleno 3. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Montebello rivive il classico "Jegher"

Domani si rinnova l'appuntamento con il Gran premio istituito nel 1964. Bonjovi Mmg da tenere d'occhio

Ugo Salvini / TRIESTE

Si tornerà a respirare aria di gran premio domani, all'ippodromo di Montebello, con l'edizione 2023 del "Giorgio Jegher", tradizionale appuntamento della pista triestina, legato al ricordo di colui che fu l'artefice della fortuna dell'impianto e di tutta l'ippica locale.

Istituito nel 1964, poco dopo la scomparsa di Jegher, questo Memorial ha visto protagonisti, nel tempo, alcuni fra i cavalli più apprezzati e amati della storia del trotto nazionale: nell'albo d'oro della corsa si trovano infatti Qualto, che vinse la prima edizione, bissando il successo nel 1966, Top Hanover, Sharif di Jesolo, Atod Mo, El Nino, tutt'ora detentore del record della corsa e della pista, in 1.12.7, tempo stabilito nell'edizione del 2007.

Si correrà sui 1660 metri, e in pista ci saranno nove anziani di gruppo 3. Spicca in particolare Bonjovi Mmg, che sarà affidato a Giampaolo Minnucci. Posizione dietro l'autostart, condizione, mezzi e guida ne fanno il favorito d'obbligo. Il figlio di Ganymede ha vinto quasi 300mila euro in carriera e vanta un curriculum di assoluto rispetto. Principali alternative saranno a nostro avviso Allegra Gifont, del team che fa capo ad Alessandro Gocciadoro, anche se il 6 è un numero sempre scomodo a Montebello. La femmina vanta ben 340mila euro di somme vinte, anche se in un numero di corse, 55, ben superiore alle 46 di Bonjovi



Bonjovi Mmg in azione

Mmg. Cointreau, alle guide di Paolo Scamardella e che lascerà le ali della macchina scattando proprio a fianco del favorito. Il figlio di Nad Al Sheba viene da tre corse senza risultato, ma è dato in ottime condizioni di forma. Infine segnaliamo Akela Pal Ferm, che avrà il 12 e in sulky Antonio Di Nardo. La femmina, che ha vinto quasi 240mila euro in carriera, sta cercando in questo 2023 la vittoria che la faccia riemergere ai massimi livelli. Il convegno inizierà alle 14.50, mentre lo Jegher si correrà alle 17.15, essendo la sesta delle sette corse in programma.

Nel contesto della giornata, ci sarà, come di consueto, anche il Memorial Glauco Jegher, per ricordare un altro esponente della storica famiglia dell'ippica triestina. La corsa, riservata ai 4 anni, è prevista sul doppio chilometro, e vedrà al via solo cinque elementi, ma di considerevole spessore tecnico. La penalizzata Diva Starlight, affidata a Ferdinando Pisacane, dovrà recuperare l'handicap di 20 metri, al cospetto di Divina Indal, (Alessandro Gocciadoro), Daddy Pl (Paolo Scamardella), Daria Dipa (Daniele Del Cielo) e Diabolo D'Assti (Manuel Pistone). —

RUGBY

Venjulia dopo il ko a Belluno sul campo del Montebelluna

TRIESTE

Venjulia Trieste alla vigilia della trasferta sul campo del Montebelluna. Domenica scorsa si è disputata la settima giornata di andata della C1 Promozione di rugby ed il Venjulia Trieste è stato ospitato dal Belluno che ha voluto liquidare una delle più quotate avversarie portandosi così in testa alla classifica. Partita condotta dai veneti che sono andati a meta con Longo e poi con Casol, in

Scelti per voi



Il Cantante Mascherato

RAI 1, 21.25
Appuntamento con l'attesissimo talent game show condotto da Milly Carlucci, che guiderà il pubblico alla scoperta delle tracce che possono svelare le misteriose identità. Al suo fianco, i cinque investigatori d'eccezione.



F.B.I.
RAI 2, 21.20
Un'organizzazione di terroristi Ceceni rapisce Luke, figlio dell'agente segreto Liza Peters. L'intenzione è quella di arrivare a Milena Kerimova, attivista cecena, assunta da Liza per collaborare con la CIA.



Sapiens, un solo pianeta
RAI 3, 21.45
Mario Tozzi prosegue l'esplorazione del Marocco, analizzando la sabbia del deserto che, trasportata dalle correnti atmosferiche e ricca di fertilizzanti, concima la foresta pluviale tropicale in America Latina.



Pulp Fiction
RETE 4, 21.25
Los Angeles: le storie incrociate di una coppia di balordi (**John Travolta** e Samuel L. Jackson), due killer, un pugile ribelle, e l'affascinante e misteriosa moglie di un boss.



Amici Di Maria De Filippi
CANALE 5, 21.20
Continua il cammino dei giovani talenti. Anche stasera tante performance, cover, inediti, coreografie di classico, latino e moderno. Chi passerà il turno? Conduce **Maria De Filippi**.

IL TELEFONO

by SPRINT AUTO

SAMSUNG

Galaxy

gli introvabili li trovi da Sprint Auto!

RIVA GRUMULA, 10/C - TRIESTE

Tel. 040 305236 • Cell. 335 6550108

RAI 1	Rai 1
6.00 Gli imperdibili Attualità	
6.05 Il Caffè Attualità	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Rai Parlamento	
Settegiorni Attualità	
7.55 Che tempo fa Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 TG1 - Dialogo Attualità	
8.30 Uno Mattina in famiglia	
10.30 Buongiorno benessere	
11.25 Il Provinciale	
12.00 Linea Verde Start	
12.30 Linea Verde Life	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Linea bianca	
15.00 Passaggio a Nord-Ovest	
16.00 A Sua Immagine	
16.45 TG1 Attualità	
17.00 ItaliaSì! Spettacolo	
18.45 L'Eredità Weekend	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Il Cantante Mascherato Spettacolo	
23.55 Tg 1 Sera Attualità	
0.50 Ciao Maschio Lifestyle	

RAI 2	Rai 2
10.10 Italian Green - Viaggio nell'Italia sostenibile	
10.55 Meteo 2 Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.15 Cook40 Lifestyle	
12.05 Check Up Attualità	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg2 Attualità	
14.00 Vorrei dirti che Lifestyle	
15.00 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle	
15.45 Bellissima Italia - A caccia di sapori Lifestyle	
16.35 Omicidi nell'alta società: Eredità di sangue Fiction	
18.10 Gli imperdibili Attualità	
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.20 TG Sport Sera Attualità	
19.00 Good Sam (1ª Tv)	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 F.B.I. (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 F.B.I. International (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Tg 2 Dossier Attualità	
23.50 Tg 2 Storie. I racconti della settimana Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Rai News 24: News	
8.00 Agorà Weekend	
9.00 Mi manda Raitre	
10.05 Rai Parlamento Punto	
Europa Attualità	
10.40 TGR Amici Animali	
10.55 TGR - Bell'Italia Attualità	
11.30 TGR - Officina Italia	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TGR - Il Settimanale	
12.55 TGR Petrarca Attualità	
13.25 TGR Mezzogiorno Italia	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.45 Tg 3 Pixel Attualità	
14.55 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.00 Gli imperdibili Attualità	
15.05 Tv Talk Attualità	
16.30 Frontiere Lifestyle	
17.30 Presa Diretta Attualità	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.20 Le Parole Attualità	
21.45 Sapiens, un solo pianeta Documentari	
24.00 TG3 Mondo Attualità	

RETE 4	4
6.05 Mina 60 Spettacolo	
6.20 Ciak Speciale Attualità	
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora	
Mattina Attualità	
6.45 Stasera Italia Attualità	
7.40 Un ciclone in Famiglia	
8.45 I due maggiolini più matti del mondo Film Comico ('70)	
10.55 Energie In Viaggio	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno	
16.30 Dynasties - L'avventura della vita Documentari	
16.55 Colombo Serie Tv	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Controcorrente Attualità	
21.25 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	
0.50 QT8 - Quentin Tarantino: The First Eight (1ª Tv) Film Documentario ('19)	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 X-Style Attualità	
9.15 Viaggiatori uno sguardo sul mondo Documentari	
10.00 Luoghi di Magnifica Italia Documentari	
10.10 Super Partes Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
15.00 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv	
16.30 Verissimo Attualità	
18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo	
21.20 Amici Di Maria De Filippi Spettacolo	
1.00 Tg5 Notte Attualità	
1.20 Ciak Speciale Attualità	
1.25 Furore - Capitolo Secondo Fiction	

ITALIA 1	
6.40 Trial & Error Serie Tv	
7.05 Titti e Silvestro	
7.15 Occhi di gatto	
8.00 Il Mistero Della Pietra Azzurra Cartoni Animati	
8.50 The Middle Serie Tv	
9.40 The Goldbergs Serie Tv	
11.00 Young Sheldon (1ª Tv)	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
13.45 Freedom Short Documentari	
15.45 The Brave Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 CSI Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Animali fantastici: I crimini di Grindelwald Film Fantasy ('18)	
24.00 Dragon Trainer Film Animazione ('10)	
1.40 Ciak Speciale Attualità	
1.45 San Paulo Automobilismo	

LA 7	7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
6.40 Anticamera con vista	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.10 Belli dentro belli fuori	
11.55 L'Aria che Tira - Diario Attualità	
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 Inter vs Juventus Calcio	
17.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Fuga da Alcatraz Film Drammatico ('79)	
23.30 Brubaker Film Drammatico ('80)	

TV8	8
14.45 GP Portogallo	
16.45 Paddock Live Show - GP Portogallo Rubrica	
17.30 Killer Bees - Api assassine Film Thriller ('08)	
19.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle	
20.45 Spagna - Norvegia Calcio	
22.45 Postpartia UEFA European Qualifiers	
NOVE	NOVE
15.35 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità	
16.35 Faking It - Bugie o verità? Attualità	
18.20 Little Big Italy Lifestyle	
20.00 Fratelli di Crozza	
21.35 Cash or Trash - Speciale Prime Time (1ª Tv) Gioco	
23.35 La coppia dell'acido - Follia criminale Attualità	

20	20	20
18.00 Formula E 2023. San Paulo		
18.50 Campionato Formula E - Podio San Paulo Rubrica		
19.00 Brooklyn Nine-Nine Serie Tv		
19.20 Chicago Med Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Sfida tra i ghiacci Film Avventura ('94)		
23.20 The Reunion Film Azione ('11)		
1.20 Arrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 Alex Rider Serie Tv		
16.00 MacGyver Serie Tv		
17.25 Gli imperdibili Attualità		
17.30 Private Eyes Serie Tv		
21.20 Contrattempo Film Thriller ('16)		
23.10 I poliziotti di riserva Film Commedia ('10)		
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.10 La settima musa Film Thriller ('17)		
3.55 Falling Skies Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
13.40 Point Break - Punto di rottura Film Azione ('91)		
16.05 Ocean's Eleven - Fate il vostro gioco Film Azione ('01)		
18.30 Space Cowboys Film Avventura ('00)		
21.00 Delitto perfetto Film Thriller ('98)		
23.20 Cavalli selvaggi Film Drammatico ('15)		
1.25 In Darkness - Nell'oscurità Film Thriller ('18)		

RAI 5	23	Rai 5
18.05 Il Caffè Documentari		
19.00 Rai News - Giorno Att.		
19.05 Visioni Documentari		
19.35 Debussy: Prelude - Strauss: Don Quixote Spettacolo		
20.25 Debussy Documentari		
20.45 Personaggi in cerca d'attore Attualità		
21.15 Il piacere dell'onestà Spettacolo		
22.45 Personaggi in cerca di attore Documentari		
23.15 Il Minotauro Spettacolo		

RAI MOVIE	24	Rai
13.55 Gli imperdibili Attualità		
14.00 American woman Film Drammatico ('18)		
16.00 A qualcuno piace caldo Film Commedia ('59)		
18.10 Stanlio e Ollio - C'era una volta un piccolo naviglio Film Comico ('40)		
19.10 Galantuomini Film Drammatico ('08)		
21.10 Dietro la notte Film Thriller ('21)		
22.50 Tatanka Film Drammatico ('11)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.25 Gli imperdibili Attualità		
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.35 Il paradiso delle signore Daily Soap		
19.20 Un marito di troppo Film Commedia ('14)		
21.20 Carla Film Biografico ('21)		
23.25 Resta con me Serie Tv		
1.25 Il cacciatore Serie Tv		
4.15 Allora in onda Documentari		
5.00 Piloti Serie Tv		

CIELO	26	cielo
16.15 Buying & Selling Spett.		
17.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle		
19.15 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spettacolo		
21.15 Monella Film Commedia ('98)		
23.15 9 to 5: Days in Porn Film Documentario ('08)		
1.00 Mia nonna la escort Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
14.55 Detective in corsia Serie Tv		
15.45 Hazzard Serie Tv		
17.55 La casa nella prateria Serie Tv		
21.10 Prova a prendermi Film Commedia ('02)		
23.10 The Blues Brothers Film Commedia ('80)		
1.05 Everwood Serie Tv		
1.50 Hazzard Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 Meteo Attualità		
20.55 Soul Attualità		
21.20 Tutti insieme appassionatamente Film Musical ('65)		
0.40 Good Morning, Vietnam Film Drammatico ('87)		
3.00 Santo Rosario Attualità		

LA7 D	29	7d
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 L'ingrediente perfetto Lifestyle		
19.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.15 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.20 Miss Marple - Un messaggio dagli spiriti Film Giallo ('06)		
23.10 Miss Marple - Al Bertram hotel Film Giallo ('07)		
1.00 La fiera delle vanità Film Drammatico ('04)		

LA 5	30	La 5
15.35 Amici di Maria Spettacolo		
18.20 Un armadio per due Spettacolo		
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv		
21.10 Inga Lindstrom - Il Segreto Dei Nordquist Film Commedia ('18)		
23.00 Quarto Grado Attualità		
1.25 L'onore e il rispetto Serie Tv		
4.25 Centovetrine Soap		

REAL TIME	31	Real Time
17.00 Call Of Beauty (1ª Tv) Lifestyle		
17.35 Primo appuntamento Spettacolo		
20.25 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle		
21.40 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		
22.30 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoi Lifestyle		

GIALLO	38	Giallo
10.20 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
15.10 Rosewood Serie Tv		
17.10 Vera Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		
22.10 Alice Nevers - Professione giudice Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 Rizzoli & Isles Serie Tv		
15.50 Una figlia in vendita Film Thriller ('17)		
17.35 Harrow Serie Tv		
19.25 Rizzoli & Isles Serie Tv		
21.10 Poirot: macabro quiz Film Giallo ('08)		
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv		
0.45 Chicago P.D. Serie Tv		
1.35 Harrow Serie Tv		
1.40 Chicago P.D. Serie Tv		
3.25 Harrow Serie Tv		
4.15 Tgcom24 Attualità		

DMAX	52	DMAX
14.30 Car Crash TV Documentari		
16.30 Banco dei pugni Documentari		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 Mostri di questo mondo Documentari		
23.15 Io e i miei parassiti Documentari		

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.30 Byblos: "L'avventura terrestre" di M. Covacich. "Un cuore al buio, Kafka di M. Cattaneo della Volta e L. Sposito; 12.30 Gr FVG; 13.42 Trasmissioni in lingua friulana; 14.30 Gr FVG; 18.30 Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; 16.00 Sconfina-menti: Presentiamo il nuovo documentario prodotto dall'AN-VGD di Gorizia "Campagnuzza. Storia del Villaggio dell'Esule di Gorizia".
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; 6.59 Segnale orario e saluto dal vivo; 7 GR Mattino; 7.20 Calendarietto; 7.30 Il buongiorno in musica; 8 Notiziario e cronaca regionale; 8.10 Avvenimenti culturali; 9 Primo turno; 10 Notiziario; 10.10 Viaggi musicali; 11.15 Pogled skozi čas; 12 Trasmissione dalla Val Resia; 12.30 Trasmissione dalla Val Canale; 12.59 Segnale orario; 13 GR; 13.20 Musica a richiesta; 14 Notiziario e cronaca regionale; 14.10 Le campane del Natisone; 15#Bumerang; 17 Notiziario e cronaca regionale; 17.10 Jazz e dintorni; 18 Piccola scena: Dominik Smole: ANTIGONE - radiodramma, regia di Boris Kobal, 2. pt; 18.59 Segnale orario; 19 Gr della sera; Musica leggera slovena 19.35 Chiusura.

RADIO 1	DEEJAY
13.20 Serial	16.00 Summer Camp
14.05 Sabato sport	17.00 Il boss del weekend
19.20 Radio1 musica	19.00 GiBi Show
23.35 Il pescatore di perle	20.00 Say Waaad?
24.00 Il Giornale della Mezzanotte	22.00 Ciao belli
	23.00 DeeJay Parade
RADIO 2	CAPITAL
13.45 Tutti Nudi	7.00 The Breakfast Club
16.00 Radio2 Happy Family	10.00 I sopravvissuti
18.00 A Tutta Radio2	12.00 Cose che Capital
19.45 Decanter	14.00 Capital Hall of Fame
21.00 Radio2 Hits	20.00 Capital Party
22.00 Rock and Roll Circus	24.00 Capital Gold
RADIO 3	M20
18.00 Gli Speciali di Radio3	14.00 DeeJay Time
19.00 La musica tra le righe	15.00 M20 Chart
19.30 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Vittoria Hyde
	20.00 One Two One Two
20.30 Il Cartellone: Bergamo Jazz	21.00 Bad Dolls
	22.00 La Mezcla con Shorty

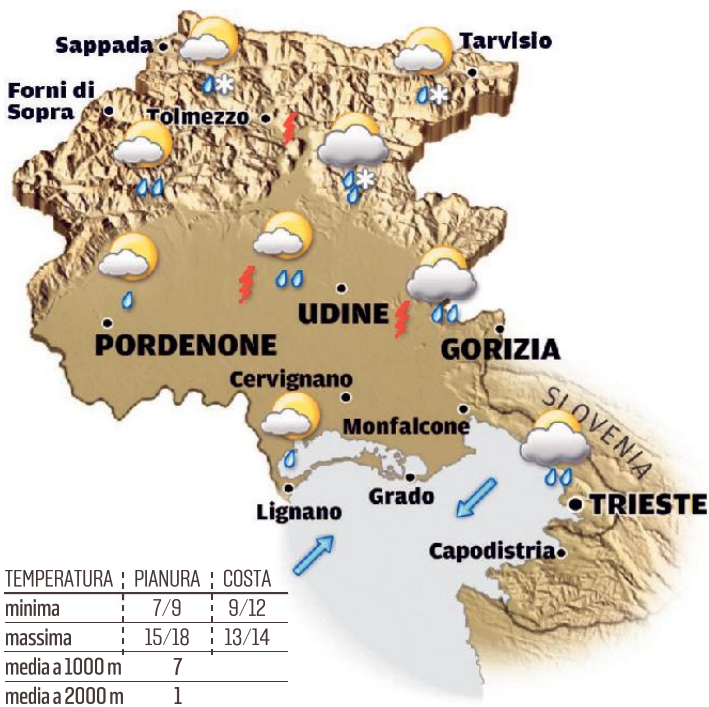
SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
	17.05 Patch Adams Film Sky Cinema Drama
	17.10 Ghostbusters: Legacy Film Sky Cinema Collection
	18.45 In Her Shoes - Se fossi lei Film Sky Cinema Romance
	19.05 Il ladro di giorni Film Sky Cinema Drama
	19.10 On the Line Film Sky Cinema Suspense
	19.15 Ghostbusters Film Sky Cinema Collection
	19.15 Arrivano i Prof Film Sky Cinema Comedy
	19.20 Dakota Film Sky Cinema Family
	21.00 Peppermint - L'angelo della vendetta Film Sky Cinema Action
	21.00 Si accettano miracoli Film Sky Cinema Comedy
	21.00 Il miglio verde Film Sky Cinema Drama
	21.00 Rango Film Sky Cinema Family
	21.00 La voce della pietra Film Sky Cinema Suspense
	21.15 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Sky Cinema Collection
	21.15 Scarface Film Sky Cinema Due
	21.15 Non mollare mai Film Sky Cinema Uno
	22.35 Cinquanta sfumature di grigio Film Sky Cinema Romance
	22.35 La vedova Winchester Film Sky Cinema Suspense

TV LOCALI	CAPODISTRIA
	11.50 INFOCANALE
	14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
	14.20 IN VIAGGIO CON SILVIO ODGASO
	14.30 WEBOLUTION
	15.00 CAVALIERI E DAME DI FILANDA
	15.50 ORAMUSICA
	16.05 L'UNIVERSO E' ... REPLAY
	16.35 SPEZZONI D'ARCHIVIO
	17.25 TUTTOGGI ATTUALITA'
	18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
	18.35 VREME
	18.40 PRIMORSKA KRONIKA
	19.00 TUTTOGGI I edizione
	19.25 TG SPORT
	19.30 DOMANI E DOMENICA
	19.40 VIDEOMOTORI
	19.55 IL SETTIMANALE
	20.25 PETRARCA
	21.00 TUTTOGGI II edizione
	21.15 ISOLAMUSICFESTIVAL
	22.45 UN COMPOSITORE A CAVALLO TRA '800 E '900
	TELEQUATTRO
	06.00 TRIESTE IN DIRETTA
	06.30 TRIESTE D'ARTE
	07.00 SVEGLIA TRIESTE
	10.00 GINNASTICA DOLCE
	10.20 GINNASTICA ZUMBA
	12.10 COOK ACCADEMY
	12.35 STUDIO TELEQUATTRO
	Comune di Monfalcone
	13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
	13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.

Il Meteo



OGGI IN FVG



Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

Di notte e fino al primo mattino cielo coperto con precipitazioni in genere moderate, più abbondanti a est, più deboli nel Pordenonese. Quota neve inizialmente sui 2.000 metri circa in calo fino a 1.500 metri circa. Poi temporaneo miglioramento, con qualche ora di Bora debole o moderata su costa e zone orientali, ma nelle ore centrali sarà ancora possibile qualche locale rovescio o temporale. In serata tempo più stabile.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: nubi e qualche pioggia su Alpi di confine e Friuli VG, ma con schiarite in giornata; altrove cielo poco nuvoloso.
Centro: nubi sulle regioni tirreniche con deboli piogge in Toscana, ma con schiarite dal pomeriggio; poco nuvoloso altrove.
Sud: poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse o locali nebbie sulle coste.
DOMANI
Nord: piogge sulle Alpi con neve in calo fino a 1.200 m in serata su quelle occidentali.
Centro: piogge in Toscana, in estensione a Umbria, Lazio e alte Marche entro sera.
Sud: tempo stabile e in prevalenza soleggiato.

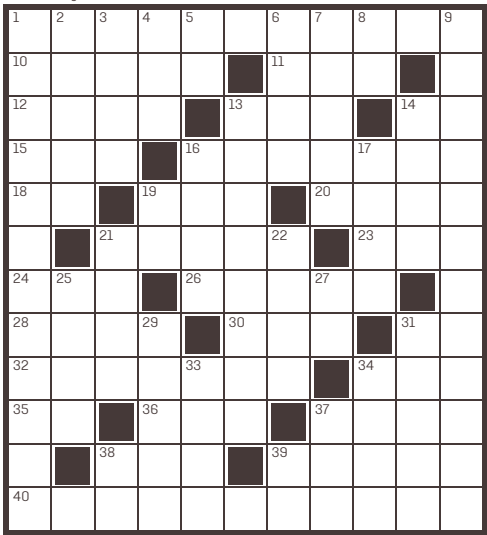
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com

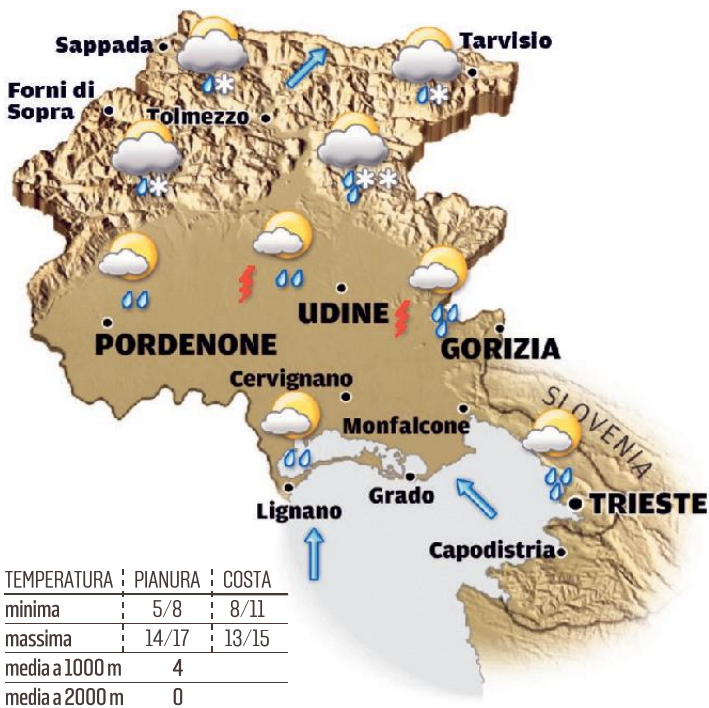


ORIZZONTALI: 1 Ricordarsi - 10 Scrisse *Il bosco sacro* - 11 Vino nei prefissi - 12 Anfibia che gracidia - 13 La firma del writer - 14 Duecento romani - 15 Articolo femminile - 16 Città presso Catanzaro - 18 Adesso.... a Napoli - 19 Il divo Affleck - 20 Un re di Shakespeare - 21 Guida nella nebbia - 23 Cifra non precisata - 24 Le prolunga l'attesa - 26 Aspra - 28 Fiume del Sudafrica - 30 Cresce con noi - 31 Fondò la Giovine Italia (iniz.) - 32 Profumati, odorosi - 34 Spiazzi con il pagliaio - 35 Le cifre di Leoncavallo - 36 Nuovo nei prefissi - 37 Il Ford dei fumetti - 38 Nota del Redattore - 39 Chris, tennista del passato - 40 Lo pseudonimo di Teofilo Folengo.

VERTICALI: 1 L'Enciclica di Leone XIII - 2 Grosso cane - 3 Ordigno esplosivo - 4 Uno struzzo preistorico - 5 Congiunzione latina - 6 Gruppo sportivo - 7 Cascata del Venezuela - 8 La erre greca - 9 Fascicoli - 13 Pianta erbacea delle Composite - 14 Amichevole saluto - 16 La mitica sposa di Tindaro - 17 Il segno di Zorro - 19 Sigla di Bari - 21 Gioca il derby madrileno con l'Atletico - 22 Seguono un rigido cerimoniale - 25 Il comico Cremona - 27 La terza preposizione - 29 Ivan, grande tennista ceco - 31 Grosso orcio per l'olio - 33 Parenti del grande schermo... - 34 L'attore Baldwin - 37 Lontano predecessore - 38 Abbreviazione di numero - 39 Le iniziali del grande Caruso.

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Al mattino cielo da poco nuvoloso a variabile, in giornata aumento della nuvolosità specie in montagna dove potrà esserci qualche debole precipitazione. Verso sera e nella notte su lunedi precipitazioni diffuse, da moderate ad abbondanti, anche temporalesche, più consistenti sulle zone orientali. Quota neve in calo fino a 1000 m circa. Sulla costa nel pomeriggio soffierà Scirocco moderato, in quota vento moderato da sud-ovest.

Tendenza: nella notte precipitazioni diffuse, poi cielo in genere poco nuvoloso. Nel primo pomeriggio qualche rovescio temporalesco. Di notte Bora, dal pomeriggio vento sostenuto da nord, che potrà fare qualche raffica forte di Foehn in qualche valle e poi anche su pianura e costa. In serata cielo sereno con atmosfera secca ma farà più freddo. Zero termico a 1.500 metri.

TEMPERATURE IN REGIONE					a cura di Arpa Fvg - Osmer	
CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO		
Trieste	8,7	14,2	86%	30 km/h		
Monfalcone	11,0	15,0	87%	8,0 km/h		
Gorizia	6,6	16,9	77%	27 km/h		
Udine	7,6	17,4	65%	22 km/h		
Grado	10,3	13,9	92%	33 km/h		
Cervignano	10,0	17,0	85%	11 km/h		
Pordenone	6,5	16,8	64%	13 km/h		
Tarvisio	8,1	15,8	54%	22 km/h		
Lignano	6,5	15,4	90%	23 km/h		
Gemona	9,0	16,0	78%	8,0 km/h		
Tolmezzo	8,0	13,8	68%	22 km/h		
Forni di Sopra	6,6	12,0	74%	19 km/h		

IL MARE			
CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,27 m
Monfalcone	calmo	11,4	0,33 m
Grado	calmo	12,3	0,40 m
Lignano	calmo	12,3	0,34 m

EUROPA								
CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	12	Copenaghen	6	12	Mosca	3	8
Atene	9	19	Ginevra	7	15	Parigi	10	16
Belgrado	10	24	Lisbona	13	21	Praga	10	18
Berlino	9	14	Londra	7	13	Varsavia	9	14
Bruxelles	8	13	Lubiana	9	20	Vienna	11	19
Budapest	11	22	Madrid	9	19	Zagabria	10	21

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	5	15
Bari	10	18
Bologna	11	21
Bolzano	10	20
Cagliari	11	18
Firenze	11	19
Genova	12	15
L'Aquila	6	18
Milano	9	18
Napoli	12	18
Palermo	12	18
R. Calabria	12	21
Roma	11	19
Torino	8	16
Venezia	10	16

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Qualche problema sul lavoro vi renderà inquieti e nervosi per tutta la mattinata. In campo sentimentale invece tutto promette bene. Conquerterete chi vi interessa.

TORO
21/4 - 20/5



Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

GEMELLI
21/5 - 21/6



Cercate di non prendere troppi impegni, tendete a stancarvi facilmente. Incontratevi con persone ben affiatate, c'è qualche proposta interessante. Non perdetevi tempo.

CANCRO
22/6 - 22/7



La fortuna potrebbe oggi bussare alla vostra porta regalandovi una buona occasione in campo economico. Alti e bassi nella salute vi costringeranno a rivedere la dieta.

LEONE
23/7 - 23/8



Il buon aspetto degli astri vi darà una grande intraprendenza. Non perdetevi in discussioni animate. Prendete in fretta una decisione importante e agite.

VERGINE
24/8 - 22/9



Dovete fronteggiare l'influsso degli astri, che vi rende poco tranquilli. Alcune idee troveranno una facile applicazione ed un certo rendimento. Un'occasione da non perdere.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni molto invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Avete di fronte una giornata molto interessante e gli incontri che farete daranno esito superiore alle aspettative e non solo in campo sentimentale. Un invito inaspettato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Giornata dinamica, ricca di piacevoli imprevisti. Gli incontri con gente nuova non nascono per caso, dovete darvi da fare. Più disponibilità in famiglia.

ACQUARIO
21/1 - 19/2



La congiuntura astrale è tale da provocare in voi un eccesso di emotività che non sarà facile controllare. Evitate di prendere decisioni impegnative. Comprensione.

PESCI
20/2 - 20/3



A causa di una spesa imprevista, sarete costretti a rinunciare ad un acquisto che vi stava particolarmente a cuore. Nei rapporti con gli altri saprete muovervi agilmente.

NUOVA DICK S.r.l.

Vendita di forniture elettriche a Trieste

PROLUNGHE, MULTIPRESE E ADATTATORI CERTIFICATI

LAMPADE E LAMPADINE A RISPARMIO ENERGETICO DI ULTIMA GENERAZIONE

BATTERIE E ACCUMULATORI DI CARICA

MATERIALE ELETTRICO PER USO PROFESSIONALE

DISPOSITIVI PER IL RISCALDAMENTO E LA VENTILAZIONE DI AMBIENTI

PIAZZA SANT'ANTONIO NUOVO 2 - TRIESTE - 040 638 536 | NEWDIK@NEWDIK.IT



IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttrice responsabile:

Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; Cronaca di Trieste: Matteo Unterwieser; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli; Cultura e spettacoli: Arianna Boria; Sport: Roberto Degraffi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 24 marzo 2023 è stata di 13.760 copie.

Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023



Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T. (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 109, (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88, (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1, DCB Trieste. Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30 / € 1,50.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinews-network.it. Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato
e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Cornuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini



CONFINDUSTRIA
ALTO ADRIATICO

**ASSEMBLEA GENERALE
CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO**

IL MONDO CHE SARÀ

**Il progresso della scienza, l'intelligenza artificiale,
la realtà virtuale, le energie rinnovabili,
l'economia circolare. E l'uomo.**

27 MARZO 2023 dalle ore 9.30
Trieste Convention Center

Interverranno:

- **Michelangelo Agrusti** – Presidente Confindustria Alto Adriatico
- **Roberto Dipiazza** – Sindaco di Trieste
- **Antonio Paoletti** – Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia
- **Massimiliano Fedriga** – Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
- **Luca Ciriani** – Ministro Rapporti con il Parlamento

1° Panel: Trieste è industria

- Moderatore: **Sebastiano Barisoni** – Vice Direttore Esecutivo Radio 24
- Relatori:
 - **Pierroberto Folgiero** – Amministratore Delegato e Direttore Generale Fincantieri S.p.A.
 - **Andrea Di Paolo** – Vice Presidente BAT Trieste

2° Panel: Il mondo che sarà

- Moderatore: **Fabio Tamburini** – Direttore de Il Sole 24 Ore, di Radiocor e di Radio24
- Relatori:
 - **Jim Al-Khalili** – Fisico e divulgatore scientifico
 - **Mons. Rino Fisichella** – Presidente del Consiglio Internazionale per la Catechesi
 - **Maria Alessandra Pavan** – Neo Laureata

3° Panel: L'energia del mondo

- Moderatore: **Fabio Tamburini** – Direttore de Il Sole 24 Ore, di Radiocor e di Radio24
- Relatori:
 - **Aurelio Regina** – Delegato per l'Energia Confindustria
 - **Marco Patuano** – Presidente di A2A
 - **Roberto Gasparetto** – Amministratore Delegato AcegasApsAmga S.p.A. Gruppo HERA
 - **Alberto Clò** – Direttore rivista Energia

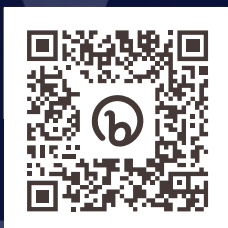
Intervento

- **Giancarlo Giorgetti** – Ministro dell'Economia e delle Finanze

Conclusioni

- **Carlo Bonomi** – Presidente Confindustria

**L'assemblea
è aperta a tutti:**



Per maggiori informazioni contattare:
Segreteria 0434 526460
o scrivere all'indirizzo:
assemblea.generale@confindustriaaltoadriatico.it

con il sostegno di:

